

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 4 giugno 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122
Torino Tel. 0114323994-3299-2722-Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00-15,00, venerdì 9,00-13,00. *Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto Toni Farina

Sulle rive del Lagone di Mercurago

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione					
1	Leggi e regolamenti	-	Deliberazioni del Consiglio Regionale	-	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
8	Decreti del Presidente della Giunta Regionale	-	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale	-	Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale	-	Deliberazione delle Conferenze dei Servizi		Atti dello Stato
11	Deliberazioni delle Giunta Regionale	77	Determinazioni dei Dirigenti	-	Leggi dello Stato
		-	Circolari / Direttive	-	Altri Provvedimenti
		113	Comunicati		

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione "come abbonarsi" - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all'attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere
di 13 centimetri,
carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiuro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiuro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica: Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165

URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AGRICOLTURA

Codice DB1108

D.D. 23 febbraio 2009, n. 108

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

pag. 79

Codice DB1109

D.D. 24 febbraio 2009, n. 110

Legge 185/92 art. 3, comma 2, let.e) - D.M. n. 100.274/02 integrato da D.M. n. 100.454/03. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'anno 2000-2001. Trasferimento di cassa alla Comunità Montana "Langa Astigiana Val Bormida". Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Diciottesimo elenco 2009.

pag. 79

Codice DB1109

D.D. 24 febbraio 2009, n. 111

Legge Regionale 63/78 art. 56. Sovvenzioni per il ripristino di strutture e infrastrutture agricole danneggiate da eccezionali calamità atmosferiche ricadenti in zone non delimitate. Autorizzazioni ad Arpea al pagamento diretto ai beneficiari e al trasferimento di cassa agli Enti Competenti ai sensi della L.R. 17/99. Diciannovesimo elenco 2009.

pag. 79

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 112

Incarico a Postel S.p.a. (Gruppo Poste Italiane) per la realizzazione del "Servizio di domiciliazione dei bollettini premarcarti per il versamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio dell'attività piscatoria". Impegno della spesa di Euro. 23.405,08 o.f.i. sul cap. 139926/2009.

pag. 80

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 113

Azienda faunistico-venatoria "Navette" (CN). Rinnovo concessione.

pag. 80

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 114

Azienda faunistico-venatoria "Ternavasso" (TO/CN). Rinnovo concessione.

pag. 80

Codice DB1109

D.D. 25 febbraio 2009, n. 117

Legge 185/92 art. 3, comma 3, lett. a) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'anno 2002 e 2003. Erogazione diretta contributi ai beneficiari. Auto-

rizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Ventesimo elenco 2009.

pag. 80

Codice DB1104

D.D. 25 febbraio 2009, n. 118

Piano regionale di assistenza tecnica zootecnica PRATZ. Definizione ed erogazione del saldo di euro 3.769,49 spettante all'Ente gestore del servizio "A.P.S. Organizzazione Produttori Suini del Piemonte S.c.c.", per l'attività svolta nell'anno 2007. Capitolo 17360/2007. Impegno n. 4011 ora capitolo 184109/2009.

pag. 81

Codice DB1106

D.D. 25 febbraio 2009, n. 119

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 81

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 120

Azienda Agri-Turistico-Venatoria "Landiona". Rinnovo della concessione e delle zone di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C.

pag. 81

Codice DB1103

D.D. 25 febbraio 2009, n. 121

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale. Individuazione dei beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 609 del 12/8/2008 (I. 3536). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 33.466,17.

pag. 82

Codice DB1108

D.D. 25 febbraio 2009, n. 124

Affidamento diretto in economia per la fornitura di una sonda multiparametrica da installare sul canale Brobbio Pesio. Impegno di spesa di euro 2.405,70 (cap. 209586/09).

pag. 82

Codice DB1111

D.D. 26 febbraio 2009, n. 125

Determinazione Dirigenziale n. 1134 del 12.12.2008. Modifica.

pag. 82

Codice DB1109

D.D. 26 febbraio 2009, n. 126

D.Lgs. 29 marzo 2004, n.102. Eventi alluvionali maggio 1998 - giugno 2002. Posizione n. 004/98 - 090602/b Beneficiario Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese. Ripristino della funzionalità e della sicurezza del nodo idraulico sui torrenti Cervo e Strona-Cossato (BI). Determinazione n.219 del 8/04/2008. Perizia di variante e autorizzazione utilizzo ribasso d'asta contributo 2.326.395,24.

pag. 82

Codice DB1105

D.D. 26 febbraio 2009, n. 127

D.G.R. n. 101-10420 del 22 dicembre 2008. Nomina della Commissione per l'esame delle domande di iscrizione

delle varietà da conservazione e il rilascio del parere per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive.

pag. 84

Codice DB1102

D.D. 26 febbraio 2009, n. 128

L.R. n. 63/78 art. 41 - Partecipazione alla manifestazione "Foodex" in programma a Tokyo dal 3 al 6 marzo 2009 per una spesa complessiva di Euro 34.000,00 o.f.c. (cap. 128317/09).

pag. 84

Codice DB1100

D.D. 26 febbraio 2009, n. 129

Interventi di difesa attiva delle colture frutticole (l.r. 12/03). Autorizzazione all'Agenzia Regionale per le Ero-gazioni in agricoltura (ARPEA) a provvedere al pagamento delle somme degli elenchi di liquidazione approvati dalla Provincia di Cuneo (sesto e settimo elenco di liquidazio-ne).

pag. 85

Codice DB1109

D.D. 27 febbraio 2009, n. 130

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i.- O.P.C.M. 3237/02 - Eventi ca-lamitosi alluvionali - Approvazione degli interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemon-te, sulle infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.

pag. 85

Codice DB1108

D.D. 27 febbraio 2009, n. 132

L.R. n. 21/99, art. 62. Acquisto mediante affidamento di-retto in economia di una stazione di misura per il control-lo del livello idrometrico di canali irrigui. Impegno di spesa Euro 6.158,76 (capitolo 209586/09).

pag. 85

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 133

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Appro-vazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione dei produttori riconosciuta ASCO-PIEMONTE SC di Cravanzana (CN).

pag. 86

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 134

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Appro-vazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione di produttori Lagnasco Group Scarl di Lagnasco (CN).

pag. 86

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 135

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Appro-vazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione di produttori Piemonte Asprofrut s.c.c.p.a. di Cuneo

pag. 87

Codice DB1103

D.D. 28 maggio 2009, n. 457

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto

dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimen-to del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - D.G.R. 28 aprile 2008 n. 49-8712 Bando. Approvazione della gra-duatoria di settore produttivo: "ortofrutta".

pag. 87

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 16-11421

L.R. 1/2009: Testo unico in materia di artigianato. Art. 26: Individuazione del numero dei componenti artigiani e degli esperti delle Commissioni Provinciali per l'Artigiana-to (C.P.A.). Art. 30: Procedure per la costituzione e rinnovo delle C.P.A e per la sostituzione dei componenti. Art. 37: Spese di funzionamento di collegi consultivi e di amministrazione attiva. Disposizioni.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 23-11428

LR 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2010 - Affidamento a Finpiemonte s.p.a. delle atti-vita' di supporto ed assistenza tecnica per la ricerca di so-luzioni alle situazioni di crisi industriale presenti sul terri-torio piemontese.

pag. 17

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 24-11429

DGR n. 61-6523 del 23 luglio 2007: aggiornamento del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche predisposto ai sensi del d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i. - Approvazione delle linee guida per l'avvio delle procedure di evidenza pubblica e modalita' di trasferimen-to delle risorse.

pag. 17

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 40-11444

LR 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2010 - integrazione alla misura ANT 2 dell'Asse 6 "Interventi anticiclici".

pag. 33

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 41-11445

POR FSE 2007/2013 Ob 2 Asse I Adattabilita', Ob. speci-fico C. Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'attuazione in Sovvenzione Globale del progetto di Strumenti finanzia-ri a sostegno dell'avvio di nuove imprese e Creazione di imprese innovative. Nomina di Finpiemonte quale Organi-smo Intermedio. Spesa complessiva prevista Euro = 9.613.980,71 su capitoli vari del Bilancio 2009 e 2010.

pag. 37

BENI CULTURALI

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 43-11447

D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 "Attivazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte

s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali. Approvazione dei criteri, limiti e modalità di intervento". Estensione della tipologia di soggetti beneficiari.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 44-11448

Beni e attività culturali (DD.G.R. n. 51-2926 del 22/05/2006 e n. 39-3133 del 12/06/2006). Programma di attività 2006 - 2008. Proroga validità operativa.

pag. 62

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 10-11415

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB11082 e DB19032).

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 11-11416

Variazione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 - 2011 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in conto capitale a favore della Direzione regionale DB14.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 12-11417

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per la realizzazione del Programma "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" e contestuale assegnazione a favore della Direzione DB1700.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 14-11419

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento delle attività delle consigliere e dei consiglieri di parità.

pag. 13

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 15-11420

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa 196361 ad integrazione di capitoli di spese obbligatorie.

pag. 13

BOLLETTINO UFFICIALE

Codice DB0710

D.D. 28 maggio 2009, n. 627

Procedura ristretta per l'affidamento del servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e conseguente affidamento del servizio alla Società Micrograf S.r.l., corrente in Torino.

pag. 77

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Codice DB1800

D.D. 20 maggio 2009, n. 415

L.R. 28/1999. Affidamento incarico di collaborazione esterna altamente qualificata inerente la predisposizione all'avvio del processo decisionale derivante dalle recenti modifiche di legge, con specifica competenza nelle materie giuridiche con particolare riferimento ai rapporti pubblici/privati. Approvazione relativa convenzione. Impegno di spesa di Euro 65.000,00 sul cap. 140864/2009.

pag. 112

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 28-11433

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un Collegio Nazionale + 6 avverso le DD.G.R. n. 48-5643 del 2.4.2007 e n. 44-7485 del 19.11.2007 relative alla Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 in materia di consulenza aziendale agricola. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 29-11434

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro statale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 31-11436

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Saluzzo proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 101 del 25.2.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 45-11449

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da I s.r.l. + altre per ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione del servizio di biglietteria, pulizia e accoglienza presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 46-11450

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verbania - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 47-11451

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 48-11452

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 29-8062 del 21.1.2008. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavarra con l'avv. Alessandra Rava.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 49-11453

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Verbania proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 352 del 26.8.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 50-11454

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso da un Comune innanzi al T.A.R. Piemonte per l'annullamento della D.C.R. n. 242-10612 del 6.03.2009 di approvazione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno 2009/2010. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 51-11455

Integrazione della D.G.R. n. 31-11124 del 30.3.2009 recante giudizio avanti alla Corte d'Appello di Torino proposto da una Provincia per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Novara, sez. Borgomanero n. 256 del 21.11.2008 in materia di danni cagionati da fauna sel-

vatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

pag. 63

ENTI LOCALI**Legge regionale 29 maggio 2009, n. 15.**

Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

pag. 1

ENTI STRUMENTALI**Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 33-11438**

Definizione degli obiettivi del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Adozioni Internazionali-anno 2009.

pag. 24

Comunicato dell'ARPA (Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali - Servizio Sismico di Pinerolo)

Elenco dei nominativi dei committenti e dei soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione dell'opera nonché esito del controllo a campione per le costruzioni in zona sismica 2 estratte il 12/01/2009.

pag. 113

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 35-11440**

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. Competitività regionale e Occupazione. Asse II Occupabilità, Ob. specifico F. Approvazione atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza. Spesa prevista Euro 200.000,00, di cui Euro 160.000,00 sul bilancio 2009 ed Euro 40.000,00 sul bilancio 2010.

pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 42-11446

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Generalitat de Catalunya in materia di formazione professionale e di mobilità dei giovani.

pag. 61

Codice DB1504**D.D. 29 maggio 2009, n. 249**

P.O.R. FSE 2007/2013 - Asse III.8 Avviso per la selezione dell'organismo intermedio e del progetto per la gestione della sovvenzione globale sulla linea di intervento

III.8 por fse 2007-2013 obiettivo 2 competitività regionale e occupazione.

pag. 90

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 36-11441

Bando triennale 2007/09, di cui alla DGR n 64-6211 del 18.6.2007, per la concessione di contributi ai comuni per interventi su edifici di proprietà comunale sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statali e non statali paritarie. Finanziamento graduatorie annualità 2008. Spesa prevista Euro 16.125.375,36 di cui Euro 5.125.375,36 bilancio 2009 ed Euro 11.000.000,00 bilancio 2010.

pag. 33

NOMINE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 45

Aggiornamento della composizione dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa, ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.P.G.R. n. 13/R del 20/11/02 e s.m.i.

pag. 8

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 46

Aggiornamento componenti il Comitato di Sorveglianza del POR FSE della Regione Piemonte relativo al periodo 2007-2013.

pag. 8

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 2-11407

Modifica della D.G.R. n. 2-4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione, mediante trasformazione, di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale esclusivamente per quanto riguarda la Direzione "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia": provvedimenti.

pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 3-11408

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1802 Soprintendenza beni librari, articolazione della direzione Cultura, turismo e sport, al dirigente regionale dr. Marco Cissello.

pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 5-11410

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore DB0604 "Nuovi media" della direzione DB0600, al dr. Fabrizio Borio.

pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 6-11411

Artt. 22 e 29 della l.r. 23/08: conferimento dell'incarico di vicario della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, alla dr.ssa Giulia MARCON.

pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 7-11412

Dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989.

pag. 12

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 8-11413

Dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della S.C.R. Piemonte, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

pag. 12

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Codice DB0800

D.D. 18 maggio 2009, n. 224

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 77

Codice DB0800

D.D. 18 maggio 2009, n. 225

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 78

POLITICHE SOCIALI

Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16.

Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio.

pag. 3

POLIZIA LOCALE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 38-11443

Individuazione ed approvazione dei parametri e dei criteri selettivi per l'attribuzione agli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della Polizia Locale della Regione Piemonte della medaglia per meriti speciali.

pag. 33

RICERCA E INNOVAZIONE**Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 22-11427**

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Piemonte e Ministero dell'Interno per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA).

pag. 17

RIFORME ISTITUZIONALI**Legge regionale 29 maggio 2009, n. 17.**

Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

pag. 6

SANITÀ**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 47**

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona infetta, di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 35 del 31/3/2009.

pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 9-11414

Gestione di percorsi di dimissioni protette, continuit  assistenziale e lungo-assistenza presso le strutture "Istituto di Riposo per la Vecchiaia-IRV Casa Protetta", "Carlo Alberto" e "Maria Bricca". Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Citta' di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino e l'Azienda Sanitaria Locale TO2.

pag. 12

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 17-11422

Approvazione linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale (AR-PA) del Piemonte.

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 18-11423

Commissione paritetica Regione-Universita'. Sostituzione di un rappresentante dell'Universita' degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro".

pag. 15

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 19-11424

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 05.05.2009. Provvedimenti.

pag. 16

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 20-11425

Erogazione a carico del Servizio sanitario regionale dei trattamenti farmacologici per i soggetti affetti da ipogonadismo grave. Integrazione della D.G.R. n. 46-3789 del 11.9.2006 e della D.G.R. n. 13-8134 del 4.2.2008.

pag. 16

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 21-11426

Aggiornamento elenco materiale di medicazione avanzata. Revoca della D.G.R. n. 48-13557 del 4/10/2004.

pag. 17

SPORT**Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 32-11437**

L.R. 93/95, art. 3; D.G.R.n. 25-3177 del 19/06/2006. "Piano annuale di interventi per l'impiantistica sportiva per l'anno 2006". Approvazione proroga inizio lavori al Comune di Venasca.

pag. 24

TUTELA DELL'AMBIENTE**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 8-11463**

Approvazione del Protocollo per lo sviluppo del servizio di teleriscaldamento nell'area torinese ed espressione dell'Intesa regionale all'autorizzazione ministeriale del progetto di 'Centrale termoelettrica Torino Nord e ampliamento rete di teleriscaldamento' di potenza pari a 400 MWe, presentato da IRIDE Energia S.p.A. nei Comuni di Torino e Collegno (TO).

pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 13-11468

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13. Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Modifica allegati III e V della d.g.r. 30 settembre 2008 n. 35-9702 recante Disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) ed o) della l.r. 13/2007.

pag. 71

URBANISTICA**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 11-11466**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Robella (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico. Approvazione.

pag. 66

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 29 maggio 2009, n. 15.

Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione riconosce l'importanza sociale, economica e culturale delle associazioni di comuni di stati diversi, volti a favorire la riscoperta delle radici, le relazioni umane, commerciali, culturali e turistiche.
2. Con la presente legge la Regione promuove le iniziative degli enti locali per lo sviluppo dei gemellaggi tra i comuni singoli o associati del Piemonte e le comunità istituzionali dei paesi esteri, dove forte e determinante è la presenza dell'immigrazione piemontese, ovvero dove esistono significativi legami sociali, culturali ed economici da parte della comunità piemontese o da cui l'emigrazione verso il Piemonte è elevata e consistente.

Art. 2.

(Interventi della Regione)

1. La Regione sostiene, anche attraverso la concessione di contributi, i comuni singoli o associati del Piemonte che svolgono gemellaggi con comuni di paesi esteri nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dalla presente legge e dalla normativa comunitaria e nazionale.

Art. 3.

(Compiti istituzionali)

1. I compiti istituzionali relativi all'organizzazione, accoglienza, allestimento e gestione delle cerimonie del gemellaggio ed i relativi oneri sono a carico dei comuni singoli o associati che intraprendono tali attività.

Art. 4.

(Finalità dell'erogazione dei contributi regionali)

1. I contributi regionali sono finalizzati a:
 - a) organizzazione di attività culturali connesse al gemellaggio aventi per oggetto il tema dell'emigrazione;
 - b) borse di studio per studenti provenienti dai comuni gemellati esteri che frequentano corsi di formazione professionale in Piemonte;
 - c) borse di studio per docenti che partecipano a corsi di aggiornamento della lingua italiana e piemontese in Italia e che frequentano istituzioni scolastiche e corsi di formazione professionale;
 - d) organizzazione di viaggi culturali nei paesi gemellati all'estero per i giovani residenti locali e accoglienza dei giovani provenienti dai paesi esteri gemellati;
 - e) attività di interscambio tra corali, gruppi folcloristici e musicali, società ed associazioni sportive, istituzioni scolastiche con organizzazione di manifestazioni ed iniziative nei comuni gemellati.
2. L'ammontare del contributo è determinato in relazione all'importanza dell'iniziativa, al carattere bilaterale o mul-

tilaterale del gemellaggio, alla situazione demografica, geografica, sociale e finanziaria degli enti locali interessati, alla tipologia del comune ed alla quantità dei soggetti interessati.

Art. 5.

(Procedure per la richiesta dei contributi regionali)

1. La Giunta regionale, entro il termine di centottanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, definisce con deliberazione, sentita la commissione consiliare competente, i criteri per la concessione dei contributi e le relative procedure e modalità di richiesta alla Regione da parte dei comuni singoli o associati interessati all'attività di gemellaggio.

Art. 6.

(Comunicazioni alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al ministero competente)

1. In ottemperanza a quanto disposto dall' articolo 6, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) i comuni, singoli o associati, comunicano alla Regione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al ministero degli affari esteri ogni iniziativa di gemellaggio intrapresa.

Art. 7.

(Gemellaggi esistenti)

1. I comuni singoli o associati che hanno realizzato, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, gemellaggi con le comunità istituzionali di cui all'articolo 1, comma 2, possono accedere, secondo le procedure previste dall'articolo 5, alle provvidenze di cui alla presente legge.

Art. 8.

(Monitoraggio)

1. La Giunta regionale presenta ogni anno alla commissione consiliare competente un monitoraggio sullo stato di attuazione della presente legge.

Art. 9.

(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge, è autorizzata, per l'anno finanziario 2009, la spesa finalizzata ad erogazioni di contributi ai comuni singoli o associati per il sostegno dei gemellaggi con comuni di paesi esteri, quantificata, in sede di prima applicazione, in 100.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa.
2. Agli oneri di cui al comma 1, i cui stanziamenti sono iscritti nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) SB01031 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, si fa fronte con le dotazioni finanziarie dell'UPB DB09011 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009.
3. Per il biennio 2010-2011 agli oneri di cui al comma 1, pari a 500.000,00 euro annui, in termini di competenza, si provvede con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 29 maggio 2009

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 291

Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

- Presentata dai Consiglieri Mariangela Cotto, Angelo Burzi, Ugo Cavallera, Alberto Cirio, Caterina Ferrero, Giampiero Leo, Gaetano Nasti, Luca Pedrale, Gilberto Pichetto Fratin, Pietro Francesco Toselli il 6 giugno 2006.

- Assegnata alla VIII Commissione in sede referente e I Commissione in sede consultiva il 13 giugno 2006.

- Richiamata in Aula, ai sensi dell'articolo 34, commi 1 e 4 del Regolamento il 9 luglio 2007.

- Rinviata in Commissione, ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento il 20 luglio 2007.

- Iscritta in data 26 settembre 2007, all'ordine del giorno del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 34, comma 6 del Regolamento.

- Rinviata in Commissione, ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento, il 31 ottobre 2007.

Sul testo sono state effettuate consultazioni.

Testo licenziato dalla VIII Commissione il 9 marzo 2009 con relazione di Mariangela Cotto e Angela Motta.

Approvata in Aula il 19 maggio 2009 con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto e 3 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 6 della l. 131/2003 è il seguente:

“Art. 6. (Attuazione dell'articolo 117, quinto e nono comma, della Costituzione sull'attività internazionale delle regioni)

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa, provvedono direttamente all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali ratificati, dandone preventiva comunicazione al Ministero degli affari esteri ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, i quali, nei successivi trenta giorni dal relativo ricevimento, possono formulare criteri e osservazioni. In caso di inadempienza, ferma restando la responsabilità delle Regioni verso lo Stato, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 1, 4 e 5, in quanto compatibili.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa, possono concludere, con enti territoriali interni ad altro

Stato, intese dirette a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nonché a realizzare attività di mero rilievo internazionale, dandone comunicazione prima della firma alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali ed al Ministero degli affari esteri, ai fini delle eventuali osservazioni di questi ultimi e dei Ministeri competenti, da far pervenire a cura del Dipartimento medesimo entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali le Regioni e le Province autonome possono sottoscrivere l'intesa. Con gli atti relativi alle attività sopra indicate, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano non possono esprimere valutazioni relative alla politica estera dello Stato, né possono assumere impegni dai quali derivino obblighi od oneri finanziari per lo Stato o che ledano gli interessi degli altri soggetti di cui all'articolo 114, primo comma, della Costituzione.

3. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa, possono, altresì, concludere con altri Stati accordi esecutivi ed applicativi di accordi internazionali regolarmente entrati in vigore, o accordi di natura tecnico-amministrativa, o accordi di natura programmatica finalizzati a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nel rispetto della Costituzione, dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, dagli obblighi internazionali e dalle linee e dagli indirizzi di politica estera italiana, nonché, nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, dei principi fondamentali dettati dalle leggi dello Stato. A tale fine ogni Regione o Provincia autonoma dà tempestiva comunicazione delle trattative al Ministero degli affari esteri ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, che ne danno a loro volta comunicazione ai Ministeri competenti. Il Ministero degli affari esteri può indicare principi e criteri da seguire nella conduzione dei negoziati; qualora questi ultimi si svolgano all'estero, le competenti rappresentanze diplomatiche e i competenti uffici consolari italiani, previa intesa con la Regione o con la Provincia autonoma, collaborano alla conduzione delle trattative. La Regione o la Provincia autonoma, prima di sottoscrivere l'accordo, comunica il relativo progetto al Ministero degli affari esteri, il quale, sentita la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, ed accertata l'opportunità politica e la legittimità dell'accordo, ai sensi del presente comma, conferisce i pieni poteri di firma previsti dalle norme del diritto internazionale generale e dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 23 maggio 1969, ratificata ai sensi della legge 12 febbraio 1974, n. 112. Gli accordi sottoscritti in assenza del conferimento di pieni poteri sono nulli.

4. Agli accordi stipulati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano è data pubblicità in base alla legislazione vigente.

5. Il Ministro degli affari esteri può, in qualsiasi momento, rappresentare alla Regione o alla Provincia autonoma interessata questioni di opportunità inerenti alle attività di cui ai commi da 1 a 3 e derivanti dalle scelte e dagli indirizzi di politica estera dello Stato e, in caso di dissenso, sentita la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, chiedere che la questione

sia portata in Consiglio dei ministri che, con l'intervento del Presidente della Giunta regionale o provinciale interessato, delibera sulla questione.

6. In caso di violazione degli accordi di cui al comma 3, ferma restando la responsabilità delle Regioni verso lo Stato, si applicano le disposizioni dell'articolo 8, commi 1, 4 e 5, in quanto compatibili.

7. Resta fermo che i Comuni, le Province e le Città metropolitane continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.”

Note all'articolo 9

- Il testo dell'articolo 8 della l. r. 7/2001 è il seguente:

“ Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”

- Il testo dell'articolo 30 della l. r. 2/2003 è il seguente:

“ Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della *L.R. n. 7/2001*, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”

Denominazione delle unità previsionali di base (UPB) citate nella legge.

SB01031 (Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Affari internazionali Titolo 1: spese correnti)

DB09011 (Risorse finanziarie Bilancio Titolo 1: spese correnti)

Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16.

Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Principi)

1. La Regione Piemonte, coerentemente con i principi della Costituzione e delle leggi vigenti, delle risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, della risoluzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle risoluzioni e programmi dell'Unione Europea riconosce che ogni tipo e grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce una negazione del diritto all'invulnerabilità alla libertà e alla dignità della persona.

Art. 2.

(Finalità)

1. La Regione, al fine di garantire adeguato soccorso, sostegno e solidarietà alle donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e di abusi sessuali intra ed extra familiari, promuove l'istituzione e il funzionamento, sul proprio territorio, di Centri antiviolenza con case rifugio, d'ora in poi denominati Centri, in grado di assicurare alle donne in difficoltà, oltre all'accoglienza, percorsi di autonomia e di superamento del disagio.

2. La Regione eroga finanziamenti per la costituzione e la gestione dei Centri in favore degli enti di cui all'articolo 3 che li istituiscono secondo le modalità di cui alla presente legge.

Art. 3.

(Istituzione dei Centri)

1. E' istituito almeno un Centro per ciascuna provincia, quale luogo fisico di accoglienza, sostegno e offerta di residenza delle donne.

2. I comuni o gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento), nell'ambito della programmazione del piano di zona, propongono l'istituzione e la localizzazione del Centro antiviolenza, tenuto conto dei requisiti dell'accessibilità, della sicurezza e della riservatezza.

3. L'istituzione dei Centri è deliberata dai comuni o dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

4. I Centri presentano caratteri di funzionalità e sicurezza, sia per le donne ospitate e i loro figli sia per chi vi opera.
5. Ogni Centro è retto da un autonomo regolamento interno.
6. Le sedi dei Centri sono di norma di proprietà pubblica, comunale o provinciale o regionale.
7. I Centri assicurano il raccordo con gli enti e gli organismi pubblici e privati che si occupano delle problematiche di cui alla presente legge.

Art. 4.
(Attività dei Centri)

1. I Centri svolgono le seguenti attività:
 - a) offrono, anche attraverso l'istituzione delle case rifugio, accoglienza ed ospitalità temporanea a donne sole o con figli nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, culture, religioni, classi sociali, orientamenti sessuali e identità di genere;
 - b) garantiscono sostegno pratico e aiuto per problemi psicologici, esistenziali, sanitari, assistenziali;
 - c) si attivano per il reinserimento sociale e lavorativo;
 - d) sensibilizzano l'opinione pubblica sulle violenze che le donne subiscono all'interno della famiglia e della società; promuovono indagini sulle caratteristiche della violenza alle donne, ai minori e alle minori e ricerche finalizzate all'individuazione delle strategie di prevenzione dei comportamenti violenti;
 - e) promuovono ricerche conoscitive e raccolta di dati statistici al fine di approfondire i contesti in cui la violenza è esercitata e subita;
 - f) propongono progetti di formazione permanente per coloro che operano nelle strutture e per il personale esterno che, per ragioni di lavoro, è a contatto con situazioni di violenza.
2. I Centri svolgono le attività di cui al comma 1, garantendo la massima discrezione e riservatezza nei confronti delle donne, l'accessibilità e la costante pubblicizzazione dei servizi, il lavoro di rete con i servizi pubblici e privati del territorio e con le organizzazioni di donne.

Art. 5.
(Gratuità)

1. Gli interventi e la permanenza nei Centri sono di norma gratuiti, fatta salva l'eventuale partecipazione alle spese da parte degli utenti e delle ospiti, da determinarsi sulla base dei criteri definiti dal regolamento di cui all'articolo 3, comma 5.

Art. 6.
(Competenze della Regione)

1. La Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, definisce con regolamento:
 - a) i criteri per l'istituzione dei Centri e per la concessione dei relativi finanziamenti;
 - b) gli standard strutturali e gestionali delle strutture destinate all'accoglienza delle donne vittime di violenza;
 - c) le linee indicative per l'attività di formazione permanente e di aggiornamento del personale dei Centri e di

tutti coloro che con essi intervengono, anche in raccordo con gli Atenei piemontesi;

- d) le modalità di accesso alla gestione dei Centri e loro funzionamento;
- e) le modalità di raccordo con i servizi socio-assistenziali e sanitari, con i servizi di assistenza legale e alloggiativi e per il lavoro e la formazione, con le strutture educative e scolastiche operanti nel territorio e con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato;
- f) gli standard di qualità dei servizi da aggiornare periodicamente;
- g) i criteri per definire il personale necessario all'esplicitamento dei servizi comprese le professionalità specifiche richieste in rapporto alla tipologia dei Centri;
- h) i criteri di valutazione interna ed esterna delle attività dei Centri.

2. La Giunta regionale, inoltre:

- a) definisce un sistema unico di presa in carico dei casi di violenza da parte dei Centri e degli altri servizi di competenza regionale, al fine di pervenire ad un sistema unico di registrazione;
- b) promuove e finanzia, all'interno delle strutture di pronto soccorso dei presidi ospedalieri, specifici Centri di soccorso per violenza sulle donne;
- c) istituisce l'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne le cui competenze e modalità di funzionamento sono definite con deliberazione della Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare;
- d) promuove, in collaborazione con le amministrazioni provinciali e comunali e con i Centri, campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza contro le donne.

Art. 7.
(Competenze delle Province)

1. Le amministrazioni provinciali, ai fini della presente legge:
 - a) rilevano il fabbisogno e, sulla base delle proposte pervenute dagli enti di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, pianificano la localizzazione dei Centri;
 - b) promuovono le forme di collaborazione previste all'articolo 6, comma 2, lettera d);
 - c) predispongono, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 6, progetti di formazione permanente e organizzano corsi per coloro che operano nelle strutture e per il personale esterno che, per ragioni di lavoro, è a contatto con situazioni di violenza;
 - d) riferiscono annualmente all'assessorato regionale competente sull'andamento e sulla funzionalità dei Centri;
 - e) organizzano la raccolta dei dati provenienti dai singoli Centri e da altri organismi e li trasmettono all'Osservatorio regionale di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c).

Art. 8.
(Competenze degli enti titolari dei Centri)

1. Gli enti titolari dei Centri, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3:
 - a) deliberano l'istituzione dei Centri e ne garantiscono la gestione;
 - b) garantiscono strutture adeguate in relazione alla popolazione e al territorio, anche di concerto o in associazione con altri soggetti pubblici e privati;

c) collaborano con la provincia di riferimento per l'istituzione e il consolidamento della rete istituzionale dei servizi da collegare con i Centri;

d) presentano al competente assessorato regionale, unitamente alle determinazioni assunte dalla provincia ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), le richieste di finanziamento dei progetti di istituzione e di gestione dei Centri, previa valutazione dei requisiti di qualità e di professionalità.

Art. 9.

(Coordinamento degli interventi)

1. La presente legge opera in raccordo con gli interventi previsti dalla legge regionale 17 marzo 2008, n. 11 (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).

2. Nell'esercizio delle competenze di cui all'articolo 6 della presente legge, la Regione tiene conto di quanto realizzato sulla base del piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime.

Art. 10.

(Cumulabilità dei finanziamenti)

1. I finanziamenti concessi ai sensi della presente legge sono cumulabili con quelli previsti da altre normative statali, regionali o comunitarie, purché non sia da queste diversamente stabilito, secondo le procedure e le modalità previste dalle norme medesime.

Art. 11.

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio delle modalità di attuazione della legge e dei risultati ottenuti in termini di contributo alla prevenzione, all'informazione e al supporto alle vittime di violenza.

2. A tal fine la Giunta regionale, trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della presente legge e con periodicità biennale, presenta alla commissione consiliare competente una relazione che contenga in particolare le seguenti informazioni:

a) come si è svolto il processo di istituzione dei Centri;

b) una descrizione dettagliata del funzionamento dei Centri, delle attività svolte e di tutte le iniziative promosse;

c) l'entità, il numero e la tipologia dei finanziamenti erogati dalla Regione per la gestione dei Centri;

d) qual è stato il funzionamento dei Centri di soccorso per la violenza sessuale di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 6;

e) l'evoluzione del problema dei maltrattamenti fisici e psicologici sulle donne in Piemonte attribuibile agli interventi previsti dalla legge;

f) i percorsi di reinserimento sociale individuando alcuni indicatori quali tempo trascorso nella casa rifugio, percorso lavorativo, rapporto con i figli.

3. La relazione prevista al comma 2 è resa pubblica unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.

4. I soggetti coinvolti nell'attuazione della legge, pubblici e privati, forniscono le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste dai commi precedenti. Tali attività sono finanziate a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 12.

Art. 12.

(Norma finanziaria)

1. Gli oneri per l'attuazione della presente legge sono quantificati nell'anno finanziario 2009 in 800.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, e sono ripartiti in 300.000,00 euro per la spesa corrente nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) DB19011 e in 500.000,00 euro per la spesa in conto capitale nell'ambito della UPB DB19012 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, alla copertura dei quali si fa fronte rispettivamente con le dotazioni finanziarie delle UPB DB09011 e DB09012 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009.

2. Per il biennio 2010-2011, agli oneri di cui al comma 1, si provvede con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 29 maggio 2009

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 477

Proposta di legge di iniziativa popolare "Istituzione di Centri antiviolenza con Case Segrete".

- Presentata da Piola Claudia, Ghisaura Maria, Baro Loredana (prime firmatarie) il 24 agosto 2007.

- Dichiarata ricevibile ed ammissibile dall'Ufficio di Presidenza il 9 ottobre 2007.

- Assegnata alla IV Commissione in sede referente ed alla I Commissione in sede consultiva il 16 ottobre 2007.

- Testo licenziato dalla IV Commissione il 27 febbraio 2009 con relazione di Paola Barassi.

- Approvata in Aula il 19 maggio 2009, con emendamenti sul testo e sul titolo, con 44 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale del Piemonte al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 12

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo

compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria e' approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”

- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 è il seguente:

“Art. 30 (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell' articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti , la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”

*Denominazione delle unità previsionali di base (UPB)
citate nella legge.*

- DB19011 (Politiche sociali e politiche per la famiglia Svil. politiche fam. Pers. e form. del pers. socio-ass. Titolo 1: spese correnti)
- DB19012 (Politiche sociali e politiche per la famiglia Svil. politiche fam. Pers. e form. del pers. socio-ass. Titolo 2: spese in conto capitale)
- DB09011 (Risorse finanziarie Bilancio Titolo 1: spese correnti)
- DB09012 (Risorse finanziarie Bilancio Titolo 2: spese in conto capitale)

Legge regionale 29 maggio 2009, n. 17.

Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

*(Modifica alla legge regionale
2 dicembre 1992, n. 51)*

1. Al termine del comma 4 dell'articolo 3 della l.r. 51/1992, sono aggiunte, in fine, le parole: "I pareri sono resi al Consiglio regionale entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della richiesta della Commissione; decorso tale termine i pareri si intendono favorevoli".

2. Al comma 5 dell'articolo 3 della l.r. 51/1992 le parole "Ricevuti i pareri richiesti," sono soppresse.

3. Al comma 7 dell'articolo 3 della l.r. 51/1992 prima delle parole "Acquisiti i risultati del referendum" sono inserite le seguenti "Ricevuti i pareri di cui al comma 4 e".

Art. 2.

(Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4)

1. Al comma 1 dell'articolo 34 della l.r. 4/1973 le parole "30 giugno" sono sostituite dalle seguenti "31 luglio".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 29 maggio 2009

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 521

Modifica alla legge regionale n. 4 del 16 gennaio 1973, modifica alla legge regionale n. 51 del 2 dicembre 1992 e istituzione del Comune di Mappano.”

- Presentata dai Consiglieri Luca Robotti, Angelo Auddino, Vincenzo Chieppa, il 29 febbraio 2008.

- Assegnata alla VIII Commissione in sede referente l'11 marzo 2008.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla VIII Commissione il 4 maggio 2009 con relazione di Vincenzo Chieppa.

- Approvata in Aula il 19 maggio 2009, con emendamenti sul testo e sul titolo, con 35 voti favorevoli , 1 astenuto e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 3 della l.r. 51/1992, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 3. (Istituzione di nuovi Comuni)

1. abrogato

2. Non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite, salvo di casi di fusione tra più Comuni, di cui all'articolo 10.

3. La relazione di accompagnamento al progetto di legge comprenderà opportunamente:

a) la descrizione dei confini dell'istituendo Comune e di tutti i Comuni interessati;

b) la cartografia in scala 1:10.000 o superiore relativa ai suddetti confini;

c) indicazioni di natura demografica e socio economica relative sia alla nuova realtà territoriale che agli Enti locali coinvolti, nonché del loro stato patrimoniale a supporto dell'istituzione di un nuovo Comune;

d) elementi finanziari significativi tratti dall'ultimo bilancio preventivo e consuntivo approvato dai Comuni in questione;

e) una proposta di riorganizzazione e gestione dei servizi sul territorio interessato, che ne evidenzii i vantaggi;

e-bis) le deliberazioni dei consigli comunali quando ricorra la fattispecie di cui all'articolo 2-bis, comma 2.

4. La Commissione consiliare competente, contestata la completezza e correttezza della documentazione richiesta dal comma 3, preliminarmente all'esame del progetto di legge richiede i pareri dei Consigli comunali interessati, qualora non siano già stati presentati, e del Consiglio provinciale competente per territorio. I pareri sono resi al Consiglio regionale entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della richiesta della Commissione; decorso tale termine i pareri si intendono favorevoli.

5. La Commissione esamina il progetto anche sulla base della documentazione ulteriormente e direttamente acquisita ed esprime il proprio parere in merito all'indizione del referendum consultivo ai sensi della L.R. 16 gennaio 1973, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero in merito alla possibilità di assumere, per gli effetti di cui al comma 6, i referendum eventualmente già effettuati dai Comuni interessati ai sensi della legge n. 142 del 1990, secondo le norme dei rispettivi statuti e regolamenti e rispondenti al dettato dell'articolo 133, ultimo comma, della Costituzione;

6. Il parere della Commissione è quindi trasmesso al Consiglio per l'esame e l'eventuale approvazione della delibera favorevole all'indizione del referendum stesso, ovvero della delibera che fa propri i risultati dei referendum effettuati dai Comuni come richiamati al comma 5;

7. Ricevuti i pareri di cui al comma 4 e acquisiti i risultati del referendum, la Commissione consiliare, entro 60 giorni dalla data di proclamazione dei risultati del referendum, esprime il proprio parere in merito al progetto di legge e lo invia al Consiglio.”.

Il testo dell'articolo 34 della l.r. 4/1973, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 34.

1 Il referendum consultivo e' indetto con decreto del Presidente della Giunta che fissa la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno, oppure in una domenica compresa tra il 1. ottobre ed il 15 novembre a seconda che la deliberazione del Consiglio Regionale favorevole all'effettuazione del

referendum consultivo sia divenuta esecutiva entro il 31 gennaio od entro il 31 luglio.

2 Il decreto del Presidente della Giunta deve essere emanato fra il 70. ed il 50. giorno precedente la data fissata per la votazione relativa al referendum consultivo e deve essere notificato al Commissario del Governo, al Presidente della Corte di Appello di Torino ed al Presidente del Tribunale di cui al successivo art. 36, comma primo, nonché comunicato ai Sindaci o al Sindaco dei Comuni o del Comune ed ai Presidenti o al Presidente delle Commissioni mandamentali o della Commissione mandamentale interessati.

3 Il Sindaco o i Sindaci interessati provvedono a dare notizia agli elettori della votazione per il referendum consultivo mediante appositi manifesti che devono essere affissi 45 giorni prima della data stabilita per le votazioni stesse.”.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 45

Aggiornamento della composizione dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa, ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.P.G.R. n. 13/R del 20/11/02 e s.m.i.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di aggiornare la composizione dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. n. 13/R del 20/11/02, così come modificato dal D.P.G.R. n. 2/R del 20/1/03 come segue:

- Elena Bisio, quale rappresentante dei consumatori e utenti, designata dalla Consulta per la difesa e tutela del Consumatore, componente effettivo

- Guido Bolatto, quale rappresentante delle Camere di Commercio, designato da Unioncamere Piemonte, componente effettivo

- Marco Camoletto, quale rappresentante designato dalle Fondazioni bancarie piemontesi, componente effettivo

- Giovanni Marco Girò, quale rappresentante dell'imprenditoria agricola, componente effettivo
Partecipa all'attività dell'Osservatorio il seguente rappresentante delle Organizzazioni sindacali:

- Pier Massimo Pozzi, quale rappresentante designato dalla CGIL Piemonte, membro effettivo

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 46

Aggiornamento componenti il Comitato di Sorveglianza del POR FSE della Regione Piemonte relativo al periodo 2007-2013.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di nominare, come riportato nelle premesse, in sostituzione di alcuni membri componenti del Comitato di Sorveglianza del POR FSE obiettivo 2, per il periodo 2007/2013, i seguenti nominativi:

Direzione Reg.le Istruzione,
Formazione Professionale e
Lavoro - "Autorità di gestione
FSE"

Dr. Ludovico Albert

Direzione Reg.le Controllo di
Gestione - "Autorità di Audit"

Dr.ssa Caterina Tricarico
(supplente)

Commissione Europea - DG
Occupazione, affari sociali e
pari opportunità

Dr. Michel Laine

Provincia di Asti

Dr.ssa Annalisa Conti

Provincia di Cuneo

Dr. Angelo Rosso
Dr.ssa Maria Maddalena Mondino (supplente)

Provincia di Biella

Dr. Sergio Scaramal

Provincia di Torino

Dr. Sergio Bisacca
Dr. Arturo Faggio (supplente)

Confindustria

Dr.ssa Isabella Antonetto

Dr. Lara Casalini (supplente)

UIL

Dr. Flavio Lunghezzani

Agenzia Piemonte Lavoro

Dr. Aldo Dutto
Dr.ssa Giusi Badagliacca

Direzione Regionale Ambiente

Dr. Vincenzo Maria Molinari (supplente)

di aggiornare con i suddetti membri la composizione del citato Comitato, nominato con Decreto n. 77 del 11/12/2007 e successivamente integrato con Decreto N. 65 del 15/05/2008.

Il presente decreto non genera oneri nel bilancio regionale e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 47

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona infetta, di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 35 del 31/3/2009.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Visto il decreto 35 del Presidente della Giunta Regionale n.35 del 31 marzo 2009, con il quale è stata istituita una zona infetta per bluetongue a seguito dei focolai rilevati in provincia di Cuneo;

- considerato che successivamente all'adozione del suddetto decreto è stato diagnosticato un nuovo caso di bluetongue in un allevamento sito nel comune di Venaria Reale, di competenza dell'ASL TO4, con la conseguente necessità di adottare misure profilattiche;

- considerata la necessità di adottare misure profilattiche nei territori infetti, in conformità alle vigenti disposizioni, per impedire la diffusione della malattia;

- visto il T.U.LL.SS. 27 luglio 1934, n.1265;

- visto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n.320;

- vista la legge 23 gennaio 1968, n.34, modificata con legge 7 marzo 1985, n. 98;

- vista la legge 23 dicembre 1978, n.833;

- vista la L.R. 26 ottobre 1982, n.30;

- vista la legge 2 giugno 1988, n.218;
- visto l'articolo 117 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112;
- vista la O.M. 11/5/01 e successive modifiche;
- visto il DLgs 9/7/03 n. 225, che recepisce la direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta ed eradicazione della bluetongue;
- visto il regolamento 2007/1266/CE, come da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009;
- vista la nota ministeriale prot. n. DGSAFV.III/23587/P-I.8.d/18 del 27 novembre 2008 con la quale tutte le province della Regione Piemonte vengono dichiarate territori "stagionalmente liberi da vettori della bluetongue" dal 8/12/08 al 28/02/09;
- considerato che nel territorio regionale e segnatamente nelle province di Cuneo e Torino è rilevata la presenza di insetti vettori (*Culicoides* spp.) e che sono pertanto modificate le condizioni di rischio per la diffusione della malattia;
- visto che il Reg 123/2009 incoraggia la vaccinazione nelle zone a basso rischio nelle quali non è presente circolazione virale;
- considerato che il Piemonte si trova attualmente esposto all'effetto dell'avanzamento del fronte della malattia che è già stata segnalata in Francia in prossimità dei confini regionali;
- vista la DGR 27- 10630 del 26 gennaio 2009 con cui sono state adottate misure di profilassi della bluetongue e in particolare la vaccinazione dei bovini e degli ovini per il sierotipo 8, secondo le indicazioni della programmazione regionale e nazionale;
- viste le note del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 4/3/2009 che autorizzano le vaccinazioni su tutto il territorio regionale mettendo a disposizione a titolo non oneroso il vaccino BTV PUR AL-SAP8 della ditta Merial e ZULVAC BOVIS8 della ditta Fort Dodge;
- considerato che, alla luce di quanto sopra esposto e delle disposizioni che vengono adottate con il presente Decreto, viene individuata una nuova zona di infezione in aggiunta alle aree già individuate con Decreto n. 35 del 31 marzo 2009 e che per motivi di trasparenza e funzionalità si ritiene opportuno revocare il suddetto decreto sostituendolo con il presente;
- sentito il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, relativamente alla disciplina nazionale e internazionale della bluetongue;
- sentiti i Servizi veterinari delle ASL

decreta

Articolo 1

Si dichiara "zona infetta" per bluetongue:

- l'intero territorio dei Comuni di: Aisone, Bernezzo, Borgo S. Dalmazzo, Brondello, Brossasco, Busca, Caraglio, Cartignano, Castellar, Castelletto Stura, Castelmaigno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Demonte, Dronero, Envie, Frassino, Gaiola, Gambaasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Macra, Manta, Marmora, Martiniana Po, Melle, Moiola, Montanera, Montemале di Cuneo, Monterosso Grana, Pagno, Piasco, Pradleves, Revello, Riffredo, Rittana, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Rossana, Saluzzo, S. Damiano

Macra, Sanfront, Scarnafigi, Stroppa, Tarantasca, Valgrana, Valmala, Valloriate, Venasca, Verzuolo, Vignolo, Villafalletto, Villar S. Costanzo, Vottignasco;

- il Comune di Barge limitatamente al territorio a destra di via Paesana, via San Martino, via Soleabò fino alla S.P. 589 e a destra di via Basano fino al fiume Po;

- il Comune di Boves limitatamente alle frazioni Fontanelle, Mellana e S. Anna;

- il Comune di Cardè limitatamente al territorio a destra di via Revello fino a via Saluzzo e a destra di via Torre San Giorgio fino alla S.S. 663;

- il Comune di Fossano limitatamente alle frazioni Gerbo, Maddalene, Mellea, Murazzo, Piovani, Sant'Antonio Baligio, San Martino, San Sebastiano, San Vittore;

- il Comune di Monasterolo di Savigliano limitatamente al territorio delimitato dal confine dei Comuni di Savigliano, Scarnafigi, Ruffia, da via Ruffia, via Battaglini, via Savigliano;

- il Comune di Morozzo limitatamente alla frazione Riforano e a via Tetti Pesio;

- il Comune di Paesana limitatamente al territorio a est delle borgate Colletta, Battagli, Agliasco, Chisola comprese e a est del vallone che sale a Testa di Garitta Nuova;

- il Comune di Ruffia limitatamente alla località Tessi Bossoli;

- il Comune di Sampeyre limitatamente alle frazioni di Rore, Moreno Sup., Dragoniere, Serre Sup., Morelli, Graziani, Durandi, Becetto, Stentivi, Palazzo, Ponte, Rueria e al territorio sulla destra orografica del vallone che conduce al monte Rastcias;

- il Comune di Savigliano limitatamente alla frazione Levaldigi, frazione Suniglia, località Tetti Vigna, al territorio delimitato da frazione Suniglia e strada Salvay, frazione Cavallotta, frazione San Salvatore, frazione Maresco, località Sanità, località Moiacuto, località Sprina, località Martinetto-Consolata, località Rigrasso, località Chios del Re, località Mellate, al territorio concentrico delimitato da torrente Maira, via San Giacomo ed al territorio delimitato da strada Monasterolo e strada Chios del Re;

- il Comune di Torre San Giorgio limitatamente al territorio a destra di via Viassa fino al fiume Varaita.

- L'intera area del Parco regionale "La mandria" istituito con Legge regionale n.54 del 21/8/78

Dalla zona infetta di cui al presente articolo, ai sensi della Direttiva 2000/75/CE, sono vietati i movimenti in uscita di animali delle specie sensibili, fino alla revoca delle misure adottate a livello internazionale, valutata sulla base della situazione epidemiologica e comunicata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Articolo 2

In deroga al divieto di cui all'articolo 1, sono consentite le spedizioni di animali delle specie sensibili in uscita dalla zona infetta di cui all'articolo 1, alle condizioni previste dal Regolamento 1266/07 e successive modifiche, ed in particolare:

a) per gli animali da allevamento da spedire verso altri Stati membri dell'Unione Europea, alle condizioni previste dall'articolo 8, punto 1, lettera a) che rimanda all'allegato III dello stesso Regolamento.

Limitatamente alle destinazioni nazionali è consentita l'applicazione delle modalità previste per i movimenti di

animali dall'area a basso rischio di cui all'articolo 7, paragrafo 2a del Regolamento 1266/07, come da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009;

b) alle condizioni di cui all'articolo 8, punto 4 per gli animali da macello,
o in alternativa,

c) limitatamente alle destinazioni nazionali, secondo l'articolo 8, punto 1, lettera b), sulla base di altre garanzie stabilite dalla Regione e approvate dall'Autorità competente di destinazione o ratificate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

d) limitatamente alle destinazioni regionali, secondo le garanzie disposte dal competente Settore Prevenzione Veterinaria dell'Assessorato regionale alla tutela della salute e sanità, in modo da prevenire qualsiasi ulteriore movimento verso un altro Stato membro o un'altra Regione.

Articolo 3

Si dichiara "zona di restrizione a basso rischio per bluetongue" il territorio della provincia di Cuneo e Torino, con l'eccezione della zona già dichiarata "zona infetta" fino a sua revoca.

Articolo 4

Dalla zona di restrizione a basso rischio delle province di Cuneo e Torino i movimenti di animali verso altri stati membri dell'Unione Europea sono consentiti unicamente alle condizioni previste dall'articolo 8, punto 1 lettera a), che rimanda all'allegato III dello stesso Regolamento come da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009, per gli animali da allevamento e alle condizioni di cui all'art. 8 punto 4 del medesimo regolamento per gli animali da macello.

Sono consentiti i movimenti di animali verso le restanti parti del territorio nazionale.

Articolo 5

Si dichiarano "zone di vaccinazione per bluetongue" i territori della provincia di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbanò Cusio Ossola e Vercelli.

Articolo 6

I Servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti provvedono a verificare, con strumenti ordinari e straordinari di vigilanza, il rispetto delle misure disposte dal presente decreto.

Articolo 7

Il presente decreto revoca il precedente Decreto n. 35 del 31/3/2009.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 2-11407

Modifica della D.G.R. n. 2-4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione, mediante trasformazione, di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale esclusivamente per quanto riguarda la Direzione "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia": provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la proposta del Responsabile della Direzione "Risorse umane e Patrimonio" di istituire la nuova Posizione organizzativa di tipo A evidenziata in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare la contestuale soppressione di una analoga Posizione organizzativa di tipo A della Direzione "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative attualmente vigenti e che tale variazione non comporta oneri di spesa;
- di stabilire che il Responsabile della Direzione "Risorse Umane e Patrimonio" provvederà con proprio atto al conferimento della Posizione organizzativa in argomento sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 3-11408

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1802 Soprintendenza beni librari, articolazione della direzione Cultura, turismo e sport, al dirigente regionale dr. Marco Cissello.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i. ed ai sensi della DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- di assegnare il dr. Marco Cissello, nell'ambito della direzione DB1800 Cultura, turismo e sport, al settore DB1802 Soprintendenza beni librari e di attribuirgli la responsabilità dello stesso;
- di stabilire che i provvedimenti di cui sopra è detto

decorrono dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio del predetto dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva; hanno durata triennale e, in ogni caso, non possono eccedere i limiti di permanenza in servizio;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente, l'assegnazione e l'incarico disposti nei confronti del dr. Cissello con la DGR n. 49-10493 del 29.12.08 ed ogni altro incarico da questa discendente;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta modifica alla spesa attualmente sostenuta. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 5-11410

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore DB0604 "Nuovi media" della direzione DB0600, al dr. Fabrizio Borio.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei criteri di cui alla D.G.R. n. 29-9649 e s.m.i.:

- di attribuire al dr. Fabrizio Borio, temporaneamente, l'incarico di responsabile *ad interim* del settore DB0604 "Nuovi media", articolazione della direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale;

- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di notifica della presente deliberazione ed è disposto per il periodo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della struttura in argomento;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 6-11411

Artt. 22 e 29 della l.r. 23/08: conferimento dell'incarico di vicario della direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, alla dr.ssa Giulia Marcon.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 22 e 29 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i. e secondo quanto stabilito con la DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- di designare la dr.ssa Giulia Marcon (responsabile del settore a maggior rilevanza organizzativa – struttura complessa SB0103 Affari internazionali) vicario della

direzione SB0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

- di stabilire che il predetto provvedimento ha effetto dalla data di notifica della presente ed ha durata triennale, rinnovabile e, in ogni caso, non può eccedere il vigente limite di permanenza in servizio;

- di precisare, infine, che lo svolgimento delle funzioni vicarie della direzione non comporta la corresponsione di alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello attualmente percepito.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 7-11412

Dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

la dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo, funzionario assegnato alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di consulenza tecnica a favore del Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano, per il periodo maggio – agosto 2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza. L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati alla dipendente direttamente dal Consorzio, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 8-11413

Dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della S.C.R. Piemonte, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

la dipendente Dott.ssa Chiara Candiollo, funzionario assegnato alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di consulenza tecnica a favore del

la S.C.R. Piemonte S.p.A., per il periodo maggio – dicembre 2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza. L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati alla dipendente direttamente dalla S.C.R. Piemonte, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 9-11414

Gestione di percorsi di dimissioni protette, continuità assistenziale e lungo-assistenza presso le strutture "Istituto di Riposo per la Vecchiaia-IRV Casa Protetta", "Carlo Alberto" e "Maria Bricca". Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Città' di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino e l'Azienda Sanitaria Locale TO2.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto che il Consiglio Comunale di Torino, su proposta della Giunta Comunale del 7 aprile 2009 (meccanografico 2009 01876/019), avuto riguardo agli obiettivi individuati di carattere prioritario nel Piano Socio Sanitario regionale 2007–2010, incrementativi dei posti letto per rispondere al fabbisogno di assistenza residenziale e di de-ospedalizzazione protetta presso le residenze assistenziali, ha deliberato in data 7 aprile 2009 (meccanografico 2009 01898/019) il trasferimento, senza corrispettivo in denaro, della proprietà superficiale delle strutture denominate "Istituto di Riposo per la Vecchiaia-IRV Casa Protetta" a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino e "Carlo Alberto" e "Maria Bricca" a favore dell'ASL TO2 e del diritto di superficie sulle rispettive aree di pertinenza, per la durata di anni trenta, rinnovabili automaticamente alla scadenza subordinatamente al mantenimento dell'attuale destinazione a strutture socio sanitarie pubbliche, con impegno al rinnovo anticipato del diritto, su richiesta, al fine di garantire l'ammortamento di eventuali ingenti investimenti realizzati dal superficario, nonché il trasferimento in piena proprietà di tutti gli arredi e le attrezzature attualmente in uso; con la stessa deliberazione ha inoltre demandato alla Giunta Comunale, nelle more del perfezionamento delle cessioni dei diritti superficiali, la formalizzazione dei contratti di comodato a titolo gratuito, a favore delle stesse Aziende, delle citate strutture, come dettagliatamente precisato in premessa;

- di autorizzare la Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione, per adesione, del Protocollo d'Intesa di cui in premessa, allegato in copia alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, recante

accordo tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino e l'A.S.L. TO2 per la gestione di percorsi di dimissioni protette, continuità assistenziale e lungo-assistenza presso le citate strutture "IRV Casa Protetta", "Carlo Alberto" e "Maria Bricca";

- di prendere atto che il citato Protocollo d'Intesa verrà parimenti sottoscritto, per adesione, anche dal Sindaco della Città di Torino;

- di prendere inoltre atto che con successivi Protocolli Operativi tra gli enti interessati verrà data attuazione a quanto previsto nel Protocollo testè citato;

- relativamente ai procedimenti autorizzativi concernenti i presidi "IRV – Casa Protetta" e "Carlo Alberto" si richiama quanto indicato in premessa;

- l'avvio della nuova attività di cui al presente atto deliberativo assorbe l'incremento automatico di spesa socio sanitaria previsto dagli accordi siglati tra le Aziende Sanitarie e il Comune di Torino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 10-11415

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB11082 e DB19032).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 11-11416

Variatione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 - 2011 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in conto capitale a favore della Direzione regionale DB14.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 12-11417

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per la realizzazione del Programma "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" e contestuale assegnazione a favore della Direzione DB1700.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 14-11419

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento delle attività delle consigliere e dei consiglieri di parità.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 15-11420

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa 196361 ad integrazione di capitoli di spese obbligatorie.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 16-11421

L.R. 1/2009: Testo unico in materia di artigianato. Art. 26: Individuazione del numero dei componenti artigiani e degli esperti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato (C.P.A.). Art. 30: Procedure per la costituzione e rinnovo delle C.P.A e per la sostituzione dei componenti. Art. 37: Spese di funzionamento di collegi consultivi e di amministrazione attiva. Disposizioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le considerazioni espresse in premessa, di adottare le seguenti disposizioni relative agli adempimenti previsti dalla L.R. 1/2009 art. 26, 30 e 37:

- *Individuazione del numero dei componenti artigiani e degli esperti per ogni Commissione Provinciale per l'Artigianato.*

Al fine di garantire adeguata rappresentanza alla componente imprenditoriale artigiana in seno alle Commissioni provinciali per l'artigianato rispettando il principio di proporzionalità previsto dall'art. 26 della l.r. 1/2009 si individuano 3 fasce di classificazione che raggruppano le Commissioni provinciali per l'Artigianato che presentano caratteristiche di omogeneità:

- la prima fascia relativa alle province con un numero di imprese artigiane iscritte all'Albo compreso tra 1 e 10.000 imprese (comprendente le Commissioni provinciali per l'Artigianato di Asti, Biella, Verbania e Vercelli);

- la seconda relativa alle province con un numero di imprese artigiane iscritte all'Albo compreso tra 10.001 e 40.000 imprese (comprendente le Commissioni provinciali per l'Artigianato di Alessandria, Cuneo, Novara);

- la terza relativa alle province con un numero di imprese artigiane iscritte all'Albo superiore alle 40.000 imprese (comprendente la Commissione provinciale per l'Artigianato di Torino).

Il numero dei componenti artigiani delle Commissioni provinciali per l'Artigianato è determinato in base al numero delle imprese iscritte all'Albo delle Imprese artigiane in modo progressivo in proporzione alle 3 fasce di classificazione nel modo seguente:

a) Sino a 10.000 imprese: 5 componenti artigiani

b) Da 10.001 sino a 40.000 imprese: 6 componenti artigiani

c) oltre le 40.000 imprese: 7 componenti artigiani

All'interno di ogni commissione provinciale per

l'artigianato è prevista la presenza di n. 3 esperti concernenti l'artigianato.

- *Individuazione delle procedure per la costituzione e il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato e per la sostituzione dei componenti (art. 30 comma 3);*

E' approvato l'allegato A relativo a "Procedure per la costituzione delle commissioni provinciali per l'artigianato e la sostituzione di componenti (art. 30 l.r. 1/2009)"

- *Definizione dell'importo dei compensi e rimborsi spettanti ai componenti delle commissioni (art. 37 comma 1)*

Ai componenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato e della Commissione Regionale per l'Artigianato è riconosciuto un gettone di presenza nella misura di Euro 50,00 (cinquanta) per ogni seduta valida giornaliera.

Agli stessi componenti delle commissioni provinciali che per partecipare alle sedute devono fare uso di mezzi di trasporto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i funzionari camerali.

Ai componenti della Commissione Regionale per l'Artigianato che per partecipare alle sedute devono fare uso di mezzi di trasporto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i funzionari della Regione.

Ai componenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato e della Commissione Regionale per l'Artigianato sono rimborsate, nella misura prevista per i funzionari regionali, le spese di trasferta eventualmente sostenute per lo svolgimento di attività su incarico della Regione connesse al loro ruolo istituzionale in aggiunta all'importo del gettone di presenza di cui sopra.

Alle spese connesse all'attuazione della presente delibera, si fa fronte, limitatamente per l'anno 2009 con lo stanziamento disposto sul capitolo 113663 del bilancio regionale 2009 che presenta la necessaria disponibilità: l'erogazione delle somme previste per il pagamento dei compensi e dei rimborsi spettanti ai componenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato sarà disciplinata con la Convenzione con la CCIAA e con l'Unioncamere Piemontesi sui servizi da assicurare per lo svolgimento delle funzioni dell'ufficio dell'albo e delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato e per il trasferimento delle risorse necessarie alla tenuta dell'albo, convenzione prevista dall'art. 22 comma 2 L.R. 1/2009.

Alle spese connesse all'attuazione della presente delibera per il pagamento dei componenti delle Commissioni Regionali per l'Artigianato, si fa fronte, limitatamente per l'anno 2009, con lo stanziamento disposto sul capitolo 116266 del bilancio regionale 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**Procedure per la costituzione
delle Commissioni provinciali
per l'artigianato e la sostituzione di componenti
(art. 30 L.R. 1/2009).**

Art. 1

Avvio della procedura

1. La Direzione regionale Attività Produttive 120 giorni prima della scadenza delle Commissioni Provinciali per

l'Artigianato (C.P.A.) costituite ai sensi della L.r. 1/2009 dà avvio alle procedure di rinnovo con apposita comunicazione inviata, con raccomandata con avviso di ricevimento, ai soggetti tenuti ad effettuare le designazioni di competenza.

2. I nominativi dei componenti delle C.P.A. individuabili attraverso designazione devono essere comunicati alla Direzione regionale Attività Produttive entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Gli uffici della Direzione regionale Attività Produttive provvedono alla verifica del possesso dei requisiti previsti dalla L.r. 1/2009 richiedendo eventuali integrazioni e regolarizzazioni.

Art. 2.

*Designazione unitaria degli artigiani
e degli esperti*

1. Ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. a) della L.r. 1/2009, i componenti artigiani, nel numero individuato per ogni Commissione Provinciale per l'Artigianato dalla Giunta regionale, sono designati unitariamente dalle organizzazioni di categoria artigiane provinciali aderenti alle confederazioni sindacali nazionali dell'artigianato.

2. Ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. c), gli esperti, nel numero individuato dalla Giunta regionale per ogni C.P.A., sono designati unitariamente dalle associazioni e dalle confederazioni artigiane regionali maggiormente rappresentative a livello provinciale.

3. Entro 15 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 1, le organizzazioni di categoria aventi diritto ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. a) e lett. c), devono far pervenire alla Direzione regionale Attività Produttive la designazione unitaria per ogni provincia dei componenti artigiani, iscritti all'albo provinciale di competenza da almeno tre anni, e la designazione unitaria degli esperti, nei numeri massimi previsti per ogni commissione.

4. La designazione unitaria degli artigiani e degli esperti, sulla base delle indicazioni della associazioni provinciali, può avvenire anche per il tramite del Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane regionali.

Art. 3.

Costituzione e elezione del Presidente

1. Entro 60 giorni dalla scadenza del termine di cui all'art. 1 comma 2, il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive con propria determina costituisce le Commissioni Provinciali per l'Artigianato. Il provvedimento è comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, a tutti i componenti e ai soggetti che hanno effettuato le designazioni.

2. Con il medesimo atto di comunicazione, il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive stabilisce la data dell'insediamento delle commissioni ponendo all'ordine del giorno l'elezione del Presidente delle commissioni stesse.

3. La prima seduta e le altre che dovessero comunque procedere quella di nomina del Presidente sono presiedute dal componente più anziano di età.

Art. 4.

Sostituzione di componenti

1. In caso di decesso, dimissioni, decadenza nei casi previsti dall'art. 30 della L.r. 1/2009 di un componente, il segretario della Commissione Provinciale per l'Artigianato né dà immediato avviso alla Direzione regionale Atti-

vità Produttive che provvede, entro 30 giorni dalla comunicazione, alla nomina del successore sulla base delle indicazioni dell'organismo che aveva designato il componente da sostituire.

2. Il componente per la quale si sia verificata una causa di decadenza perde da tale evento il diritto di partecipare alle riunioni della commissione e non può essere ridesignato per la durata ordinaria della commissione.

3. In caso di dimissioni volontarie il componente dimissionario ha facoltà di partecipare alle riunioni della commissione fino al provvedimento di sostituzione.

4. Ai sensi dell'art. 30 comma 1 della L.r. 1/2009, i componenti delle commissioni possono essere revocati e sostituiti in ogni momento dall'organismo che li ha designati. A tal fine il soggetto designante, nel dare comunicazione della revoca alla Direzione regionale Attività Produttive deve contestualmente designare il componente in sostituzione.

Art. 5.

Commissariamento

1. Decorso il termine di cui all'art. 1 comma 2 senza che siano pervenute le designazioni unitarie, il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive provvede, entro 60 giorni, con propria determina, alla costituzione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato che risultano validamente costituite con la nomina di almeno la metà più uno dei componenti.

2. Nel caso in cui non si possa procedere alla costituzione di una o più commissioni secondo quanto disposto dal comma 1, con decreto del Presidente della Giunta regionale viene nominato un commissario straordinario per ogni commissione non costituita. Il Commissario è competente ad esercitare, fino alla ricostituzione della commissione, tutte le funzioni alla stessa attribuite e partecipa alle sedute della Commissione Regionale per l'Artigianato.

3. Nel caso in cui una commissione venga a trovarsi nell'impossibilità di funzionare o dia luogo a gravi e reiterate irregolarità, previa diffida, è sciolta con decreto del Presidente della Giunta regionale e contestualmente viene nominato un commissario straordinario competente ad esercitare, fino alla ricostituzione della commissione, tutte le funzioni alla stessa attribuite per l'artigianato. Il Commissario partecipa alle sedute della Commissione Regionale per l'Artigianato.

Art. 6.

Norme transitorie. Prima costituzione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato ai sensi della L.R. 1/2009.

1. In fase di prima costituzione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato ai sensi della L.r. 1/2009, il Direttore della Direzione Attività Produttive provvede alla comunicazione di cui all'art. 1 entro 10 giorni dall'approvazione della presente delibera.

2. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui all'art. 1 comma 2, il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive con propria determina costituisce le Commissioni Provinciali per l'Artigianato. Il provvedimento è comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, a tutti i componenti e ai soggetti che hanno effettuato le designazioni. Decorso il termine di cui

all'art. 1 comma 2 senza che siano pervenute le designazioni unitarie, il Direttore della Direzione Attività Produttive provvede, entro 30 giorni, con propria determina, alla costituzione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato che risultano validamente costituite con la nomina di almeno la metà più uno dei componenti.

3. Nel caso in cui non si possa procedere alla costituzione di una o più commissioni secondo quanto disposto dal comma 2, la Giunta regionale nomina un Commissario straordinario per l'esercizio delle funzioni attribuite alle commissioni stesse. Il Commissario partecipa alle sedute della Commissione Regionale per l'Artigianato.

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 17-11422

Approvazione linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per quanto in premessa esposto, le linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte allegate alla presente deliberazione (Allegato A) di cui sono parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che l'Allegato A è composto da un documento riportante la descrizione di protocolli integrati delle principali attività di prevenzione di comune interesse e dalle allegare schede 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 18-11423

Commissione paritetica Regione-Università. Sostituzione di un rappresentante dell'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto della sostituzione del componente Prof. Nicola Surico con il Prof. Mario Pirisi, come da comunicazione dell'Università del Piemonte orientale "A. Avogadro";

di rideterminare, quindi la componente universitaria all'interno della Commissione paritetica Regione-Università, in origine prevista dall'articolo 5 della legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, come segue:

<i>Università degli studi di Torino</i>	<i>Università degli studi del Piemonte orientale "A. Avogadro"</i>
Prof. Giuseppe Boccuzzi	Prof. Giovanni Vacca
Prof. Giorgio Palestro	Prof. Marcello Garavoglia
Prof. Piermaria Furlan	Prof. Mario Pirisi

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 19-11424

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 05.05.2009. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 260 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Accordo attuativo tra l’Azienda Ospedaliero – Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano e l’Università degli Studi di Torino – Facoltà di Medicina e Chirurgia – relativo alla formazione concernente i corsi di laurea delle professioni sanitarie – Anno Accademico 2008/2009”;

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 261 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo tra l’Università San Luigi Gonzaga, sede del corso di laurea in infermieristica e la Casa di Cura Villa Serena di Piossasco (TO) sede di tirocinio, per lo svolgimento delle attività di tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica (Classe 1) – Anno Accademico 2008/2009”;

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 262 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo tra l’Università degli Studi di Torino, l’Azienda Ospedaliero – Universitaria San Luigi Gonzaga, sede del corso di laurea in Infermieristica e l’Ospedale Cottolegno di Torino – Piccola Casa della Divina Provvidenza, sede di tirocinio, per lo svolgimento delle attività di tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in infermieristica – Anno Accademico 2008/2009”;

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 263 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo tra l’Università degli Studi di Torino, l’Azienda Ospedaliero – Universitaria San Luigi Gonzaga, sede del corso di laurea in Infermieristica e l’Azienda TO3, sede di tirocinio, per lo svolgimento delle attività di tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica (Classe 1) – Anno Accademico 2008/2009”;

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 264 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo

tra l’Università degli Studi di Torino, l’Azienda Ospedaliero – Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano, sede del corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e l’Azienda Sanitaria TO3 per lo svolgimento delle attività di tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica – Anno Accademico 2008/2009”;

A.O. Ordine Mauriziano di Torino – Atto n. 307 del 15/04/2009 avente ad oggetto “Convenzione triennale con il CO.R.E.P. (Consorzio per la Ricerca e l’Educazione Permanente) per lo svolgimento presso l’A.O. Ordine Mauriziano di Stage formativi professionali nell’ambito di corsi di Master o di specializzazione organizzati dal Consorzio stesso”;

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 178/DG/2009/DS del 31/03/2009 avente ad oggetto “Accordo attuativo tra l’Azienda Ospedaliera C.T.O./Maria Adelaide e l’Università degli Studi di Torino – Facoltà di Medicina e Chirurgia relativo alla formazione concernente i corsi di laurea delle professioni sanitarie. Anno Accademico 2008/2009”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 0326 del 06/04/2009 avente ad oggetto “Stipula convenzione tra l’Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Psicologia – per l’espletamento di tirocini formativi e di orientamento”;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. BI di Biella n. 221 del 02/04/2009 avente ad oggetto “Approvazione della convenzione con la Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Torino per lo svolgimento di un tirocinio formativo e di orientamento (Stage)”, a condizione che il rinnovo dell’allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. TO2 di Torino n. 0000631/013/2009 del 10/04/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’ASL TO2 e il Consorzio per la Ricerca e l’Educazione Permanente (Corep) per l’espletamento di tirocinio pratico per studenti iscritti a Master dell’Area di Medicina dell’Università degli Studi di Torino”, a condizione che l’eventuale finanziamento di borse di studio e lavoro (o altre agevolazioni e supporti economici) non sia effettuato con fondi del SSR;

– la comunicazione all’Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 20-11425

Erogazione a carico del Servizio sanitario regionale dei trattamenti farmacologici per i soggetti affetti da ipogonadismo grave. Integrazione della D.G.R. n. 46-3789 del 11.9.2006 e della D.G.R. n. 13-8134 del 4.2.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di inserire la S.S. Ginecologia Endocrinologica- Ambulatorio di Endocrinologia e Andrologia dell'A.O. O.I.R.M./ S. Anna di Torino, tra le strutture autorizzate alla stesura di diagnosi e piano terapeutico per il trattamento farmacologico dei soggetti affetti da ipogonadismo grave maschile, ad integrazione delle DD.G.R. n. 46-3789 dell'11.9.06 e n. 13-8134 del 4.2.2008;

- le strutture regionali individuate sono tenute alla compilazione, per ogni paziente incluso al trattamento, delle schede di diagnosi e di follow up, già previste dalla D.G.R. n. 46-3789 dell'11.9.2006 e alla raccolta dei relativi dati, al fine di consentire le valutazioni epidemiologiche e di efficacia del trattamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 21-11426

Aggiornamento elenco materiale di medicazione avanzata. Revoca della D.G.R. n. 48-13557 del 4/10/2004.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il nuovo Elenco del materiale di medicazione, suddiviso secondo la classificazione nazionale dei dispositivi medici - CND - di cui all'Allegato della presente deliberazione;

- di revocare la deliberazione n. 48-13557 del 4/10/2004;

- di dare mandato alla Direzione Sanità di procedere con proprio atto ad ogni futuro aggiornamento dell'elenco che si rendesse necessario, in base agli indirizzi di cui alle premesse e con l'ausilio dell'organismo tecnico appositamente costituito presso la Direzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 22-11427

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Piemonte e Ministero dell'Interno per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare lo schema di Convenzione tra Ministero dell'Interno e Regione Piemonte per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi (I.N.A.) allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la presente Convenzione non comporta oneri economici diretti a carico dell'Amministrazione Regionale;

- di autorizzare il Direttore della Direzione Innovazione,

Ricerca ed Università, Dr.ssa Erica Gay alla sottoscrizione della Convenzione in nome e per conto di Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 23-11428

LR 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2010 - Affidamento a Finpiemonte s.p.a. delle attività di supporto ed assistenza tecnica per la ricerca di soluzioni alle situazioni di crisi industriale presenti sul territorio piemontese.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di affidare a Finpiemonte S.p.A. il supporto e l'assistenza tecnica alla Direzione Attività Produttive nella ricerca di soluzioni imprenditoriali alle situazioni di crisi industriale presenti sul territorio piemontese;

di demandare al Direttore regionale delle Attività Produttive l'adozione di tutti gli adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento, ivi inclusa la stipula di apposita convenzione (conforme ai criteri direttivi esposti nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione) per la regolamentazione dell'affidamento sopra specificato.

Alla copertura finanziaria degli oneri connessi all'affidamento deliberato - quantificati in € 350.000,00 - si provvederà mediante le risorse disponibili sul cap. 114826/2009 (assegnazione n. 100260)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 24-11429

DGR n. 61-6523 del 23 luglio 2007: aggiornamento del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche predisposto ai sensi del d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i. - Approvazione delle linee guida per l'avvio delle procedure di evidenza pubblica e modalità di trasferimento delle risorse.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di aggiornare, per le motivazioni evidenziate in premessa, l'elenco delle utenze energetiche, la cui titolarità è in capo ad organismi pubblici, approvato con deliberazione n. 61-6523 del 23 luglio 2007;

- di approvare il suddetto elenco aggiornato dando atto che lo stesso è articolato in due parti:

- interventi dotati di copertura finanziaria nei limiti della disponibilità del decreto (allegato A);

- interventi sprovvisti attualmente di copertura finanziaria

(allegato B);

- di approvare altresì, unitamente alle modalità di trasferimento delle risorse, “le linee guida per le procedure di evidenza pubblica”, che dovranno essere osservate dai soggetti titolari delle utenze ammesse a finanziamento ai fini dell'affidamento, ai sensi della normativa vigente in materia, degli incarichi di redazione delle diagnosi energetiche e progettazione esecutiva degli interventi conseguenti (allegato C);

- di autorizzare gli Enti titolari delle utenze ad esperire, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del decreto, entro il 18 luglio 2009 le procedure di evidenza pubblica secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture;

- di dare atto che le risorse per lo svolgimento di tale attività pari ad euro 544.047,48 sono iscritte sul capitolo 142030/2009 e che tale somma sarà ripartita tra i soggetti titolari delle utenze ammesse, in ragione della tipologia dell'utenza inserita nel programma e dei costi tipici onnicomprensivi per l'esecuzione individuati dal d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i. che dovranno essere orientativamente assunti per le procedure di evidenza pubblica;

- di dare atto che le risorse che saranno impegnate a favore dei soggetti di cui all'allegato A) saranno trasferite agli stessi come segue:

- il 40% a seguito del provvedimento di aggiudicazione delle attività;

- il restante 60% o minor importo a seguito della rendicontazione di cui all'art. 7, commi 3 e 4, del decreto ministeriale ed a seguito dell'accertamento, da parte della Cassa conguaglio per il settore elettrico, della congruenza della documentazione prodotta;

- di stabilire che eventuali somme che si dovessero rendere disponibili dopo l'esperimento delle procedure di evidenza pubblica per minori spese o in conseguenza di eventuali ulteriori risorse statali saranno destinate agli interventi proposti dagli enti e individuati nell'allegato B) contenente gli interventi sprovvisti di copertura finanziaria privilegiando, in particolare, quelli diretti al patrimonio scolastico;

- di dare atto che gli allegati A), B) e C), formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare indicazione agli uffici regionali affinché eventuali bandi per l'esecuzione di misure di risparmio ed efficienza energetica, prevedano che la partecipazione al programma di cui al d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i. e, quindi, la disponibilità di una diagnosi energetica e di una progettazione esecutiva costituisca requisito di premialità ai fini della formulazione delle graduatorie di ammissione ai finanziamenti;

- di dare mandato agli uffici della Direzione Ambiente di predisporre gli atti conseguenti, nonché, di apportare eventuali adattamenti al programma che si rendessero necessari nel rispetto dei criteri assunti con il presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

interventi dotati di copertura finanziaria nei limiti della disponibilità del d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i.

Ente proprietario	Ubicazione intervento	Attività	Tipologia ai sensi DM 22.12.2006
ASL di Asti Via Conte Verde 125 - Asti	Asti - Corso Dante 202	Ospedale "Cardinal Massaia"	Edifici pubblici o ad uso pubblico
Regione Piemonte Patrimonio e Tecnico Via Viotto 8 - Torino	Torino Via Principe Amedeo 17	Uffici regionali	Edifici pubblici o ad uso pubblico
EDISU Via Madama Cristina 83 – 10126 Torino	Torino - Via Verdi 15/26	Residenza universitaria per studenti fuori sede	Edifici ad uso residenziale
EDISU Via Madama Cristina 83 – 10126 Torino	Torino - Via Cavour 32	Residenza universitaria per studenti fuori sede	Edifici ad uso residenziale
Provincia di Alessandria Via Mascagni 1 - Alessandria	Alessandria - V. Galimberti 2/a	Uffici Provinciali	Edifici pubblici o ad uso pubblico
Provincia di Asti Piazza Alfieri 33 - ASTI	Asti - Località Viatosto 54	Istituto Professionale agrario "G. Penna"	Scuole pubbliche
Provincia di Asti Piazza Alfieri 33 - ASTI	Asti - Via Gioberti 32	Istituto d'Arte "Benedetto Alfieri"	Scuole pubbliche
Provincia di Biella Via Quintino Sella 12 - Biella	Cossato - Regione Volpe	Galleria stradale Ronco	Illuminazione pubblica
Provincia di Cuneo Corso Nizza 21 - Cuneo	Cuneo - Via Roma 3	Palazzo Prefettura	Edifici pubblici o ad uso pubblico
Provincia di Novara Piazza Matteotti 1 - Novara	Novara - Viale Curtatone 5	ITC "Mossoffi"	Scuole pubbliche
Provincia di Novara Piazza Matteotti 1 - Novara	Novara - Via Bernardino 10	Istituto per Geometri "Nervi"	Scuole pubbliche
Provincia di Novara Piazza Matteotti 1 - Novara	Romagnano Sesia - Piazza 16 Marzo n. 1	Liceo Artistico	Scuole pubbliche
Provincia di Torino Via Valeggio 5 - Torino	Torino - Corso Caio Plinio 6	LS "Copernico"/ITCG "Luxemburg"	Scuole pubbliche
Provincia di Torino Via Valeggio 5 - Torino	Moncalieri - Via Ponchielli 16	ITI "Pininfarina"	Scuole pubbliche
Provincia di Torino Via Valeggio 5 - Torino	Settimo T.se - Via Leini 54	IIS "VIII Marzo"	Scuole pubbliche
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Omegna - Via Verba	Galleria stradale	Illuminazione pubblica
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Verbania - Piazza dei Martiri di Trarego, 8	Istituto Tecnico Industriale Cobianchi	Scuole pubbliche

Allegato B)

interventi sprovvisti di copertura finanziaria

Ente proprietario	Ubicazione intervento	Attività	Tipologia
Provincia di Alessandria Via Mascagni 1 - Alessandria	Casale Monferrato - Via Candiani d'Olivola 19	Istituto di Istruzione superiore - ITIS "Sobrero"	Scuole pubbliche
Provincia di Alessandria Via Mascagni 1 - Alessandria	Valenza - Strada Pontecurone 6	Istituto di Istruzione superiore - Plesso scolastico I.S.A. "B. Cellini" e Liceo "L.B. Alberti"	Scuole pubbliche
Provincia di Asti Piazza Alfieri 33 - ASTI	Asti Via Martorelli 1	Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Castigliano"	Scuole pubbliche
Provincia di Biella Via Quintino Sella 12 - Biella	Biella Via Quintino Sella 12	Palazzo della Provincia	Edifici pubblici o ad uso pubblico
Provincia di Biella Via Quintino Sella 12 - Biella	Biella Via Addis Abeba 20	Istituto di istruzione superiore G.Q. Sella	Scuole pubbliche
Provincia di Cuneo Corso Nizza 21 - Cuneo	Cuneo Corso De Gasperi 32	Palazzo Provveditorato agli studi - C.S.A.	Edifici pubblici o ad uso pubblico
Provincia di Cuneo Corso Nizza 21 - Cuneo	Fossano Via Bava S.Paolo 2	Liceo Scientifico "G.Ancina"	Scuole pubbliche
Provincia di Novara Piazza Matteotti 1 - Novara	Novara Baluardo Lamarmora 10	Istituto Magistrale "Bellini"	Scuole pubbliche
Provincia di Novara Piazza Matteotti 1 - Novara	Novara Viale Curtatone 1	Succursale ITIS "Omar"	Scuole pubbliche
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Omegna S.S. 229 Gall. Centro	Galleria stradale	Illuminazione pubblica
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Omegna S.S. 229 Lago Orta	Galleria stradale	Illuminazione pubblica
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Omegna S.S. 229 Svinc. Borca	Galleria stradale	Illuminazione pubblica
Provincia di Verbania Via dell'Industria, 25 - Verbania	Domodossola	CS Marconi Einaudi	Scuole pubbliche

Allegato C)

Linee guida per le procedure di evidenza pubblica finalizzate all'affidamento delle diagnosi energetiche e della progettazione esecutiva delle conseguenti misure ed interventi sulle utenze energetiche ammesse ai finanziamenti di cui al d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i. e modalità di trasferimento delle risorse.

1. Finalità

Il presente documento detta:

- linee guida per l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dell'incarico di redazione delle diagnosi energetiche e progettazione esecutiva degli interventi conseguenti, cui dovranno attenersi i soggetti titolari delle utenze energetiche pubbliche ammesse al programma di cui al d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i.;
- disposizioni relative alle modalità di trasferimento delle risorse.

2. Oggetto dell'incarico

L'incarico dovrà riguardare sia la redazione della diagnosi energetica, sia la progettazione esecutiva degli interventi conseguenti di risparmio e riqualificazione energetica, con predisposizione dello schema di contratto per la successiva eventuale realizzazione degli interventi.

La diagnosi e la progettazione esecutiva hanno lo scopo di proporre le soluzioni che ottimizzino il rapporto costi/benefici per conseguire il maggiore risparmio energetico ed ambientale con i minori costi possibili di investimento, gestione e manutenzione. In ogni caso, dovrà essere effettuata una stima delle emissioni evitate dai possibili interventi.

3. Normativa

La normativa di riferimento è la seguente:

- decreto ministeriale 20 luglio 2004 recante *“Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali ai sensi dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79”* (nel seguito: decreto ministeriale “elettrico”);
- decreto ministeriale 20 luglio 2004 recante *“Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all'art. 16, comma 4, del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164”* (nel seguito: decreto ministeriale “gas”);
- decreto ministeriale 22 dicembre 2006 avente per oggetto *“Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'art. 13 del decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 20 luglio 2004”* (nel seguito: decreto ministeriale 22 dicembre 2006);
- decreto ministeriale 21 dicembre 2007 avente per oggetto *“Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili”* (nel seguito: decreto ministeriale 21 dicembre 2007);
- d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. avente per oggetto *“Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 1004/18/CE”* così come modificato dal D.Lgs. 152 dell'11 settembre 2008 e dalla legge n. 201 del 22 dicembre 2008” (nel seguito: codice dei contratti pubblici);
- decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 *“Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici”* (nel seguito: regolamento di attuazione).

4. Tipologia di procedura

Per l'affidamento degli incarichi per la redazione delle diagnosi energetiche e del relativo progetto esecutivo, i soggetti titolari delle utenze energetiche individuate dal programma approvato dalla Giunta regionale attivano **entro il 18 luglio 2009**, una procedura di evidenza pubblica secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture (codice dei contratti pubblici) e regolamento di attuazione.

5. Requisiti dei partecipanti

Alla procedura di evidenza pubblica possono partecipare operatori economici singoli o raggruppati italiani e stabiliti nei Paesi U.E ai sensi degli artt. 34 e 37 del d.lgs.163/2006.

In caso di costituendo raggruppamento temporaneo di imprese l'offerta congiunta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori raggruppati e dovrà contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37, comma 8, del d.lgs.163/06.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto ministeriale 22 dicembre 2006 e s.m.i., alle procedure di cui al comma precedente possono altresì partecipare i seguenti soggetti di cui all'art. 8, comma 1, di entrambi i decreti ministeriali 20 luglio 2004, ivi incluse le società operanti nel settore dei servizi energetici:

- imprese di distribuzione di energia (elettrica o gas);
- le società controllate dalle medesime imprese di distribuzione;
- società terze operanti nel settore dei servizi energetici (E.S.Co), comprese le imprese artigiane e loro forme consortili, accreditate presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ai fini dell'accesso al meccanismo dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi).

I concorrenti dovranno, in ogni caso, documentare la competenza ed esperienza nello svolgimento di attività di diagnosi e progettazione nel settore energetico.

6. Modalità di predisposizione delle diagnosi energetiche e della progettazione esecutiva

Le diagnosi energetiche dovranno essere predisposte nel rispetto dello schema di cui all'Allegato 1 del decreto ministeriale 22 dicembre 2006 e s.m.i. "Indicazioni tecniche per l'esecuzione delle diagnosi energetiche".

La progettazione esecutiva dovrà avere le caratteristiche indicate dal codice dei contratti pubblici e in particolare dall'art. 93, comma 5 e potrà essere redatta anche in assenza del progetto preliminare e definitivo.

Al progetto esecutivo dovrà essere allegata una relazione contenente:

- il quadro riassuntivo delle opzioni progettuali proposte;
- la descrizione delle diverse opzioni progettuali, corredata di un'adeguata valutazione dei costi e dei benefici connessi alle diverse opzioni di intervento;
- la suddivisione in stralci funzionali delle diverse opzioni progettuali, che evidenzino gli interventi realizzabili tramite procedura di finanziamento tramite terzi, con la relativa stima dei tempi di ritorno degli investimenti.

7. Risorse

Le risorse disponibili assegnate alla Regione Piemonte dal Ministero dello Sviluppo economico ammontano ad euro 544.047,48.

Le risorse sono assegnate agli enti proprietari delle strutture oggetto di diagnosi e progettazione inserite nel programma in ragione della tipologia di utenza e dei costi tipici individuati dal decreto ministeriale 22 dicembre 2006 e s.m.i.

In coerenza con l'art. 6, del citato decreto, i costi tipici assunti dalla Giunta regionale, quale quota massima attribuibile per la realizzazione delle diagnosi e della progettazione esecutiva a ciascuna utenza inserita nel programma approvato, sono quelli definiti nell'Allegato 2, per ciascuna fattispecie di utenza come segue:

- scuole pubbliche ed edifici ad uso residenziale fino a 20.000 euro;
- illuminazione pubblica fino a 40.000 euro;
- edifici pubblici o ad uso pubblico fino a 60.000 euro;
- ospedali e strutture adibite a ricovero o cura fino a 60.000 euro.

Ai sensi del citato art. 6, comma 2, i costi tipici indicativi di cui al comma precedente sono riferiti esclusivamente alle attività di diagnosi energetica ed alla progettazione esecutiva delle misure e interventi descritte nell'allegato 1 e richiamate al paragrafo 6 delle presenti linee guida.

Le risorse saranno trasferite ai soggetti titolari delle utenze individuate come segue:

- il 40% a seguito del provvedimento di aggiudicazione delle attività;
- il restante 60% o minor importo a seguito della rendicontazione di cui all'art. 7, commi 3 e 4 del decreto ministeriale ed a seguito dell'accertamento, da parte della Cassa conguaglio per il settore elettrico, della congruenza della documentazione prodotta.

8. Rendicontazione economica e di esecuzione

A conclusione delle attività oggetto del programma ed entro tre mesi dall'approvazione degli elaborati finali i soggetti titolari delle utenze devono trasmettere alla Regione la rendicontazione economica dell'esecuzione delle analisi energetiche, copia delle diagnosi e della progettazione esecutiva degli interventi prodotte dai soggetti aggiudicatari.

La documentazione economica deve contenere:

- a) il consuntivo analitico della spesa che evidenzi, per ciascun intervento, l'importo messo a gara attraverso le previste procedure di evidenza pubblica, il soggetto aggiudicatario, l'eventuale ribasso, l'importo aggiudicato e l'importo versato;
- b) la certificazione della spesa sostenuta conforme alle vigenti leggi fiscali, con relativo elenco.

Unitamente alla documentazione di rendicontazione gli enti dovranno trasmettere copia delle diagnosi e degli elaborati delle progettazioni esecutive degli interventi prodotte che gli uffici della Direzione regionale Ambiente, Settore Politiche Energetiche, provvederanno a trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Cassa conguaglio per il settore elettrico e all'ENEA.

Gli elaborati di cui sopra dovranno essere prodotti in quattro copie cartacee comprensive di tutta la documentazione tecnica compresi gli elaborati di progetto. Una quinta copia dovrà essere prodotta su CD Rom in formato pdf.

9. Tempi di esecuzione

I tempi per il perfezionamento delle attività sono i seguenti:

- entro **il 18 luglio 2009**: avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento delle attività;
- indicativamente, entro **sei mesi dall'aggiudicazione**: esecuzione e consegna delle diagnosi e progettazione esecutiva;
- entro i **successivi tre mesi**: trasmissione alla Regione della rendicontazione di cui al paragrafo 8.

10. Decadenza e rinvio

La mancata consegna degli elaborati di cui al paragrafo 8 delle presenti linee guida comporta la decadenza dal diritto al contributo assegnato.

Per tutto quanto non espressamente indicato nelle presenti linee guida, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia e dal d.m. 22 dicembre 2006 e s.m.i.

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 28-11433

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un Collegio Nazionale + 6 avverso le DD.G.R. n. 48-5643 del 2.4.2007 e n. 44-7485 del 19.11.2007 relative alla Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 in materia di consulenza aziendale agricola. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 29-11434

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro statale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 31-11436

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Saluzzo proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 101 del 25.2.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 32-11437

L.R. 93/95, art. 3; D.G.R.n. 25-3177 del 19/06/2006. "Piano annuale di interventi per l'impiantistica sportiva per l'anno 2006". Approvazione proroga inizio lavori al Comune di Venasca.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa indicate

- di concedere al Comune di Venasca, per la realizzazione di nuovi spogliatoi a servizio del campo di calcio, una proroga in sanatoria, dei termini di inizio lavori di undici mesi, in deroga a quanto previsto dal Piano annuale per l'impiantistica sportiva per l'anno 2006 D.G.R. n. 25-3177 del 19.06.2006, con scadenza entro il 30/06/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 33-11438

Definizione degli obiettivi del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Adozioni Internazionali - anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di definire gli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali per l'anno 2009 nell'ambito del Piano di attività e di spesa approvato con DGR n. 71-10515 del 29.12.2008, così come descritti nella Scheda degli obiettivi 2009, di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 35-11440

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. Competitività regionale e Occupazione. Asse II Occupabilità, Ob. specifico F. Approvazione atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza. Spesa prevista Euro 200.000,00, di cui Euro 160.000,00 sul bilancio 2009 ed Euro 40.000,00 sul bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare l'Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza, allegato A parte integrante della presente deliberazione che definisce i criteri e le modalità per l'attuazione delle seguenti attività del POR – FSE 2007/2013 – Ob. “Competitività regionale e occupazione”, per il periodo 2009/2010:

- Attività 18 - Obiettivo specifico F - Asse II “Occupabilità”, categoria di spesa 69, per una spesa di € 200.000,00;

di autorizzare la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale – Lavoro, per quanto di competenza, ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza, allegato A parte integrante della presente deliberazione.

Agli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento si fa fronte:

per € 160.000,00 con le risorse assegnate con DGR n. 22-10601 del 19/01/2009 sui seguenti capitoli del bilancio 2009:

€ 63.072,00 Cap. 138932 FSE (39,42%) Ass. 103088

€ 74.480,00 Cap. 138987 FR (46,55%) Ass. 103089

€ 22.448,00 Cap. 137551 Cof. Reg. (14,03%) Ass. 103087

per la restante quota di € 40.000,00, mediante assegnazione sui seguenti capitoli del bilancio pluriennale 2009-2011, anno 2010:

€ 15.768,00 Cap. 138932 FSE (39,42%)

€ 18.620,00 Cap. 138987 FR (46,55%)

€ 5.612,00 Cap. 137551 Cof. Reg. (14,03%)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A



**ATTO D'INDIRIZZO
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI
OPPORTUNITÀ NELLA SCUOLA
E PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI VIOLENZA**

PERIODO 2009/2010

**FONDO SOCIALE EUROPEO- OB. 2
"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013

ASSE II OCCUPABILITÀ

**OBIETTIVO SPECIFICO F
MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ
DI GENERE**

**ATTIVITÀ 18
AZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PARITÀ'**

**INTERVENTI DI EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA' NELLA SCUOLA E NELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

INDICE

PREMESSA	pag. 3
FINALITA'GENERALI.....	pag. 3
OBIETTIVI SPECIFICI	pag. 4
DESTINATARI DELLE AZIONI	pag. 5
AZIONI AMMISSIBILI	pag. 5
MODALITA' DI ATTUAZIONE	pag. 6
AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	pag. 6
RISORSE DISPONIBILI	pag. 6
MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'	pag. 6
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'	pag. 6
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'	pag. 7
DISPOSIZIONI FINALI	pag. 7

PREMESSA

L'Unione europea si sta adoperando per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti.

Le azioni svolte e gli sforzi profusi per realizzare politiche educative orientate a sensibilizzare alle pari opportunità risultano conformi alle seguenti direttive europee, agli orientamenti locali in materia e ai seguenti documenti di riferimento:

- La Road Map 2006-2010 {SEC(2006) 275}, "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini" proposta dalla Commissione Europea, in cui si definiscono gli ambiti prioritari dell'azione dell'UE per il periodo 2006-2010 (pari indipendenza economica per le donne e gli uomini; equilibrio tra attività professionale e vita privata; pari rappresentanza nel processo decisionale; eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere; eliminazione di stereotipi sessisti; promozione della parità tra i generi nelle politiche esterne e di sviluppo).
- Il Protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica, sottoscritto il 26 settembre 2006 tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione
- Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 124-13674 del 3 aprile 2007 che all'interno del paragrafo dedicato agli orientamenti strategici della programmazione regionale afferma che "le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, che si intende declinare in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione 2007-2013".

Uno dei principali vincoli alla piena realizzazione della parità deriva dalla persistenza di un sistema culturale di tipo tradizionale, imperniato sugli stereotipi e su un modello sociale che attribuisce ruoli specifici e differenziati a uomini e donne; tale sistema limita e condiziona sia le scelte scolastiche che quelle professionali e di vita familiare e di conseguenza le opportunità di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro.

E' da sottolineare che frequentemente gli stereotipi culturali si pongono come "giustificazione" al compiersi della violenza nei confronti del "diverso" da noi, non solo per gli aspetti di genere, ma anche per disabilità, origine etnica, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale.

La Regione Piemonte ha approvato Il Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, con cui le azioni del presente atto si raccordano, che prevede quali obiettivi generali:

- prevenire il perpetrarsi della violenza, dei soprusi e dei maltrattamenti attraverso azioni di sensibilizzazione, privilegiando le nuove generazioni;
- promuovere il cambiamento culturale e l'atteggiamento di donne e uomini di fronte alla violenza nei confronti delle donne (con particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni di uomini);
- educare al rispetto delle persone.

FINALITÀ' GENERALI

Nell'ambito delle politiche innovative promosse dalla Regione Piemonte, la scuola è stata individuata quale terreno fertile per educare le giovani generazioni ad una nuova cultura di pari opportunità, di attenzione e di rispetto delle differenze di genere.

Sicuramente la scuola è uno dei luoghi "strategici" in cui introdurre e consolidare il cambiamento culturale che deve essere sollecitato proprio a partire dal percorso educativo delle nuove

generazioni.

In questi anni, nella cornice del citato Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, sono stati realizzati interventi sul territorio sia tramite campagne informative a regia regionale, sia tramite attuazione di progetti a livello provinciale che, per la loro specifica natura, si sono rivelati particolarmente adeguati ai singoli contesti.

In particolare, lavorare direttamente con gli insegnanti, è risultata una strategia vincente per indurre le giovani generazioni al cambiamento culturale.

Tale impostazione ha permesso di realizzare diverse iniziative, calate nella realtà di specifici contesti ed in risposta a particolari problematiche, portando così i diversi operatori del territorio alla produzione di vari strumenti, percorsi e progetti ed allo sviluppo di esperienze correlate.

Pertanto, per rispondere alle esigenze di educazione alle pari opportunità nelle scuole che tengano conto anche delle più recenti e problematiche evoluzioni, quali le connesse tematiche della prevenzione della violenza, della tutela del rispetto della persona e del contrasto di ogni forma di discriminazione, è necessario fare riferimento al citato "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", nell'ambito del quale la scuola è individuata come uno dei luoghi prioritari per la prevenzione del fenomeno.

Occorre dunque, in continuità e per consolidare il dialogo aperto con le scuole, attuare nuove iniziative rivolgendo un'attenzione particolare al fenomeno della violenza di genere, quale conseguenza dell'incapacità di rispettare la differenza che purtroppo sovente sfocia negli attuali fenomeni di prevaricazione e di violenza di cui le ragazze sono vittime.

Finalità generale del presente atto è dunque quella di diffondere nel territorio regionale - in linea con quanto previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione, con le indicazioni dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) 2007-2010- interventi mirati all'educazione alle pari opportunità e al contrasto ad ogni forma di violenza, diretti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado mirati a sensibilizzare allievi ed allieve del territorio sulla necessità di rinnovare i tradizionali modelli di comportamento e le convenzioni sociali radicate, ormai inadeguate ad affrontare i grandi cambiamenti dell'epoca attuale.

La finalità generale, contribuendo a rafforzare l'educazione alle pari opportunità nelle scuole, potrà favorire un cambiamento culturale attraverso la sensibilizzazione sul principio della non discriminazione, della valorizzazione delle persone, delle "diversità" e del rispetto reciproco, e conseguentemente contribuire a prevenire il fenomeno della violenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

In coerenza con le finalità generali, la Regione Piemonte, attraverso il presente atto di indirizzo, per la realizzazione dell'azione II.F.18. – Azioni per la promozione della cultura di parità intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Informare, sensibilizzare e sostenere dirigenti scolastici e docenti al fine di promuovere un percorso educativo attento al rispetto delle pari opportunità e delle diversità e alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e di violenza, per poter affrontare in maniera appropriata:
 - il tema della valorizzazione e del rispetto delle differenze;
 - la rimozione degli stereotipi culturali che si pongono come "giustificazione" al perpetuarsi della violenza nei confronti di chi è "diverso" da noi;
 - la sensibilizzazione e la prevenzione nei confronti di ogni forma di violenza, anche tenendo conto dei rischi connessi all'utilizzo non corretto e poco consapevole della rete Internet, che rinforza e amplifica atteggiamenti collegati a situazioni di violenza fisica e/o psicologica;

- Promuovere interventi di animazione e orientamento rivolti ad allievi/e ed inerenti il tema delle pari opportunità, delle differenze e della prevenzione della violenza, in raccordo con iniziative realizzate da altre strutture regionali.
- Informare, sensibilizzare, sostenere le famiglie degli allievi e delle allieve sulla tematica delle pari opportunità e della prevenzione della violenza, al fine di dare supporto ai genitori nel percorso educativo e di rafforzare forme e metodologie di interlocuzione con le istituzioni scolastiche.

Il raggiungimento degli obiettivi specifici sarà garantito da un'impostazione complessiva dell'intervento definita tramite attività che prevedano:

- un necessario consolidamento della cultura delle differenze e del superamento/decodifica degli stereotipi sociali, attraverso un coinvolgimento significativo di scuole secondarie di primo e di secondo grado;
- un ampliamento del tema delle pari opportunità trattato, tenendo conto di tutte le forme di differenza (*genere, disabilità, origine etnica, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale*), oltre alla questione del genere su cui finora si sono concentrate le attività;
- la realizzazione di interventi condivisi con gli insegnanti, con particolare attenzione al rispetto delle differenze ed alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza;
- una serie di percorsi appropriati e differenziati sulla base del grado della scuola;
- il coinvolgimento delle famiglie nel corso degli interventi nelle scuole;
- l'utilizzo dell'esperienza delle figure delle referenti di parità già attive nelle scuole regionali e degli animatori provinciali di parità nelle scuole, formati dalla Regione Piemonte nell'ambito degli interventi della precedente programmazione 2000/2007 del FSE;
- il raccordo con i soggetti che a vario titolo operano nel mondo della scuola

DESTINATARI DELLE AZIONI

DIRETTI:

Soggetti del mondo della scuola secondarie di primo e di secondo grado (allievi/e, insegnanti, dirigenti scolastici).

INDIRETTI:

Famiglie, cittadini e cittadine insistenti nel territorio di riferimento.

AZIONI AMMISSIBILI

Asse II "Occupabilità"

Obiettivo specifico F): "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere"

N° Attività	Descrizione attività (da POR)	Cat. spesa
N.18	<i>Azioni per la promozione della cultura di parità</i>	69

Intervento: Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Si demanda alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto del presente atto d'indirizzo.

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Con riferimento all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile, non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il periodo 2009/2010 sono quantificate in € 200.000,00 sulla categoria di spesa 69.

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

Per quanto riguarda l'erogazione delle risorse si prevede di articolare i flussi in modo coerente con quanto stabilito da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e soggetto aggiudicatario.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La raccolta e la visibilità dei dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti sono indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività, per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti in termini di ricaduta all'interno delle istituzioni scolastiche presso cui sono stati effettuati gli interventi; tali informazioni sono indispensabili anche per l'individuazione di modelli di successo trasferibili in altri contesti.

I dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno inseriti nel sistema informativo della Regione.

Ai fini del monitoraggio si individua una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) coerenti con il POR:

Indicatore	Tipologia	Fonte
Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento raggiunta dagli interventi (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e ISTAT RCFL
Tasso di copertura delle scuole presenti sul territorio	Risultato	Sistemi di monitoraggio
Tasso di copertura delle scuole che hanno inserito nel POF le attività di educazione alle pari opportunità e di prevenzione della violenza	Risultato	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di progetti (avviati e conclusi)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni, sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007/2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corte dei Conti nazionale ed europea, ecc.), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti.

DISPOSIZIONI FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione, redatto dall'Autorità di gestione, relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art.8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, è necessario attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 36-11441

Bando triennale 2007/09, di cui alla DGR n 64-6211 del 18.6.2007, per la concessione di contributi ai comuni per interventi su edifici di proprietà comunale sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statali e non statali paritarie. Finanziamento graduatorie annualità 2008. Spesa prevista Euro 16.125.375,36 di cui Euro 5.125.375,36 bilancio 2009 ed Euro 11.000.000,00 bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni di cui in premessa

- di destinare un ulteriore importo di € 16.125.375,36 al finanziamento degli interventi ammissibili in attuazione del bando triennale annualità 2008, di cui alla D.G.R. n. 64-6211 del 18.06.2007 e s.m.e i. allo scopo di finanziare oltre la metà delle graduatorie di interventi ammissibili, che costituiscono programma di pianificazione di particolare rilievo,

- alla spesa derivante dall'assunzione del presente provvedimento si farà fronte per € 5.125.375,36, nel limite delle risorse assegnate con D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009, sul capitolo 234614 del bilancio 2009 (As. n. 102152) e per la restante quota di € 11.000.000,00 mediante assegnazione sul capitolo 234614 del bilancio pluriennale 2009-2011 anno 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 38-11443

Individuazione ed approvazione dei parametri e dei criteri selettivi per l'attribuzione agli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della Polizia Locale della Regione Piemonte della medaglia per meriti speciali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di individuare ed approvare i parametri ed i criteri selettivi per l'attribuzione agli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della Polizia Locale della Regione Piemonte della medaglia per meriti speciali, in narrativa sopra meglio descritti;

- di dare mandato per l'esecuzione del presente provvedimento al Settore Regionale Sicurezza e Polizia Locale, al cui dirigente responsabile competerà la formale adozione dei successivi e dei conseguenti atti amministrativi di attribuzione dei singoli conferimenti individuali, in rigoroso ossequio agli inderogabili parametri e criteri selettivi così stabiliti dalla Giunta della Regione Piemonte ed unicamente sulla base delle segnalazioni nominative ed individuali che verranno al medesimo effettuate da parte dei singoli Enti Locali, Comandi di Polizia Locale piemontesi, restando esclusa ogni possibilità di segnalazioni

ad opera della Regione Piemonte;

- di dare atto che l'esecuzione annuale della predetta deliberazione giuntale non comporterà per l'Amministrazione Regionale l'assunzione di alcun onere economico, fatti salvi solamente i costi per l'acquisto delle singole medaglie e quelli per l'acquisto delle singole pergamene di accompagnamento di dette medaglie, che verranno individuati e finanziati con singoli provvedimenti al bisogno di acquisizione, di spettanza del dirigente responsabile del Settore Regionale Sicurezza e Polizia Locale (cap. 127654/09 UPBDB705).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 40-11444

LR 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2010 - integrazione alla misura ANT 2 dell'Asse 6 "Interventi anticiclici".

A relazione dell'Assessore Bairati:

Premesso che:

Il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2006-2010 (di seguito "Programma"), di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 12-1874 del 28/12/2005, n. 3 – 965 del 22/9/2008 e n. 16-10721 del 09/02/2009, in attuazione della LR 34/2004, individua quale obiettivo strategico promuovere e migliorare la competitività del sistema e l'attrattività del territorio piemontese e quali obiettivi prioritari, con riferimento alle PMI, il rafforzamento della struttura patrimoniale, gli investimenti innovativi, l'internazionalizzazione e il rafforzamento competitivo.

In considerazione della grave crisi in cui versa l'economia mondiale e, di conseguenza, l'economia piemontese, si è reso necessario, integrare il Programma con misure in funzione anticiclica; per il perseguimento di tale obiettivo il Programma già prevede un apposito Asse (Asse 6), denominato appunto "Interventi anticiclici".

La stessa UE ha riconosciuto la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, ed ha delineato il quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09).

Sul citato Asse 6 sono attualmente previste due misure:

- uno strumento di aiuto agli investimenti in presenza di cicli congiunturali negativi

- una misura di sostegno alla garanzia per agevolare l'accesso al credito nelle fasi di crisi economica e finanziaria

entrambe dedicate alle PMI, come definite dalla normativa europea.

In particolare, la misura di sostegno alla garanzia è motivata dal fatto che, nella fase attuale di pesante crisi finanziaria, le imprese, e segnatamente le PMI, sono esposte in particolare al rischio di carenza o indisponibilità di credito bancario, per cui è fondamentale garantire la continuità dell'accesso ai finanziamenti, per contrastare gli effetti

negativi sulle imprese e sui loro investimenti e le prevedibili ripercussioni di tali effetti sull'intero sistema.

Per attenuare tali difficoltà la misura è stata orientata al rafforzamento del sistema di garanzia, tramite un Fondo pubblico da attivare secondo le modalità più adatte, tra quelle previste dalla normativa vigente, a sbloccare ed agevolare i finanziamenti bancari alle imprese per superare la crisi di liquidità e non pregiudicare la ripresa degli investimenti.

Va peraltro considerato che, al di là dei limiti dimensionali fissati dalla UE, anche molte imprese con più di 250 dipendenti devono affrontare, nel sistema economico globale, ostacoli all'accesso al credito del tutto equiparabili a quelli delle PMI.

Si ritiene pertanto indispensabile, nell'ambito delle iniziative assunte dalla Regione per fronteggiare la crisi, l'estensione della misura di sostegno alla garanzia alle imprese con più di 250 occupati, con una dotazione indicativa di partenza pari a 15.000.000 di €.

La dotazione finanziaria della misura sarà opportunamente integrata anche attingendo alle disponibilità finanziarie presenti su misure del medesimo asse o di altri assi del Programma.

La Giunta Regionale, con voti unanimi,

delibera

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente e sostanzialmente si richiamano,

di integrare la misura ANT 2 dell'Asse 6 del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2006-2010, in attuazione della LR 34/2004, mediante l'estensione della misura stessa anche alle imprese con più di 250 dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, contenente la descrizione dell'Asse 6 "Interventi anticiclici" e la relativa tabella riepilogativa, che sostituiscono integralmente le precedenti nel citato Programma.

La dotazione finanziaria di partenza pari a 15.000.000 di € della misura sarà opportunamente integrata anche attingendo alle disponibilità finanziarie presenti su misure del medesimo asse o di altri assi del Programma.

Di informare la competente Commissione consiliare ai sensi del paragrafo 5.2.2 del citato Programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Asse 5 – Sviluppo territoriale

- una misura che sostenga la competitività delle aree sub-regionali mediante il supporto ad interventi di realizzazione o di recupero ambientale di siti produttivi da destinare all'insediamento di attività economico-produttive (e altre attività di servizio alla produzione, ivi incluse strutture ed infrastrutture per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di impresa) in condizioni di compatibilità ambientale: gli interventi dovranno essere coerenti con la pianificazione territoriale regionale e locale e giustificati da un dimostrato fabbisogno di spazi per l'insediamento di attività economico-produttive;

- uno strumento di tipo negoziale per favorire:

- l'insediamento, la rilocalizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di imprese e di impianti produttivi;
- la diversificazione produttiva in aree caratterizzate da forte presenza di settori maturi mediante insediamento di imprese operanti in settori nuovi che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, imprese; lo strumento potrà essere utilizzato (d'iniziativa della Regione o su richiesta di enti locali) esclusivamente nei confronti di imprese finanziariamente sane, con solide prospettive di sviluppo e, dovrà, per quanto possibile, integrarsi o raccordarsi con analoghi strumenti nazionali.

Asse 6 - Interventi anticiclici

Nell'ambito di tale Asse si propongono:

- una misura consistente in un (unico) strumento di aiuto agli investimenti di tipo 'tradizionale', da attivare - esclusivamente in presenza di cicli congiunturali negativi - a beneficio delle p.m.i.
- una misura di sostegno alla garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI , anche oltre i 250 dipendenti, esposte al rischio di carenza o indisponibilità di credito bancario nelle fasi di crisi economica e finanziaria.

Asse 7 - Assistenza tecnica

Su quest'ultimo asse dovranno trovare allocazione le risorse necessarie per far fronte alle spese dirette di gestione del Programma.

ASSE 6: INTERVENTI ANTICICLICI anni 2006/2010

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
ANT 1	Incentivo per investimenti materiali e immateriali ⁵⁹	Piccole e medie imprese	M€ 30⁶⁰
ANT 2	Fondo di garanzia regionale per il sostegno all'accesso al credito delle imprese ^{60bis}	Piccole e medie imprese, anche oltre i 250 dipendenti	M€ 40
	TOTALE ASSE		M€ 70

⁵⁹ nota eliminata⁶⁰ nota eliminata^{60bis} la misura sarà attivata con Deliberazione della Giunta regionale, che approverà criteri e modalità di funzionamento e gestione del Fondo individuando tra le fattispecie previste dalla normativa quella più idonea per il sostegno alle imprese in funzione anticiclica.

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 41-11445

POR FSE 2007/2013 Ob 2 Asse I Adattabilità, Ob. specifico C. Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'attuazione in Sovvenzione Globale del progetto di Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e Creazione di imprese innovative. Nomina di Finpiemonte quale Organismo Intermedio. Spesa complessiva prevista Euro = 9.613.980,71 su capitoli vari del Bilancio 2009 e 2010.

A Relazione dell'Assessore Bairati:

Visti:

– Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

– Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– Il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

– Il Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo 2 - "Competitività regionale e occupazione" - Fondo Sociale Europeo 2007-2013, approvato con Decisione C(2007)5464 del 6 Novembre 2007;

– la D.G.R. n. 60-7429 del 12 novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007)5464 del 6 Novembre 2007, che adotta il programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", nel quale sono individuate le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del Programma, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo;

– lo Strumento di Attuazione Regionale (di seguito denominato S.A.R.) per il periodo 2007/2010 del P.O.R. Piemonte Obiettivo 2 - "Competitività regionale e occupazione" - Fondo Sociale Europeo, approvato con D.G.R. n. 1-9000 del 18 giugno 2008;

– la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

– la L.R. n. 17 del 26 luglio 2007, "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A";

– la D.G.R. n. 30-7893 del 21 dicembre 2007, di presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione degli interventi previsti nel P.O.R.";

– la D.G.R. n. 30-8150 del 4 febbraio 2008 che approva lo schema di contratto-tipo previsto dall'art. 2, comma

4, della L.R. n. 17/2007 (Convenzione quadro stipulata in data 25/02/2008);

– la D.G.R. n. 37-9201 del 14 luglio 2008 recante Indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O.R. Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;

– la D.G.R. n. 45-9091 del 1 luglio 2008, che approva l'Atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010;

– Il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

– Il Regolamento (CE) n. 875/2007 del 24 luglio 2007, relativo agli aiuti d'importanza minore («de minimis») nel settore della pesca, e Regolamento (CE) n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007, relativo agli aiuti d'importanza minore («de minimis») nel settore della produzione dei prodotti agricoli, entrambi complementari al Reg.CE 1998/2006;

– la D.G.R. n. 43-6907 del 17 settembre 2007, recante linee guida e orientamenti riguardanti l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

– Il Documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del P.O.R. FSE 2007/2013, secondo quanto previsto all'articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'articolo 21 e all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1828/2006, approvato con D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 e dai competenti servizi della Commissione europea a seguito del parere di conformità rilasciato dalla Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

– il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione" (Norma generale sui costi ammissibili);

– la D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 con la quale sono stati approvati le linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso, il manuale per i controllo finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni, il manuale per l'individuazione di fattori di rischio e la definizione del campione da sottoporre al controllo in loco, manuale per gli aiuti degli Organismi Intermedi;

ritenuto che l'Asse 1 "Adattabilità", obiettivo specifico C prevede che le attività riguardanti i percorsi integrati per la creazione d'impresa siano sviluppate in continuità con la positiva esperienza di sostegno all'imprenditorialità attuata nella programmazione 2000/2006 mediante la Misura D3, realizzando azioni integrate finalizzate alla nascita di nuove imprese, anche attraverso la promozione di spin-off da organismi di ricerca.

La Giunta regionale ritenuto di sviluppare in Sovvenzione Globale un progetto da affidare a Finpiemonte S.p.A. che si articola nel seguente modo:

A. erogazione di contributi finanziari a sostegno di nuove imprese nate attraverso i servizi degli sportelli provinciali e il cui business plan (BP) sia stato validato dalle Province, tramite gli sportelli per la creazione

d'impresa di cui alla D.G.R. n. 45-9091 del 1 luglio 2008;

B. sviluppo e gestione di un'azione sperimentale avente come obiettivo la realizzazione di attività e servizi di sostegno allo sviluppo di nuove imprese innovative nella forma di spin off della ricerca pubblica.

Considerato che:

– il Regolamento n. 1083/2006, definisce come organismo intermedio “qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa nei confronti di beneficiari che attuano le operazioni” (art. 2 comma 6);

– il medesimo regolamento stabilisce che l'autorità di gestione può “delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo a uno o più organismi intermedi” sulla base di un accordo concluso tra l'AdG e l'organismo stesso (art. 42, comma 1);

– il POR Ob. 2 “Competitività regionale e occupazione 2007/2013” cofinanziato con il FSE, in coerenza con le disposizioni regolamentari, prevede la possibilità da parte della Regione Piemonte di designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità di detta Autorità o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni e che i pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto;

– nel rispetto del quadro normativo vigente e nell'ambito degli interventi/attività e risorse di competenza, gli Organismi Intermedi esercitano tutte le funzioni necessarie all'attuazione delle azioni del POR, dalla programmazione alla selezione delle operazioni all'erogazione dei finanziamenti, dall'applicazione dell'art. 42 del Reg. CE n. 1828/2006 sulla trasmissione dei dati attraverso il sistema informatico, all'esecuzione dei controlli previsti dall'art. 60 lettera b) del Reg. CE n. 1083/2006, alla garanzia circa il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del medesimo regolamento, con modalità analoga a quella dell'Autorità di Gestione regionale;

– la L.R. n. 17 del 26 luglio 2007 stabilisce che Finpiemonte S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti e che la stessa, nel quadro della politica di programmazione regionale, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione aventi carattere finanziario o di servizio consistenti anche:

- nella concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi o di ogni altro tipo di beneficio;

- nell'attuazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale piemontese;

- nell'attuazione dei programmi comunitari di interesse regionale;

– in conformità con la medesima L.R. n. 17 del 26 luglio 2007 e con la successiva D.G.R. n. 30-8150 del 4 febbraio 2008, Finpiemonte S.p.A. svolge le sopra citate funzioni strumentali alle funzioni della Regione secondo lo schema dell'*in house providing*;

– il P.O.R. e il “Vademecum per l'ammissibilità della

spesa F.S.E.-P.O.R 2007-2013”, in caso di enti avente carattere di struttura *in house*, quale Finpiemonte S.p.A. prevedono la possibilità per l'Amministrazione regionale di individuare l'Organismo Intermedio con apposito atto amministrativo.

Ritenuto, in considerazione delle premesse sopra riportate, di individuare in Finpiemonte S.p.A. l'Organismo Intermedio per l'attuazione del progetto di Sovvenzione Globale relativo alle azioni di cui ai punti A e B da realizzarsi in Sovvenzione Globale sulla base di un progetto comune alle due attività che dovrà essere presentato da Finpiemonte S.p.A. in coerenza alle indicazioni contenute nell'Allegato al presente atto;

visto l'art. 65, comma 3 della legge 34 del 22/12/2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e preso atto del parere favorevole espresso sul presente provvedimento nella seduta del 13/05/2009 dalla Commissione (CRI) di cui all'art. 7 della L.R. n. 41/98 (Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro);

valutata in € 5.823.000,00 la somma occorrente per i finanziamenti relativi all'azione di cui al punto A per le imprese nate dagli sportelli provinciali, in € 3.000.000,00 la somma occorrente per la realizzazione del progetto relativo ai percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative spin off della ricerca pubblica di cui al punto B e di € 790.980,71 le spese di gestione da riconoscere all'Organismo Intermedio per la realizzazione delle attività, per un importo complessivo pari ad € 9.613.980,71 necessario per il periodo 2009/2010, ripartito in 2 annualità nel seguente modo:

– annualità 2009: € = 3.261.740,86;

– annualità 2010: € = 6.352.239,85;

dato atto che la Giunta regionale, con DGR n. 22 – 10601 del 19 gennaio 2009, ha assegnato le risorse finanziarie dell'anno 2009 nella misura del 75% di quanto stanziato su ogni singolo capitolo;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 36/2008;

vista la L.R. n. 23/2008;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare l'Atto di Indirizzo “Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e Creazione di imprese innovative” posto in allegato quale parte integrante della presente deliberazione e che definisce i criteri e le modalità del progetto di attuazione delle azioni A e B di cui al POR – FSE 2007/2013 – Ob. 2 “Competitività regionale e occupazione”, Asse “Adattabilità”, Obiettivo specifico “C” per il periodo 2009/2010;

di individuare Finpiemonte S.p.A. come Organismo intermedio cui viene affidata la realizzazione del progetto articolato nelle azioni previste dall'atto di Indirizzo “Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese” e “Creazione di imprese innovative”, posto in allegato quale parte integrante della presente deliberazione; di stabilire che il suddetto progetto venga attuato tramite la Sovvenzione Globale, di cui all'art. 42 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

di stabilire, in coerenza con il Regolamento (CE) n. 1083/2006, art 42, e il Regolamento (CE) n. 1828/2006,

art. 12, che le modalità specifiche di attuazione delle azioni da parte dell'Organismo Intermedio in termini di responsabilità e compiti reciproci vengano definite attraverso un accordo scritto stipulato tra la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro in qualità di AdG e Finpiemonte S.p.A in qualità di Organismo intermedio;

di approvare la spesa complessiva per il periodo 2009-2010 di € 9.613.980,71 comprensiva della quota di € 790.980,71 relativa alle spese di gestione da riconoscere all'Organismo Intermedio sull'Asse VI - Assistenza Tecnica del P.O.R -FSE 2007-2013 ripartendola in 2 annualità nel seguente modo:

- annualità 2009: € =3.261.740,86;
- annualità 2010: € =6.352.239,85;

di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione di tutti i provvedimenti necessari alla stipula dell'accordo scritto con Finpiemonte s.p.a e al trasferimento delle risorse destinate alla realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione.

Nel caso intervenissero modifiche regolamentari alla normativa comunitaria, la Regione Piemonte provvederà con propri atti amministrativi ad uniformarsi a quanto indicato dall'Unione Europea

Alla spesa prevista di € 9.613.980,71 si fa fronte nel seguente modo:

Anno 2009

per € 3.000.000,00 con le risorse allocate nell'UPB DB15001 che saranno oggetto di assegnazione a seguito dell'approvazione del Programma Operativo di cui all'art. 7 della L.r. n. 7/2001 sui seguenti capitoli del bilancio 2009:

147677 – 147678 – 147732 – 147733 – 147236;

per € 261.740,86 con le risorse assegnate con D.G.R. n. 22-10601 del 19/01/2009 sui seguenti capitoli del bilancio 2009:

€ =103.178,25 sul Cap n. 138932 - FSE (39,42%)

€ =121.840,37 sul Cap n. 138987 - FR (46,55%)

€ =36.722,24 sul Cap n. 137551 - Cof. Reg.le (14,03%)

Anno 2010

per € 5.823.000,00 mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2009/2011, anno 2010:

€ =2.295.426,60 sul Cap n. 147677 - FSE (39,42%)

As. 100011

€ =2.710.606,50 sul Cap n. 147732 - FR (46,55%)

As. 100012

€ =816.966,90 sul Cap n. 147236 – Cof. Reg.le (14,03%)

As. 100013

per € 529.239,85 mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2009/2011, anno 2010:

€ =208.626,35 sul Cap n. 138932 - FSE (39,42%)

As. 100008

€ =246.361,15 sul Cap n. 138987 - FR (46,55%)

As. 100009

€ =74.252,35 sul Cap n. 137551 - Cof. Reg.le (14,03%)

As. 100010

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO ALLA DELIBERA

ATTO D'INDIRIZZO

PROGETTO SOVVENZIONE GLOBALE

**“Percorsi integrati per la creazione d'impresa
innovative spin off della ricerca pubblica.
Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese”**

PERIODO 2009-2010

FILIERA

“PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA”

OB. 2 “COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE” 2007-2013

P.O.R. 2007-2013 F.S.E. REGIONE PIEMONTE

ASSE “ADATTABILITÀ”

OBIETTIVO SPECIFICO C)

ATTIVITÀ 10

INDICE

<u>FINALITA' E CONTENUTI</u>	<u>3</u>
<u>PROGETTO SOVVENZIONE GLOBALE</u>	<u>5</u>
<u>AZIONE 4 – “STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELL’AVVIO DI NUOVE IMPRESE”</u>	<u>5</u>
<u>OBIETTIVI E CONTENUTI</u>	<u>5</u>
<u>SOGGETTO RESPONSABILE</u>	<u>5</u>
<u>DESTINATARI</u>	<u>6</u>
<u>REGIME DI AIUTO E VINCOLI</u>	<u>7</u>
<u>MODALITA' DI ATTUAZIONE</u>	<u>8</u>
<u>RISORSE</u>	<u>9</u>
<u>AZIONE 5 – “CREAZIONE DI IMPRESE INNOVATIVE SPIN OFF DELLA RICERCAPUBBLICA”</u>	<u>10</u>
<u>OBIETTIVI E CONTENUTI</u>	<u>10</u>
<u>CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLIINTERVENTI</u>	<u>11</u>
<u>OUTPUT:CARATTERISTICHE E OBIETTIVI QUALITATIVI ATTESI DEGLIOUTPUT PREVISTI</u>	<u>14</u>
<u>REGIME DI AIUTO E VINCOLI</u>	<u>14</u>
<u>RISORSE</u>	<u>16</u>
<u>MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’AZIONE 4 E DELL’AZIONE 5</u>	<u>17</u>
<u>REVOCA TOTALE O PARZIALE DEI FINANZIAMENTI</u>	<u>17</u>
<u>OBIETTIVI TRASVERSALI</u>	<u>18</u>
<u>SCHEDA DI CONTO ECONOMICO AZIONE 4</u>	<u>19</u>
<u>SCHEDA DI CONTO ECONOMICO AZIONE 5</u>	<u>20</u>
<u>SCHEDA CONTO TOTALE (AZIONE 4 + AZIONE 5)</u>	<u>21</u>

FINALITÀ e CONTENUTI

Il presente documento si propone di proseguire nella direzione tracciata dall'Atto di Indirizzo relativo ai "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010¹, ampliando la gamma di strumenti – finanziari e consulenziali - che l'Amministrazione regionale intende mettere a disposizione a supporto della creazione d'impresa sul proprio territorio attraverso il POR FSE 2007-2013.

In particolare, si intende dare continuità al modello di intervento innovativo ivi proposto, integrato e flessibile, capace di rispondere alle esigenze di un contesto, quello socio-economico regionale, che pone all'attenzione numerose questioni che le politiche pubbliche sono chiamate ad affrontare nel nuovo periodo programmatico e che interessano tanto l'ambito della formazione quanto quello delle politiche del lavoro: la qualificazione delle risorse umane, l'adattabilità di lavoratori e imprese, il sostegno all'innovazione e alla competitività del territorio.

Nell'ottica del perseguimento, attraverso le politiche di sviluppo, dell'obiettivo generale della competitività del sistema economico, il legame tra la crescita - sociale e produttiva - del territorio e l'innovazione, come sua condizione necessaria, appare evidente.

In questa ottica, peraltro, è possibile osservare la crescente importanza che hanno via via assunto, a partire dalla Strategia di Lisbona, le politiche per la ricerca e l'innovazione su scala comunitaria e nazionale, finalizzate al rafforzamento della competitività del sistema europeo nei confronti delle altre economie avanzate ed emergenti.

La Regione Piemonte, in virtù della sua posizione privilegiata legata alla presenza di Centri di ricerca di importanti realtà aziendali e di Istituzioni universitarie di riconosciuto prestigio internazionale, si è posta come interprete attiva di tali indirizzi. L'emanazione della L.R. 4/06 ha rappresentato, in tal senso, un primo traguardo importante e uno strumento di attuazione che ha posto le basi per una politica pubblica a sostegno della ricerca e dell'innovazione che vede come proprio asse portante il collegamento tra sistema produttivo e Centri di competenza (Atenei, Istituti di ricerca, Parchi tecnologici).

Tale impostazione trova riscontro, da un lato, all'interno di documenti di politica regionale e nazionale², e, dall'altro, negli strumenti attuativi degli indirizzi comunitari, nel cui ambito rientrano i PO relativi alla politica di coesione 2007-2013 (POR FESR, POR FSE, Programma FAS).

In coerenza con il QSN e il Documento unitario di Programmazione Strategico Operativo (DPSO), il DUP individua, infatti, quale prima tra le priorità da perseguire, per il rilancio in chiave competitiva delle linee di sviluppo dell'economia e della società piemontese, l'Innovazione e transizione

¹ Approvato con D.G.R. 1 luglio 2008, n. 45-9091.

² Riguardo alla politica regionale, i documenti principali di riferimento sono le "Linee generali di intervento" e il "Programma triennale della ricerca", mentre sul versante della politica nazionale si fa riferimento, in particolare, al Programma Industria 2015.

/produttiva alla quale sono chiamati a cooperare, ciascuno nel rispetto delle proprie prerogative, i diversi Fondi attivabili in via ordinaria (L.R. 4/06) e straordinaria (FESR, FSE e FAS).

Coerentemente rispetto a un simile scenario, l'azione regionale viene qui ulteriormente specificata in tale direzione.

Se, infatti con il precedente Atto di indirizzo, la Regione Piemonte ha inteso supportare – attraverso un'offerta di servizi integrati su scala provinciale - l'imprenditorialità come fattore di creazione di lavoro e sviluppo locale, che trovano qui il necessario completamento sotto forma di aiuti alle imprese neo costituite, con il presente Atto si intende andare oltre, declinando l'intervento pubblico anche come spinta all'innovazione, attraverso il supporto alla creazione di imprese innovative sul territorio regionale in rapporto al sistema della ricerca.

Tale supporto si concretizzerà in un'offerta, a gestione regionale, di servizi di accompagnamento, consulenza e sostegno finanziario a supporto di progetti d'impresa innovativi di *Spin-off* della ricerca pubblica, alla quale si affiancherà un sostegno finanziario alle stesse e a quelle nate grazie ai servizi provinciali, di cui al precedente Atto di Indirizzo.

Tale finalità strategica viene perseguita mediante la realizzazione del progetto denominato "Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative spin off della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese" operativamente articolato in:

1. Finanziamenti nuove imprese (Azione 4)

2. Creazione imprese innovative (Azione 5)

che concorre a potenziare gli interventi regionali per la qualificazione della popolazione e del lavoro (obiettivo strategico del POR FSE).

La realizzazione del suddetto progetto viene affidata a **Finpiemonte S.p.a.**, in qualità di **organismo intermedio**, attraverso il meccanismo della **sovvenzione globale**. A tale fine, Finpiemonte S.p.A dovrà presentare in supporto cartaceo al Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione della Direzione Istruzione Formazione Professionale, Lavoro, il progetto della Sovvenzione Globale "Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative spin off della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese".

In quanto *ente strumentale* della Regione già individuato nei documenti regionali relativi alla nuova programmazione – e in continuità con quella trascorsa – Finpiemonte si configura, infatti, come un attore fondamentale nell'ambito delle politiche regionali in materia di sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione e ricerca. L'opportunità di tale scelta viene confermata, in particolare, dall'importante ruolo di supporto, nonché di vettore di diffusione dell'innovazione, che Finpiemonte riveste nei confronti all'Adg del POR FESR, fungendo in questo modo anche da collegamento e stimolo per l'individuazione e lo sviluppo di ambiti di sinergia tra i due fondi.

PROGETTO SOVVENZIONE GLOBALE
**“Percorsi integrati per la creazione d’imprese
innovative spin off della ricerca pubblica.
Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese”**

**Azione 4 –“Strumenti Finanziari a sostegno dell’avvio di
nuove imprese ”**

OBIETTIVI E CONTENUTI

La presente azione prevede l’erogazione di un sostegno finanziario alle nuove imprese nate grazie ai servizi forniti dagli sportelli provinciali di cui all’Azione 2 della medesima Filiera “Percorsi integrati per la creazione d’impresa” di cui alla DGR n. 45-9091 del 1 luglio 2008.

L’Azione prevede:

- A. un contributo forfetario in conto esercizio per la fase di avvio dell’impresa, pari a euro 3.000,00 lordi per il titolare e per ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5 soci;

- B. un contributo in conto capitale, fino ad un importo massimo di euro 3.000,00 lordi, a copertura delle spese sostenute per la costituzione dell’impresa e nello specifico:
 - parcella notarile riguardante la costituzione dell’impresa;
 - contratti per gli allacciamenti e i collegamenti delle utenze (esclusi i canoni);
 - spese di promozione e pubblicità;
 - spese per l’iscrizione alla C.C.I.A.A.

SOGGETTO RESPONSABILE

Responsabile del progetto è FINPIEMONTE S.p.A., che in quanto tale, sarà tenuto all’espletamento di funzioni riguardanti la gestione del procedimento di accesso all’agevolazione, la ricezione e la verifica della documentazione tecnico-contabile prodotta dal beneficiario e del rispetto dei vincoli previsti per l’accesso ai finanziamenti, l’erogazione dell’agevolazione, i recuperi

degli indebiti, la gestione dei rapporti con l'utenza (assistenza e l'informazione) e di tutte le attività e responsabilità connesse all'erogazione dei finanziamenti.

DESTINATARI

Potranno presentare domanda le nuove imprese insediate con sede legale e unità locale nella Regione Piemonte, costituite e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. e che risultino già attive. Tali imprese devono essere nate da un'idea imprenditoriale sottoposta ai servizi specialistici degli sportelli provinciali e concretizzata in un *business plan* validato dalla Provincia competente.

Le due forme di contributo prevedono, nello specifico, le seguenti condizioni di accesso:

A. Contributo forfetario in conto esercizio per la fase di avvio dell'impresa

Per potere usufruire del contributo forfetario in conto esercizio per la fase di avvio dell'impresa è necessario che la relativa domanda sia corredata dalla certificazione di disoccupazione prodotta dai Centri per l'impiego attestante la condizione di disoccupazione (stato di disoccupazione), ai sensi del D.Lgs n.181/2000, come modificato dal D.Lgs n.297/2002, artt. 1 e 2, oppure da certificazione rilasciata dai Centri per l'Impiego, relativamente ai casi di iscrizione a liste di mobilità, oppure, per i soli casi di cessazione di attività e di fallimento dell'impresa di provenienza, da dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del titolare della neo impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, riguardante la condizione di cassa integrazione guadagni straordinaria.

B. Contributo in conto capitale a copertura delle spese sostenute per la costituzione dell'impresa

Possono presentare domanda tutte le imprese create grazie ai servizi di accompagnamento degli sportelli provinciali e rientranti nei parametri generali di accesso al contributo, vale a dire: insediate con sede legale e unità locale nella Regione Piemonte costituite e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. attive.

I contributi alle nuove imprese saranno concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili e suddivise per ciascuna Provincia sulla base delle medesime percentuali di riparto delle risorse assegnate dalla DGR n. 45 –9091 del 1 Luglio 2008.

REGIME DI AIUTO e VINCOLI

I contributi finanziari relativi alla presente Azione (in entrambe le forme) verranno erogati in conformità al Regolamento CE n. 1998/2006³, relativo agli aiuti di importanza minore “de minimis”.

IL NUOVO REGIME “DE MINIMIS”

Il Regolamento (CE) 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ha sostituito il precedente regolamento n. 69/2001. Ai sensi di tale regolamento, in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, vengono considerati minori, e pertanto, inidonei ad avere un'incidenza sul commercio intra-comunitario le **sovvenzioni a imprese** che rientrano nelle seguenti condizioni:

- non superiori alla soglia prevista di **200.000 euro** erogati nell'arco dell'**esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti alla data dell'atto di concessione**, nel quale il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti

I potenziali beneficiari, per poter essere assoggettati al contributo de minimis devono qualificarsi come **imprese**:

- **sia individuali che societarie**
- **attive (che svolgono attività in uno dei settori di produzione economica)**
- **non in difficoltà** ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

SETTORI DI APPLICAZIONE

Sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento i seguenti settori e condizioni (Artt. 3 e 4):

- a) pesca
- b) acquacoltura
- c) industria del carbone
- d) attività connesse all'esportazione
- e) imprese in difficoltà
- f) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni

Viene ammessa l'applicazione anche **al settore dei trasporti su strada** (precedentemente escluso), ma con un ammontare massimo di **100.000 euro** nell'arco dell'esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi finanziari precedenti.

³ A tale riguardo, si specifica che, al fine di rispondere all'attuale crisi finanziaria, la Commissione Europea ha di recente modificato pro tempore il quadro degli aiuti di stato, e in particolare delle condizioni di accesso. Per quanto riguarda, nello specifico, gli aiuti diretti di lieve entità (de minimis) la soglia massima di aiuto ricevuto nei tre esercizi finanziari precedenti è stata elevata a 500.000,00 euro per un periodo di due anni

Riguardo alle **procedure di accesso**, l'art.3 del vigente Regolamento prevede che, prima dell'elargizione del beneficio, l'impresa sia tenuta a rilasciare all'ente una dichiarazione contenente in dettaglio l'ammontare complessivo degli aiuti ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti. Essa deve essere compilata e trasmessa, anche in formato elettronico, prima dell'erogazione dell'aiuto e costituisce condizione essenziale per l'ottenimento del beneficio.

A tale proposito, le modalità adottate e la modulistica utilizzata per consentire l'accesso degli utenti ai finanziamenti dovranno essere coerenti con le indicazioni contenute nelle *Linee guida e orientamenti applicativi* relativi all'applicazione del regime a livello regionale, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 43-6907 del 17/09/07.

In considerazione, infine, dei vincoli posti da tale regime di aiuto riguardo ai settori di applicazione, non potranno accedere ai finanziamenti le nuove imprese che svolgeranno la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat Ateco 2007, nei settori esclusi dal campo di applicazione della vigente normativa di riferimento in materia.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Ai fini dell'attuazione dell'Azione descritta, Finpiemonte S.p.A. dovrà prevedere lo sviluppo almeno delle seguenti attività:

- ideazione e progettazione del procedimento di accesso ai contributi
- gestione del procedimento di accesso ai contributi
- ricezione e verifica della documentazione tecnico-contabile prodotta dal beneficiario (stati d'avanzamento e rendicontazioni intermedie e finali);
- erogazione dei contributi;
- recuperi degli indebiti comprensivi delle delibere di revoca e delle azioni di recupero
- attività strumentali connesse a quelle sopra elencate quali l'assistenza e l'informazione all'utenza (prima e durante la fase di ricezione delle domande e nella fase successiva alla scadenza del termine di presentazione delle domande);
- consultazione e implementazione dei registri e delle banche-dati predisposte per la verifica del rispetto dei vincoli prescritti (ad esempio in relazione alle condizioni previste per l'accesso al regime "de minimis", o alla sussistenza di determinati requisiti d'accesso al beneficio);
- verifica della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari delle agevolazioni e dei contributi pubblici erogati da Finpiemonte S.p.A;

(Cfr. Comunicazione della Commissione – *Quadro temporaneo per le misura di aiuto finalizzato a sostenere l'accesso ai finanziamenti nell'attuale crisi economica e finanziaria* -dicembre 2008.

- realizzazione dei controlli di primo livello - documentali e in loco – inerenti ai beneficiari e le operazioni finanziate e realizzate;
- sorveglianza e monitoraggio dei flussi di spesa e degli indicatori finanziari, fisici e procedurali delle operazioni finanziate e realizzate.

RISORSE

L'entità delle risorse destinate per il biennio 2009/2010 all'attuazione delle attività sopra descritte è la seguente:

Azione 4. Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese	2009	2010	TOTALE
	2.156.871,86	4.170.240,85	6.327.112,71

Azione 5 –“Creazione di imprese innovative spin-off della ricerca pubblica”

OBIETTIVI E CONTENUTI

L'obiettivo della presente azione è la definizione di attività e interventi, capaci di stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica.

Le attività e gli interventi proposti mirano a definire un percorso completo di sostegno, che va dallo stimolo dell'attitudine e della capacità imprenditoriale **dei ricercatori** all'accompagnamento volto a trasformare un'idea innovativa in un progetto imprenditoriale concreto, fino al sostegno alla nascita dell'impresa e alle sue prime fasi di attività. **Per ricercatori si intende i dipendenti di atenei o enti pubblici di ricerca o dottorandi/contrattisti/studenti che abbiano effettuato significativa attività di ricerca su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa³.**

Gli obiettivi sono :

- favorire la diffusione della cultura imprenditoriale dei ricercatori, in modo che la trasformazione delle idee di ricerca in progetti imprenditoriali e l'effettiva creazione di impresa siano realmente percepiti come un possibile sbocco dell'attività di ricerca condotta;
- sostenere un'attività di costante monitoraggio delle idee di ricerca sviluppate per individuare quelle effettivamente trasferibili, direttamente e/o indirettamente, al sistema produttivo;
- accrescere la qualità, in termini manageriali e commerciali, dei progetti imprenditoriali che derivano da idee di ricerca, con l'obiettivo di favorire la nascita di imprese effettivamente in grado di competere sui mercati e che possano presentare tassi di crescita e sviluppo significativi;
- sostenere le prime fasi di avvio delle nuove imprese.

L'azione si articolerà in quattro diverse linee di attività e interventi, a ciascuna delle quali corrisponderanno diverse modalità di gestione:

- a) attività di animazione preliminari alla creazione di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica, volte a stimolare l'attitudine imprenditoriale e ad individuare nuove idee imprenditoriali;
 - b) attività di formazione e consulenza/tutoraggio finalizzata alla verifica della effettiva validità dell'idea e alle sue concrete possibilità di trasformarsi in impresa, fino alla redazione del business plan;
-

- c) attività di tutoraggio e accompagnamento imprenditoriale nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali), nel passaggio dal business plan all'impresa, e delle neo imprese, come necessario complemento ai servizi offerti nella fase precedente;
- d) sostegno alle nuove imprese create.

Al fine di assicurare un adeguato sostegno allo sviluppo delle imprese più promettenti, con elevate possibilità di crescita e potenzialmente in grado di competere sui mercati internazionali, saranno definiti i percorsi di integrazione rispetto a finanziamenti previsti sul fondo POR-FESR, per il sostegno a nuove imprese innovative nell'ambito delle misure di sostegno per i poli di innovazione (Asse I – Innovazione e transizione produttiva, Attività I.1.2 – Poli di Innovazione).

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per lo svolgimento delle attività Finpiemonte S.p.A agirà in partenariato con gli incubatori universitari operanti sul territorio della Regione Piemonte e dovrà sviluppare:

a) Attività preliminari alla creazione di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica, volte a stimolare l'attitudine imprenditoriale e ad individuare nuove idee imprenditoriali come :

- organizzazione di workshop, seminari, eventi, business plan competitions aperti ai ricercatori, con l'obiettivo di sostenere la diffusione della cultura imprenditoriale tra i ricercatori. La partecipazione a questi incontri sarà gratuita e non prevedrà alcuna selezione; per le attività a numero chiuso varrà l'ordine di iscrizione.
- attività di scouting mirate ad individuare idee di ricerca suscettibili di originare iniziative di carattere imprenditoriale presso gli atenei e i centri di ricerca pubblici.

Destinatari:

Alle attività preliminari alla creazione di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica potranno partecipare i ricercatori di atenei e centri di ricerca pubblici, così come definiti nei punti precedenti.

b) Attività di formazione e consulenza/tutoraggio finalizzata alla verifica della effettiva validità dell'idea e alle sue concrete possibilità di trasformarsi in impresa, fino alla redazione del business plan.

Questa linea di attività dovrà prevedere azioni di formazione e consulenza/tutoraggio, individuali e/o di gruppo, volte ad accompagnare l'aspirante imprenditore (o il team imprenditoriale) nel percorso dall'idea di impresa alla redazione di un business plan, sui seguenti temi:

³ L'accesso ai servizi può avvenire esclusivamente entro 24 mesi dal conseguimento del titolo di studio o dal termine del rapporto di collaborazione intrattenuto con l'Ateneo o l'Ente di ricerca.

- Analisi tecnica sulla fattibilità, sul livello di innovatività e sul grado di sviluppo dell'idea;
- Analisi del contesto generale in cui si inserisce l'attività imprenditoriale e definizione della filiera produttiva con l'individuazione di soggetti di interesse all'interno della stessa;
- Analisi del mercato e della concorrenza;
- Definizione del modello di *business*;
- Definizione della strategia di protezione della proprietà intellettuale;
- Elaborazione del piano di *marketing*;
- Definizione della struttura operativa dell'impresa;
- Definizione del piano implementativo, in relazione all'analisi dei rischi a cui è soggetta l'iniziativa imprenditoriale;
- Team assessment;
- Scelta della forma giuridica, adempimenti societari, contrattualistica, accordi tra azionisti, patti parasociali;
- Pianificazione economico-finanziaria, articolata sui seguenti aspetti:
 - Definizione degli obiettivi economici (ricavi, costi, investimenti,...)
 - Redazione conto economico previsionale
 - Determinazione del flusso di cassa operativo
 - Ipotesi di soluzione di finanziamento e ricerca delle fonti opportune
- Stesura del business plan definitivo

Destinatari:

Alle attività preliminari alla creazione di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica potranno partecipare i ricercatori di atenei e centri di ricerca pubblici, così come definito a pag 10. Saranno considerate ammissibili anche idee di impresa che prevedano il coinvolgimento di soggetti non compresi nella definizione di ricercatori, purché tali soggetti non rappresentino più del 40% dell'intero team imprenditoriale.

c) Attività di accompagnamento imprenditoriale

Questa linea di attività prevederà azioni di tutoraggio e accompagnamento nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali), nel passaggio dal business plan all'impresa, e delle neo imprese, come necessario complemento ai servizi offerti nella fase precedente. Tali attività saranno focalizzate sui seguenti aspetti:

- Supporto nell'acquisizione di capitale di debito e nei rapporti con le banche
- Supporto alla presentazione di domande di finanza agevolata
- Azioni di team building
- Supporto alla ricerca e alla selezione del personale

- Supporto all'acquisizione del cliente
- Promozione delle imprese in eventi e fiere
- Ricerca di partner commerciali
- Verifica dell'efficacia dell'attività di marketing
- Verifica strategico gestionale di impresa
- Supporto di tipo legale
- Presentazione dell'impresa a potenziali investitori
- Supporto nella trattativa per l'ingresso di nuovi soci finanziatori
- Assistenza fiscale e di consulenza del lavoro
- Verifica di brevettabilità, ricerche pre-brevettuali
- Supporto nel controllo di gestione con strumenti software adeguati
- Ricerca di partner tecnologici e produttivi
- Supporto all'internazionalizzazione

Destinatari:

Alle attività di accompagnamento imprenditoriale possono accedere gli aspiranti imprenditori (o i team imprenditoriali) il cui business plan sia stato approvato dal Comitato di valutazione istituito da Finpiemonte.

In considerazione dell'oggetto della consulenza e del valore complessivo nell'arco dei tre anni dell'Azione, il contributo sarà erogato sotto forma di "de minimis" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 e dalla DGR 43-6907 del 17/09/2007 che definisce le linee guida e gli orientamenti applicativi per le Direzioni regionali.

d) Sostegno alle nuove imprese

L'azione prevederà:

- un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio dell'impresa. Il contributo consisterà in euro 3.000,00 lordi per il titolare e per ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5
- un contributo in conto capitale, fino ad un importo massimo di euro 3.000,00 a copertura delle spese relative alla costituzione dell'impresa (ditta individuale o società) e alle sue prime fasi di attività, che si sostanziano in:
 - parcella notarile riguardante la costituzione dell'impresa;
 - contratti per gli allacciamenti e i collegamenti delle utenze (esclusi i canoni);
 - spese di promozione e pubblicità (ivi compresa la partecipazione a fiere);
 - spese per l'iscrizione alla C.C.I.A.A.

OUTPUT: caratteristiche e obiettivi qualitativi attesi degli output previsti

Il monitoraggio dell'efficacia delle attività e degli interventi predisposti sarà valutata attraverso due tipi di indicatori:

- Indicatori di realizzazione
 - n° di workshop, seminari, eventi realizzati
 - n° di ricercatori coinvolti in workshop, seminari, eventi realizzati
 - n° di ricercatori contattati attraverso iniziative di scouting
 - n° di idee di impresa presentate
 - n° di interventi di accompagnamento imprenditoriale realizzati
 - n° di business plan approvati
 - n° di percorsi di accompagnamento realizzati

- Indicatori di risultato
 - n° di imprese create a seguito dei servizi offerti dagli incubatori
 - fatturato imprese dopo 3 anni dallo start up
 - totale attivo in SP dopo 3 anni dallo start up
 - n° di dipendenti dopo 3 anni dallo start up
 - tasso di mortalità dopo 3 anni dallo start up

La qualità delle attività e degli interventi predisposti sarà inoltre valutata attraverso analisi di tipo qualitativo, con la regolare somministrazione di questionari agli utenti.

REGIME DI AIUTO E VINCOLI

I contributi finanziari relativi alla presente Azione verranno erogati in conformità al Regolamento CE n. 1998/2006⁵, relativo agli aiuti di importanza minore “de minimis”.

IL NUOVO REGIME “DE MINIMIS”

Il Regolamento (CE) 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ha sostituito il precedente regolamento n. 69/2001. Ai sensi di tale regolamento, in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, vengono considerati minori, e

⁵ A tale riguardo, si specifica che, al fine di rispondere all'attuale crisi finanziaria, la Commissione Europea ha di recente modificato pro tempore il quadro degli aiuti di stato, e in particolare delle condizioni di accesso. Per quanto riguarda, nello specifico, gli aiuti diretti di lieve entità (de minimis) la soglia massima di aiuto ricevuto nei tre esercizi finanziari precedenti è stata elevata a 500.000,00 euro per un periodo di due anni (Cfr. Comunicazione della Commissione – *Quadro temporaneo per la misura di aiuto finalizzato a sostenere l'accesso ai finanziamenti nell'attuale crisi economica e finanziaria* -dicembre 2008).

pertanto, inidonei ad avere un'incidenza sul commercio infra-comunitario le **sovvenzioni a imprese** che rientrano nelle seguenti condizioni:

- non superiori alla soglia prevista di **200.000 euro** erogati nell'arco dell'**esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti alla data dell'atto di concessione**, nel quale il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti

I potenziali beneficiari, per poter essere assoggettati al contributo de minimis devono qualificarsi come **imprese**:

- **sia individuali che societarie**

- **attive (che svolgono attività in uno dei settori di produzione economica)**

- **non in difficoltà** ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

SETTORI DI APPLICAZIONE

Sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento i seguenti settori e condizioni (Artt. 3 e 4):

- a) pesca
- b) acquacoltura
- c) industria del carbone
- d) attività connesse all'esportazione
- e) imprese in difficoltà
- f) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni

Viene ammessa l'applicazione anche **al settore dei trasporti su strada** (precedentemente escluso), ma con un ammontare massimo di **100.000 euro** nell'arco dell'esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi finanziari precedenti.

In considerazione, infine, dei vincoli posti da tale regime di aiuto riguardo ai settori di applicazione, non potranno accedere ai finanziamenti le nuove imprese che svolgeranno la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat Ateco 2007, nei settori esclusi dal campo di applicazione della vigente normativa di riferimento in materia.

Ai fini dell'attuazione dell'Azione descritta, Finpiemonte S.p.A. dovrà redarre il programma con il quale articolare le attività sulla base del seguente schema:

- Obiettivi
- Articolazione delle attività e impianto organizzativo
- Processo: caratteristiche del processo di attuazione degli interventi
- Risorse: caratteristiche delle risorse da attivare e modalità di selezione
- Risultati attesi e indicatori quantitativi di realizzazione e di risultato
- Monitoraggio: caratteristiche del sistema di monitoraggio che si intende attivare

- Gestione e controlli
- Schede economiche delle azioni 4 e 5

RISORSE

L'entità delle risorse destinate per il biennio 2009/2010 all'attuazione delle attività sopra descritte è la seguente:

Azione 5. Creazione di imprese innovative	2009	2010	TOTALE
	1.104.869,00	2.181.999,00	3.286.868,00

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'AZIONE 4 E DELL'AZIONE 5

In quanto soggetto responsabile della realizzazione delle attività, Finpiemonte S.p.A dovrà fornire all'Autorità di Gestione, tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza attraverso l'aggiornamento sistematico delle basi dati del sistema informativo condiviso.

Per quanto riguarda, in particolare, la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, Finpiemonte S.p.A dovrà utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte e, in particolare, la procedura *Strumenti Poi*, che consentirà altresì l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo agli aiuti erogati in "*de minimis*" (sistema SMAIL).

Ai sensi dell'art. 7, comma d) del Reg (CE) n. 1828/2006 Finpiemonte dovrà pubblicare l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Finpiemonte S.p.A dovrà, inoltre, assicurare, in relazione alle attività e alle funzioni affidate, la predisposizione di adeguate **piste di controllo**.

Finpiemonte S.p.A., in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, è tenuto ad effettuare, con proprio personale, i controlli – in itinere e finali - di tipo **amministrativo, finanziario e fisico-tecnico, in ufficio e in loco**, previsti dalla normativa comunitaria e descritti nel documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, secondo quanto previsto all'articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'articolo 21 e all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1828/2006, approvato dai competenti servizi della Commissione europea a seguito del parere di conformità rilasciato dalla Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

Finpiemonte S.p.A, individua e comunica all'Autorità di Gestione il referente responsabile dei controlli sopra descritti.

REVOCA TOTALE O PARZIALE DEI FINANZIAMENTI

Sono di competenza di Finpiemonte i controlli ex post.

I contributi saranno integralmente revocati qualora si verifichi una delle seguenti condizioni entro i 36 mesi dalla data di costituzione dell'impresa (o, nel caso di impresa individuale, dalla data di iscrizione nel Registro imprese):

- attività ceduta ad altra impresa;

- attività in liquidazione;
- attività cessata.

Il contributo forfetario in conto esercizio per la fase di avvio dell'impresa sarà revocato, per contro, pro quota nel caso in cui si verifichi, entro 36 mesi dalla data di costituzione delle imprese, lo scioglimento del rapporto sociale da parte di soci lavoratori per i quali è stato percepito il sostegno al reddito.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Il programma di attuazione dell'Azione 4 e dell'Azione 5 dovrà tenere conto degli obiettivi trasversali di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

PROGETTO SOVVENZIONE GLOBALE

“Percorsi integrati per la creazione d’imprese innovative e dello spin off della ricerca pubblica.

Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese”

SCHEDA DI CONTO ECONOMICO

AZIONE 4: “STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE NUOVE IMPRESE” .

MACROVOCE DI SPESA	ANNO 2009		ANNO 2010		TOTALE
	Azione 4	quota Finpiemonte	Azione 4	quota Finpiemonte	
1. PREPARAZIONE		3.853,15			3.853,15
2. REALIZZAZIONE	2.000.000	58.185,45	3.823.000	135.766,05	6.016.951,50
3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI		7.352,11		7.352,12	14.704,23
4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		87.481,15		204.122,68	291.603,83
5. COSTI INDIRETTI					
TOTALE	2.000.000	156.871,86	3.823.000	347.240,85	6.327.112,71

AZIONE 5 : “PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D’IMPRESE INNOVATIVE SPIN OFF DELLA RICERCA PUBBLICA” .

MACROVOCE DI SPESA	ANNO 2009		ANNO 2010		TOTALE
	Azione 5	Quota Finpiemonte	Azione 5	Quota Finpiemonte	
1. PREPARAZIONE		20.297			20.297
2. REALIZZAZIONE	1.000.000	30.446	2.000.000	96.074	3.126.520
3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI		10.149		19.621	29.769
4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		43.977		66.304	110.282
5. COSTI INDIRETTI					
TOTALE	1.000.000	104.869	2.000.000	181.999	3.286.868

COSTO TOTALE (AZIONE 4+AZIONE 5)

MACROVOCE DI SPESA	ANNO 2009		ANNO 2010		TOTALE
	Azione 4 e Azione 5	quota finpiemonte	Azione 4 e Azione 5	quota finpiemonte	
1. PREPARAZIONE		24.150,15			24.150,15
2. REALIZZAZIONE	3.000.000	88.631,45	5.823.000	231.840,05	9.143.471,5
3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI		17.501,11		26.973,12	44.474,23
4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		131.458,15		270.426,68	401.884,83
5. COSTI INDIRETTI					
TOTALE	3.000.000	261.740,86	5.823.000	529.239,85	9.613.980,71

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 42-11446

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Generalitat de Catalunya in materia di formazione professionale e di mobilità dei giovani.

A relazione della Presidente Bresso e dell'Assessore Pentenero:

Visto il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per l'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" ex reg. CE 1083/2006 (di seguito P.O.R. FSE) approvato per il periodo 2007/2013 dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007, il quale, in coerenza con la strategia di Lisbona per quanto attiene il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, e in linea con le politiche comunitarie, nazionali e regionali in tema di sviluppo economico e sociale, annovera tra i propri obiettivi specifici la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche; vista la Deliberazione n. 60-7429 del 12/11/2007 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007;

visto il S.A.R. (Strumento Attuativo Regionale), documento programmatico approvato con la D.g.r n. 1 – 9000 del 18/6/2008 recante la specificazione degli interventi realizzabili in applicazione del suddetto Programma Operativo Regionale nel primo triennio di vigenza, il quale, nell'ambito dell'asse V – Interregionalità e Transnazionalità – prevede la partecipazione della Regione Piemonte a progetti interregionali e transnazionali afferenti al sistema della FP che si propongano la condivisione di buone pratiche, modelli ed esperienze legate in particolare ai temi del lifelong learning, dell'alta formazione e della mobilità dei giovani;

visto il Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente approvato dall'Unione Europea con la Decisione n.1720/2006/CE del parlamento Europeo e del Consiglio del 15/11/2006 (di seguito L.L.L.P – Lifelong Learning Programme), destinato in particolare a promuovere all'interno della Comunità, nel periodo 2007 – 2013, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione, in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale;

dato atto che il sostegno alle azioni volte a favorire gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione, rientra a pieno titolo tra le politiche regionali così come espresse dal Documento di Programmazione Strategica ed Operativa;

considerato che nell'ambito dell'European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning (EARLALL) - Associazione di Regioni europee finalizzata alla condivisione delle politiche formative e di sostegno all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, cui la Regione Piemonte aderisce dal 2006 - sono stati avviati contatti con la Generalitat de Catalunya volti alla definizione di strategie condivise per lo sviluppo dei sistemi educativi nei rispettivi territori;

dato atto che in occasione di successivi incontri di appro-

fondimento tecnico con il Departament d'Educació organizzati presso la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro è emerso in particolare l'interesse per lo scambio di esperienze di funzionari, formatori ed esperti dei sistemi medesimi e per la realizzazione, attraverso la mobilità dei giovani in formazione, di percorsi di apprendimento progettati in un ambito di reciproca collaborazione;

considerato necessario definire adeguate modalità di cooperazione tra i sistemi e i dispositivi di formazione professionale delle due Regioni per portare a termine azioni congiunte, che permettano di migliorare la coerenza e la complementarità dei sistemi di formazione e per facilitare la collaborazione tra gli attori implicati nell'ambito della formazione professionale;

ritenuto opportuno a tale scopo stipulare un accordo di collaborazione in materia di formazione professionale e di mobilità dei giovani tra la Regione Piemonte e la Generalitat de Catalunya, secondo lo schema posto in allegato "A" quale parte integrante delle presente Deliberazione, volto a precisare le attività per le agenzie ed i centri di formazione, per i giovani e per i formatori, nonché le modalità operative per la realizzazione delle azioni concordate;

considerato che lo schema di accordo prevede la costituzione di una commissione mista con il compito di elaborare il programma delle attività suddette, coordinarne la realizzazione e il corretto sviluppo unitamente alla relativa valutazione, i cui componenti sono nominati dai firmatari dell'accordo stesso;

visto l'art. 6, comma 2 della Legge n. 131/2003;

vista la L.R. n. 50/1994

visto l'art. 15 della L.R. n. 1/2005;

vista la L.R. n. 63/1995;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 36/2008;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare lo schema di accordo di collaborazione in materia di formazione professionale e di mobilità dei giovani, posto in allegato "A" quale parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione Piemonte e la Generalitat de Catalunya;

- di dare mandato alla Presidente della Giunta regionale o suo delegato per la sottoscrizione del suddetto accordo di collaborazione e per la nomina dei rappresentanti della Regione Piemonte nella commissione mista prevista dall'accordo medesimo;

- di dare altresì mandato alla Direzione regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall'accordo stesso.

Agli eventuali oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'accordo di cui alla presente Deliberazione si farà fronte con successivi provvedimenti, per le differenti attività che saranno realizzate secondo il relativo programma di attuazione, in relazione alle fonti finanziarie rispettivamente coerenti nell'ambito del P.O.R. nonché del Lifelong Learning Programme per il 2007-2013, mediante le risorse allocate nell'U.P.B DB15001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 43-11447

D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 "Attivazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali. Approvazione dei criteri, limiti e modalità di intervento". Estensione della tipologia di soggetti beneficiari.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le ragioni e le finalità illustrate in premessa, l'estensione dell'applicabilità di quanto previsto nell'allegato alla D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 "Attivazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali. Approvazione dei criteri, limiti e modalità di intervento" alle fondazioni e alle istituzioni culturali di cui la Regione Piemonte è socio e nei confronti delle quali la Regione Piemonte interviene, ai sensi di quanto previsto dai loro rispettivi Statuti, attraverso l'incremento del loro patrimonio disponibile, a tal fine utilizzando i capitoli in conto capitale del bilancio regionale 292602/2009 "Fondo per interventi di partecipazione alla costituzione del patrimonio indisponibile, ovvero all'incremento del patrimonio disponibile di Fondazioni, Associazioni ed Istituti che perseguono finalità culturali di particolare rilievo alle quali la Regione partecipa (art. 4 della l.r. 58/78)" e 291411/2009 "Fondo per la partecipazione alla costituzione del patrimonio indisponibile, ovvero del patrimonio disponibile di fondazioni, associazioni, consorzi e società che perseguono finalità culturali alle quali la regione ha deliberato la propria partecipazione o adesione (art. 4 della l.r. 58/78)", limitatamente agli interventi di finanziamento del patrimonio disponibile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 44-11448

Beni e attività culturali (DD.G.R. n. 51-2926 del 22/05/2006 e n. 39-3133 del 12/06/2006). Programma di attività 2006 - 2008. Proroga validità operativa.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

• di prorogare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, la validità operativa del Programma di Attività 2006-2008 (DD.G.R. n. 51-2926 del 22/05/2006 e n.

39 - 3133 del 12/06/2006) sino alla data di acquisizione del parere da parte della Commissione consiliare competente sul Programma di attività per il biennio 2009-2010 "Beni e attività culturali" della Direzione Cultura, Turismo e Sport.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 45-11449

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da 1 s.r.l. + altre per ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione del servizio di biglietteria, pulizia e accoglienza presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 46-11450

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verbania - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 47-11451

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 48-11452

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 29-8062 del 21.1.2008. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavarra con l'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 49-11453

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Verbania proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 352 del 26.8.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 50-11454

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso da un Comune innanzi al T.A.R. Piemonte per l'annullamento della D.C.R. n. 242-10612 del 6.03.2009 di

approvazione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno 2009/2010. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 51-11455

Integrazione della D.G.R. n. 31-11124 del 30.3.2009 recante giudizio avanti alla Corte d'Appello di Torino proposto da una Provincia per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Novara, sez. Borgomanero n. 256 del 21.11.2008 in materia di danni cagionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 8-11463

Approvazione del Protocollo per lo sviluppo del servizio di teleriscaldamento nell'area torinese ed espressione dell'Intesa regionale all'autorizzazione ministeriale del progetto di 'Centrale termoelettrica Torino Nord e ampliamento rete di teleriscaldamento' di potenza pari a 400 MWe, presentato da IRIDE Energia S.p.A. nei Comuni di Torino e Collegno (TO).

A relazione degli Assessori Bairati, De Ruggiero:

L'articolo 1, comma 1, della Legge 9 aprile 2002, n. 55, di conversione del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati [...].*

Lo stesso articolo di legge, al comma 2, dispone altresì che *l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, [...], d'intesa con la regione interessata.*

Con riferimento a tale norma, AEM Torino S.p.A., oggi Iride Energia S.p.A., con istanza n. 08901/PT/so/p992/co del 13 giugno 2006 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica del progetto di "Centrale termoelettrica Torino Nord ed ampliamento rete di teleriscaldamento" nei Comuni di Torino e Collegno (TO).

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di una Centrale termoelettrica a ciclo combinato in cogenerazione alimentata a gas naturale, di potenza pari a circa 400 MW, da localizzarsi su una porzione di territorio compresa tra i Comuni di Torino e Collegno, finalizzata all'ampliamento della rete di teleriscaldamento nell'area Nord della Città di Torino. Tale progetto, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento della futura u-

tenza termica allacciata, prevede l'installazione nel sito di centrale di 4 caldaie a gas, di potenza termica complessiva pari a 340 MW (85 MW x 4). L'impianto in progetto consentirà di allacciare 15 milioni di m³ di nuova volumetria nella Città, oltre ai 3 milioni di m³ già serviti dalla centrale delle Vallette, alla quale intende sostituirsi.

Per quanto attiene all'immissione in rete della potenza elettrica generata, si prevede il collegamento con le stazioni elettriche di Pianezza e di Leini, a mezzo della costruzione di un raccordo a 220 kV, in "entra - esce" sulla linea a 220 kV T. 234 "Pianezza - Leini". In ordine, invece, all'approvvigionamento di gas naturale, esso avverrà tramite connessione alla rete della SNAM Rete Gas, mediante la realizzazione interrata di una condotta di diametro DN 600 (24") e di lunghezza complessiva pari a circa 3 km, progettata per il trasporto di gas naturale ad una pressione di circa 12 bar.

La fase correlata all'espressione del parere regionale di competenza nell'ambito della procedura di VIA statale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, a seguito di ripetute interruzioni del procedimento per la presentazione di integrazioni progettuali, si è quindi conclusa con un parere positivo espresso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, con D.G.R. n. 24-8899 del 4 giugno 2008, condizionatamente al rispetto di un articolato quadro prescrittivo afferente ai seguenti argomenti:

- a) prestazioni energetiche dell'impianto correlate ad un sistema di teleriscaldamento dell'area metropolitana in grado di massimizzare gli apporti di calore prodotti in cogenerazione da impianti esistenti e previsti, anche nel periodo estivo attraverso un loro utilizzo in teleraffrescamento;
- b) minimizzazione delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico;
- c) elettrodotti di collegamento ed esposizione della popolazione ai campi magnetici;
- d) impatti su vegetazione e fauna, opere di sistemazione a verde;
- e) tutela del sistema delle risorse idriche;
- f) gestione degli inerti e mitigazione degli impatti correlati alla fase di cantiere;
- g) prevenzione dei rischi di incidente rilevante;
- h) salvaguardia del patrimonio archeologico;
- i) interventi di compensazione.

La D.G.R. citata, in particolare, individuava nel rispetto di tre prescrizioni correlate ai precedenti punti a) e c), le condizioni per il rilascio dell'Intesa regionale all'autorizzazione ministeriale dell'impianto.

Nella fattispecie, con riferimento al punto a) la D.G.R. vincolava l'espressione dell'Intesa alla sottoscrizione di un Accordo tra la Società proponente, la Regione, la Provincia e il Comune di Torino, insieme con altri operatori del settore a diverso titolo coinvolti, teso a valorizzare l'impianto in oggetto nell'ambito di un sistema complessivo della rete di teleriscaldamento dell'area torinese, da delinearsi in coerenza con le previsioni programmatiche della Provincia di Torino in tema di sviluppo del servizio di teleriscaldamento, e ponendo particolare attenzione al completamento della copertura della Città di Torino e all'interconnessione con i poli di generazione esistenti o in fase realizzativa.

In relazione al medesimo punto a), la deliberazione con-

dizionava il rilascio della stessa Intesa alla presentazione da parte del proponente di un Piano mirato alla valorizzazione del calore prodotto dall'impianto in argomento nel periodo estivo, mediante la diffusione del teleraffrescamento.

Con riferimento, invece, al punto c) la stessa prevedeva a carico del proponente la sottoscrizione di un accordo con Terna S.p.A. finalizzato alla soluzione della criticità ambientale rappresentata, nel sito di Via Amati in Comune di Venaria Reale, dall'esposizione della popolazione ai campi magnetici generati dall'elettrodotto interessato dalla futura centrale.

In data 3 aprile 2009 è stato quindi emesso, a cura del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0000245 con il quale è stato espresso un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e delle opere connesse, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni poste dalla Regione Piemonte nella DGR citata, così come implementate su proposta della Commissione Nazionale di verifica dell'impatto ambientale.

In particolare, il Decreto in questione (punti 37 e 38) ha posto ulteriori specifiche condizioni, non richieste dalla Regione Piemonte, da soddisfarsi preventivamente al rilascio dell'Intesa regionale, e rispettivamente:

- *punto 37*) definizione a carico del proponente di un accordo con la Provincia di Torino e l'ARPA Piemonte su ulteriori opere di compensazione volte a favorire il mantenimento di un buon livello qualitativo dell'agroecosistema e della funzionalità di corridoio ecologico individuato nella vegetazione spondale della Gora Putea;

- *punto 38*) definizione concertata da parte del proponente con la Regione Piemonte e con le Amministrazioni rispettivamente della Casa di Cura per malattie neuropsichiatriche Villa Cristina, della Casa circondariale "Lo Russo e Cutugno" e del Comune di Venaria Reale di opere di compensazione degli impatti generati dalla centrale in progetto e dalle opere connesse.

Successivamente, in data 8 maggio 2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per l'autorizzazione dell'opera in oggetto, indetta dal Ministero per lo Sviluppo Economico con nota del 27.04.2009, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale provvisorio con nota n. 58376 del 13.05.2009 e del verbale definitivo con nota n. 60486 del 19.05.2009.

In attuazione della D.G.R. n. 41-11326 del 15 dicembre 2003 in materia di procedure per l'espressione dell'Intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti termoelettrici di potenza superiore a 300 MWt, la Direzione Ambiente, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi interna ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una ricognizione sulle eventuali autorizzazioni previste per la realizzazione dell'opera e di evidenziare l'eventuale sussistenza di elementi ostativi alla stessa.

Nell'ambito dei lavori di suddetta Conferenza, svoltasi il 15 maggio 2009, sono state considerate le posizioni precedentemente espresse dalle Direzioni regionali coinvolte

nella fase di valutazione di impatto ambientale, e compendiate nel parere di compatibilità ambientale di cui alla citata DGR n. 24 – 8899 del 4.06.2008, provvedendo nel contempo ad una verifica della sussistenza delle condizioni poste dalla medesima per il rilascio dell'Intesa regionale.

A tale riguardo, con riferimento alla prescrizione concernente la definizione di un Accordo sullo sviluppo del teleriscaldamento nell'area metropolitana di Torino, si è dato atto che nell'ambito dei lavori di un Tavolo tecnico e istituzionale, avviati nel gennaio 2008 sotto il coordinamento della Regione Piemonte, con la presenza della Provincia e del Comune di Torino, di Iride Energia S.p.A., AES S.p.A., TRM Torino S.p.A., SEI S.p.A., NOVE S.p.A., e conclusi il 24 aprile 2009, è stata concordata con le Parti citate una proposta di Accordo corredata di uno specifico Studio di Prefattibilità, già approvata dagli organi deliberanti delle Parti menzionate, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, ai fini di una sua approvazione e successiva sottoscrizione.

L'Accordo in questione, nel perseguire le ampie finalità delineate dalla DGR n. 24 – 8899 del 4 giugno 2008, prevede l'impegno di IRIDE Energia S.p.A. ad incrementare la volumetria allacciata al teleriscaldamento, rispetto all'iniziale previsione di 15 milioni di metri cubi aggiuntivi correlati al progetto di Torino Nord, di ulteriori 2,5 milioni di metri cubi nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, 3 milioni di metri cubi nelle aree di Torino Sud/Centro/Nord e nelle aree contermini di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna, nonché 1,2 milioni di metri cubi nel Comune di Venaria Reale, con ciò portando a 65,7 milioni di metri cubi la volumetria complessivamente prevista nell'area metropolitana torinese ed allacciata al servizio di teleriscaldamento.

Considerando, poi, l'impegno delle Parti firmatarie SEI S.p.A., NOVE S.p.A. e TRM Torino S.p.A. ad estendere il suddetto servizio a nuove aree nei Comuni di Settimo T.se (+ 3,5 milioni di metri cubi), di Rivoli, Collegno e Grugliasco (+ 2,7 milioni di metri cubi) e Beinasco (+ 0,5 milioni di metri cubi), la volumetria complessivamente teleriscaldata nell'area metropolitana di Torino raggiungerà 72,4 milioni di metri cubi, a cui potranno aggiungersi ulteriori 1,6 milioni di metri cubi in Comune di Grugliasco con riferimento alla Città della Salute e al polo universitario, nonché 10 milioni di metri cubi in ragione dell'auspicato sviluppo nell'area Est di Torino correlato all'utilizzo del calore residuo (circa 100 MWt) prodotto dalla Centrale Acea Electrabel di Leini.

La prescrizione afferente alla presentazione di un Piano di valorizzazione del calore prodotto dall'impianto nel periodo estivo, mediante la diffusione del teleraffrescamento, è stata poi ottemperata dal proponente, così come evidenziato dalla trasmissione del documento "Teleraffrescamento. Un Piano per Torino", avvenuta con nota n. 08604/PT del 6 maggio 2009.

Con riferimento, invece, alla prescrizione riguardante l'accordo da sottoscrivere tra il proponente e Terna S.p.A. per la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici nel sito di Via Amati in Comune di Venaria Reale, Iride Energia S.p.A. con nota n. 07997/PT del 27 aprile 2009 ha trasmesso alla Regione la nota di Terna S.p.A. n. TEAOTTO/P20090000857 del

7.04.2009, con la quale detta Società si dichiara disponibile ad attuare nel sito in questione un intervento sulla linea T. 234, teso a minimizzare l'esposizione della popolazione residente ai campi magnetici, unitamente alla nota n. 07996/p992/d900e del 27.04.2009 con cui Iride Energia S.p.A. accetta di assumere tutti gli oneri per l'esecuzione dell'intervento.

Al riguardo, Terna specifica che l'intervento di cui trattasi è costituito dall'interramento della linea in questione tra i sostegni 39 e 40 (sito di Via Amati) e che la fattibilità tecnica di tale variante è vincolata all'adozione di una soluzione aerea nel raccordo in 'entra-esce' tra la centrale e la linea a 220 kV in questione, il cui interrimento è stato peraltro richiesto dal Comune di Collegno ed inserito quale prescrizione nell'ambito del Decreto di compatibilità ambientale (punto j), condizionatamente alla verifica di assenza di impedimenti che ne dimostrino l'irrealizzabilità.

In relazione, poi, alle citate condizioni per il rilascio dell'Intesa regionale introdotte dal Decreto di compatibilità ambientale ai punti 37 e 38, nel corso dei lavori della menzionata Conferenza si è dato atto del conseguimento dell'accordo tra il proponente e la Casa di cura Villa Cristina, intervenuto in data 16 aprile 2009, così come evidenziato da Iride Energia S.p.A. con nota alla Regione n. 08604/PT del 6.05.2009.

Per quanto attiene alla richiesta concertazione di opere compensative con la Casa Circondariale "Lo Russo e Cutugno" si è preso atto della dichiarazione rilasciata in sede di Conferenza dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 8 maggio u.s e verbalizzata nel resoconto della riunione, trasmesso con nota n. 60486 del 19.05.2009 secondo cui il rappresentante del Ministero della Giustizia dichiara di non ritenere necessario un vero e proprio protocollo, al fine di rendere formali ed ufficiali gli accordi tra il proponente e la Casa Circondariale, ritenendo "sufficienti le dichiarazioni dei rappresentanti di Iride Energia S.p.A.". Al riguardo, si evidenzia come tali dichiarazioni possano rinvenirsi nella nota n. 6387 del 6 aprile 2009, in cui la Società proponente s'impegna ad eseguire opere di riqualificazione edilizia al complesso delle carceri, subordinatamente all'avvio del cantiere entro il mese di luglio 2009.

Inoltre, per quanto concerne la concertazione di opere di compensazione con il Comune di Venaria Reale, si è dato atto come, a seguito di un incontro svoltosi in data 12 maggio 2009 tra l'Amministratore Delegato di Iride Energia S.p.A., il Sindaco del Comune e i rappresentanti della Direzione regionale Ambiente, sia stato avviato un costruttivo confronto per pervenire all'accordo richiesto.

Infine, con riferimento all'accordo tra il proponente, la Provincia di Torino e l'ARPA Piemonte concernente la rinaturalizzazione della Gora Putea, nel corso dei lavori della Conferenza dei servizi regionale il rappresentante di ARPA ha dichiarato a verbale il prossimo svolgimento di un incontro teso a definire le condizioni per la sottoscrizione dell'accordo previsto.

Il rappresentante dell'ARPA - *Centro Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, ha quindi lasciato agli atti della Conferenza un contributo (nota n. 528341sc21 del 14.05.2009) in cui, confermando quanto già prescritto in fase di VIA, ribadisce come la risoluzione del nodo di

Via Amati in Comune di Venaria Reale costituisca un elemento imprescindibile al rilascio dell'Intesa sull'opera in progetto, in quanto il rischio molto elevato di superamento del valore di attenzione (ex DPCM 8.07.2003), in un'area residenziale e adibita a parco giochi per bambini, costituisce un vincolo in termini di salute pubblica all'immissione di potenza sulla linea T234. In particolare, con riferimento alla soluzione d'interramento proposta evidenzia la seguente prescrizione:

- nel procedere alla realizzazione di una variante in cavo della linea T. 234 tra i sostegni 39 e 40 sarà necessario porre particolare attenzione al tracciato e prevedere apposite schermature qualora esso transiti al di sotto del parco giochi.

Infine, per quanto concerne il raccordo in "entra-esce" tra la centrale e la linea T 234 viene ribadito che l'acquisizione da parte del proponente dell'edificio a nord di Via della Viassa e la sua opportuna destinazione d'uso garantiscono che in nessun caso la popolazione possa essere esposta per periodi prolungati a valori di campo magnetico superiori a 0,5 micro-tesla. Non sussistono, pertanto, in relazione a tale tematismo, vincoli alla realizzazione del raccordo così come da progetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di VIA.

Con riferimento, invece, alla citata prescrizione inserita nel Decreto di compatibilità ambientale (punto j) riguardo all'interramento del raccordo in questione, ove venga verificata l'inesistenza di impedimenti che ne dimostrino l'irrealizzabilità in cavo, si dà atto che al momento non vi sono elementi che consentano di escludere l'eventualità di interferenze tra il raccordo a 220 kV e il tracciato della TAV/Asse di C.so Marche, non essendo disponibile a tutt'oggi un progetto del collegamento.

In ordine, poi, alla dichiarazione di Terna S.p.A. effettuata con nota n. TEAOTTO/P20090000857 del 7.04.2009, si prende atto dell'incompatibilità tecnica tra il citato interrimento di Via Amati e quello del raccordo in argomento, ribadita dalla Società elettrica anche nel resoconto della Conferenza svoltasi presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Al riguardo, si afferma che ove fosse confermata l'impossibilità tecnica di ottemperare alle due prescrizioni, ha priorità l'intervento sul sito di Via Amati in Comune di Venaria Reale per le ragioni di sopra esposte.

Successivamente è stato acquisito il seguente parere interno:

- comunicazione dell'assenza di elementi ostativi al rilascio dell'Intesa regionale espressa con nota n. 38517 del 20.05.2009 dal Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa assetto idrogeologico di Torino, con contestuale richiesta di interessamento da parte del proponente del Consorzio Unione Bealere Dora Riparia, in ragione dell'interferenza dell'elettrodotto con la bealera Gora Putea. A tale riguardo, viene precisata altresì la necessità di verificare il carattere del sedime interessato, che ove demaniale od individuato come "acque esenti da estimo", dovrà prevedere la richiesta al Settore dell'autorizzazione ex R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche, nonché la concessione in base alla L.r. 12/2004 recante disciplina del demanio idrico.

A seguito della conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi regionale, con riferimento alla prescrizione di accordo compensativo con il Comune di Venaria Reale,

contenuta al punto 38 del Decreto del Ministero dell'Ambiente, è stata acquisita la comunicazione del proponente (nota n. 9697/D900E/pt140/p992 del 20 maggio 2009), con la quale, in risposta alle richieste del Comune di Venaria Reale, Irìde Energia S.p.A. *concorda di impegnarsi nelle azioni di propria competenza e di mettere a disposizione del Comune un importo pari allo 0,4%, IVA esclusa, dei costi di realizzazione della Centrale Torino Nord e delle opere connesse ai sensi della legge 55/2002, da destinarsi ad iniziative che possano contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.*

Inoltre, è stato altresì acquisito mediante nota della Provincia di Torino n. 414053 del 20.05.2009 il verbale d'intesa dell'incontro svoltosi nella stessa data tra la suddetta Provincia, ARPA Piemonte ed Irìde Energia S.p.A., ai fini di concordare gli interventi di compensazione previsti dalla prescrizione contenuta nel punto 37 del medesimo Decreto. A tale riguardo, il documento testimonia un raggiunto accordo sui seguenti interventi: a) potenziamento dei sistemi lineari di vegetazione lungo la rete irrigua presente nell'area compresa tra Villa Cristina e la Cascina Dorera; b) realizzazione di opere di bonifica e pulizia dell'alveo e delle sponde della bealera Gora Putea con interventi atti a migliorare lo stato vegetazionale in essere; c) verifica della possibilità di definire misure agro ambientali, tra cui la gestione naturalistica di aree marginali/residuali rispetto alle aree agricole, nell'ambito di un successivo confronto con il Consorzio irriguo "Unione bealere derivate dalla Dora Riparia".

Preso atto, infine, che con nota n. 9975/D900E del 25 maggio 2009, IRIDE Energia S.p.A. ha ribadito l'impegno a realizzare presso la Società S.I.T.O. di Orbassano un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1M.W.p, come già precedentemente stabilito nel "Memorandum of Understanding" sottoscritto in data 9 ottobre 2008 tra la medesima Società proponente, la Società Interporto di Torino – S.I.T.O. S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., con ciò sottolineando la volontà di perseguire scelte d'investimento volte allo sviluppo sostenibile.

Tutto ciò premesso, ritenuta la necessità di prevedere la piena osservanza del quadro prescrittivo e di raccomandazioni delineate nella D.G.R. n. 24-8899 del 4.06.2008 contenente il parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale, salvo quanto espressamente integrato nella presente deliberazione, come illustrato in premessa;

ritenuto necessario individuare l'ing. Salvatore De Giorgio, Responsabile della Direzione Ambiente, competente anche in materia energetica, quale rappresentante della Regione Piemonte, opportunamente delegato ad esprimere la posizione dell'Amministrazione regionale in occasione della Conferenza dei Servizi convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico per il giorno 29 maggio 2009, sulla base dei riscontri acquisiti in quella sede, in ordine al perfezionamento degli accordi previsti dal punto 38 del Decreto di compatibilità ambientale;

visto l'art. 6 della L 349/1986;

visto il DPCM 377/1988 e s.m.i.;

visto il DPCM 27/12/1988;

vista la legge 9 aprile 2002, n. 55 ed s.m.i.;

visto l'Accordo del 5 settembre 2002 tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane;

vista la D.G.R. n. 23-5028 del 7 gennaio 2002;

vista la D.G.R. n. 41-11326 del 15 dicembre 2003;

vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

visto il Piano Energetico Ambientale regionale approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3.02.2004;

vista la D.G.R. n. 43-3479 del 24 luglio 2006;

vista la D.G.R. n. 24-8899 del 4 giugno 2008;

visto il Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0000245 del 3.04.2009;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il *Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo del Servizio di teleriscaldamento nell'area torinese* (ALL. 1) con annesso Studio di Prefattibilità (ALL. 2), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, fra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino, IRIDE Energia S.p.A, AES S.p.A., TRM Torino S.p.A., SEI S.p.A., NOVE S.p.A.;

- di dare quindi atto che le condizioni poste dalla D.G.R. n. 24-8899 del 4 giugno 2008 per il rilascio dell'Intesa regionale sono state rispettate, e conseguentemente di esprimere l'Intesa di cui all'art. 1, c. 2 della legge 9 aprile 2002, n. 55 e s.m.i., ai fini del dell'autorizzazione unica del progetto di centrale termoelettrica illustrato in premessa, presentato da IRIDE Energia S.p.A. nei Comuni di Torino e Collegno (TO);

- di stabilire che l'Intesa è vincolata al rispetto delle prescrizioni contenute nella deliberazione citata di espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale, nonché delle prescrizioni illustrate in premessa al presente atto;

- di dare mandato all'ing. Salvatore De Giorgio, Responsabile della Direzione regionale Ambiente, di partecipare quale rappresentante della Regione Piemonte alla Conferenza dei Servizi indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico per il giorno 29 maggio p.v., e di confermare l'espressione dell'Intesa condizionatamente alla verifica, da effettuarsi in quella sede, della completa ottemperanza delle prescrizioni poste dal Ministero dell'Ambiente nel punto 38 del Decreto di compatibilità ambientale, e all'impegno del Ministero a richiamare le prescrizioni di cui ai precedenti punti nel decreto di autorizzazione;

- di dare mandato alla Presidente, o suo delegato, di sottoscrivere il Protocollo di cui sopra in nome e per conto della Regione Piemonte.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi al bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 11-11466

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Robella (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico. Approvazione.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Robella, in Provincia di Asti e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 15 in data 21.3.2006, n. 39 in data 25.6.2007 e n. 54 in data 20.12.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.4.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con la presente approvazione – introdotte le modifiche "ex officio" - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Robella (AT) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Robella, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione consiliare n. 15 in data 21.3.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa
- Elab. Estratto Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.P2*V Planimetria generale scala 1:5000
- Tav.P3*aV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cortiglione scala 1:2000
- Tav.P3*bV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, sviluppo del Concentrico scala 1:2000
- Tav.P3*cV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio scala 1:2000
- Elab. Relazione geologica
- Elab. Relazione geologica – Allegato 1 prescrizioni tecniche di carattere geologico
- Elab. Studio idraulico integrativo del fondovalle Torrente Stura
- Elab. Relazione integrativa
- Tav.1 Carta geologico-strutturale scala 1:10000
- Tav.2 Carta geomorfologica e dei dissesti scala 1:10000
- Tav.3 Carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica scala 1:10000
- Tav.4 Carta delle acclività scala 1:10000
- Tav.5 Carta litotecnica dei terreni scala 1:10000
- Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:10000
- Elab. Schede rilevamento frane, schede SICOD Re-

gione Piemonte

- Elab. Integrazioni cartografiche di dettaglio;
- Deliberazione consiliare n. 39 in data 25.6.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. Relazione Illustrativa
 - Elab. Estratto Norme tecniche di attuazione
 - Tav.P2*V Planimetria generale scala 1:5000
 - Tav.P3*aV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cortiglione scala 1:2000
 - Tav.P3*bV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, sviluppo del Concentrico scala 1:2000
 - Tav.P3*cV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio scala 1:2000
 - Fasc. Documento tecnico di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte
 - Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:10000
 - Elab. Integrazioni cartografiche di dettaglio
 - Elab. Relazione geologica III Fase controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte;

Deliberazione consiliare n. 54 in data 20.12.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa (sostitutivo del precedente adottato con D.C. 39/07)
- Tav.P2*V Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, scala 1:5000 (sostitutiva della precedente adottata con D.C. 39/07)
- Tav.P3*aV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cortiglione scala 1:2000 (sostitutiva della precedente adottata con D.C. 39/07)
- Tav.P3*bV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, sviluppo del Concentrico scala 1:2000 (sostitutiva della precedente adottata con D.C. 39/07)
- Tav.P3*cV Perimetrazione delle aree urbanizzate ed urbanizzande, individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo, Fr. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio scala 1:2000 (sostitutiva della precedente adottata con D.C. 39/07)
- Elab. Norme di Attuazione testo coordinato (sostitutivo del precedente adottato con D.C. 39/07)
- Fasc. Approfondimenti e integrazioni al documento tecnico di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte (sostitutivo del precedente adottato con D.C. 39/07)
- Tav.2 Carta geomorfologica e dei dissesti scala 1:10000
- Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:10000 (sostitutiva della precedente adottata con D.C. 39/07)
- Elab. Nota integrativa relativa alle modifiche perimetrazione aree Ee, Località Vallone
- Elab. Relazione tecnica - Cronoprogramma degli in-

terventi di sistemazione dell'area del "Vallone".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino li 20.4.2008

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. ¹¹⁻¹¹⁴⁶⁶ in data ^{25/5/09} relativa all'approvazione della Variante al PRGC del Comune di ROBELLA (At) per l'adeguamento al PAI

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi

Sugli elaborati

Sulle Legenda delle Tavole: P2*V Planimetria Generale in scala 1:5000, P3*cV Frazione Cavallo Bianco Cavallo Grigio in scala 1:2000, 2 Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000, 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000, è inserita la seguente dizione:

"L'area in 3b2 in località Cavallo Grigio comprende settori classificati come Eea (pericolosità molto elevata); in quelle porzioni, anche a seguito di interventi di riassetto territoriale, non potranno essere realizzate nuove edificazioni essendo comunque valide le norme previste dall'art.9 comma 5 del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).".

Sulle Norme di attuazione (testo coordinato)

Art.16)

Alla lettera c) di pag.16, di seguito alla dizione che recita:"In conformità a quanto indicato al comma7 dell'art.27 della LR 56/77 smi, all'inizio dell'articolo é inserito il seguente comma che recita:

"Attorno alle nuove stalle di aziende agricole, vige l'obbligo di piantumazione d'essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, al fine di integrare correttamente le previsioni urbanistiche con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti, con funzione altresì di mitigazione dell'impatto acustico ed ambientale, ai sensi dell'art.27 della LR 56/77 e smi.".

Al termine dell'articolo, il testo del nuovo punto f) è sostituito dal seguente che recita:

"Lungo entrambe le sponde di tutte le acque pubbliche e dei colatori demaniali vigono le fasce d'inedificabilità assoluta stabilite dall'art. 96 del Regio Decreto del 25.07.1904 n. 523, aventi profondità non inferiore a mt.10,00; nel caso del Torrente Stura oltre alle fasce d'inedificabilità del Regio Decreto vigono anche quelle stabilite dall'art. 29 della LR 56/77 smi."

Art.28)

A pag.25, la distanza delle abitazioni dalle stalle indicata in "mt. 12,50" è sostituita con la seguente:

A.W

"mt.25".

A pag. 26, la dizione di che recita:"minima di mt.12,50" é sostituita con la seguente:
"non inferiore a mt.25".

Al termine dell'articolo é inserita la seguente dizione:

"Attorno alle nuove stalle di aziende agricole, vige l'obbligo di piantumazione d'essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, al fine di integrare correttamente le previsioni urbanistiche con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti, con funzione altresì di mitigazione dell'impatto acustico ed ambientale, ai sensi dell'art.27 della LR 56/77 e smi."

Art.36)

Al paragrafo c)ampliamento di pag.42 la dizione che recita:"delle presenti norme" é sostituita con la seguente:
"del presente PRGC".

Art.42

E' aggiunto il seguente comma finale che recita:

"Il Comune non può alienare, permutare o mutare la destinazione d'uso delle terre d'uso civico; gli atti di compravendita o di permuta, provvedimenti inerenti l'uso delle terre rogati senza la preventiva autorizzazione della Regione Piemonte sono inficiati da nullità assoluta."

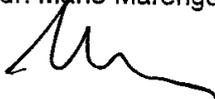
Art.43

E' inserito il seguente comma iniziale:

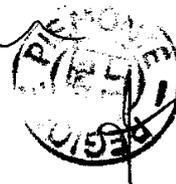
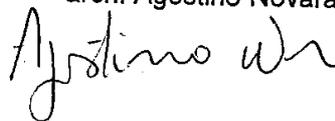
"Considerato che con deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004 n.384-28589 (pubbl. B.U.R. n.43 del 28 ottobre 2004) é entrato in vigore il Piano Territoriale della Provincia di Asti, si richiama il 1° comma dell'art.8bis della L.R. 56/77 s.m.i. che recita: 'I Piani Territoriali si attuano mediante l'adeguamento dei Piani Regolatori generali... ' che prevede l'adeguamento del PRGC del Comune di Robella al citato PTP.

Si evidenzia che, ai sensi del 4° comma, art.8, L.R.56/77 e smi, e del 2° comma dell'allegato A della Deliberazione del Consiglio regionale n. 384-28589 del 05.10.2004, le disposizioni del PTP immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente, e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, sono quelle definite al comma 3 degli articoli 12, 15, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 30 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP-così come sono stati integrati o modificati ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione."

Il Funzionario istruttore
dr. Mario Marengo



Il Responsabile del Settore di
Copianificazione Urbanistica
Area Provincia di Asti
arch. Agostino Novara



Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 13-11468

Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13. Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Modifica allegati III e V della d.g.r. 30 settembre 2008 n. 35-9702 recante Disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere h), i), j), k), l), m) ed o) della l.r. 13/2007.

A relazione degli Assessori Bairati, De Ruggiero:

La Giunta regionale, con deliberazione n. 35-9702 del 30 settembre 2008 (B.U.R. n. 41 del 9 ottobre 2008), sentite le Commissioni consiliari, ha approvato le disposizioni attuative in materia di impianti termici ai sensi delle lettere h), i), j), k), l), m) ed o) dell'art. 21, comma 1, della legge regionale 28 maggio 2007, n. 13, recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".

In particolare la deliberazione citata, nell'approvare le disposizioni sul sistema di certificazione degli impianti termici mediante apposizione del bollino verde a cura del manutentore e il rapporto di controllo per le ispezioni degli impianti medesimi, definiva:

- all'allegato III, il "modulo della domanda di qualifica e disciplinare" da compilare e presentare ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale delle imprese di manutenzione qualificate al rilascio del bollino;
- all'allegato V, il "rapporto di controllo per ispettori".

A seguito degli incontri svolti dagli uffici regionali con la Camera di Commercio, soggetto incaricato di gestire il suddetto elenco dei manutentori, al fine di mettere a punto le modalità operative concernenti la costituzione e gestione dell'elenco è emersa la necessità di apportare modifiche di carattere non sostanziale e quindi di sostituire, sulla base delle esigenze riscontrate, il modulo di domanda di cui all'allegato III.

Per quanto riguarda l'allegato V, poi, oltre a ravvisarsi l'opportunità di specificare accanto al parametro NOx il riferimento a "parti per milione", si rileva la necessità di rettificare alla voce "Generatori ad aria calda, valori minimi ammissibili per il rendimento di combustione" i valori $\eta \geq 78+2 \log P_n$ e $\eta \geq 81+2 \log P_n$ riportati erroneamente per gli impianti installati prima del 29 ottobre 1993 e per quelli installati tra il 29 ottobre 1993 e il 23 febbraio 2007 e conseguentemente sostituirli con i seguenti:

<i>Generatori ad aria calda</i>	<i>Rendimenti minimi di combustione</i>
Installati prima del 29/10/1993	$\eta \geq 77+2 \log P_n$
Installati tra il 29/10/1993 e il 23/02/2007	$\eta \geq 80+2 \log P_n$

dato atto che per la restante parte, è confermato il testo della d.g.r. n. 35-9702 del 30 settembre 2008;

vista la l.r. 13/2007;

vista la l.r. 23/2008;

vista la d.g.r. 35-9702 del 30 settembre 2009;

tutto ciò premesso la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di sostituire l'allegato III alla d.g.r. n. 35-9702 del 30 settembre 2008, con l'allegato III alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di specificare accanto al parametro NOx il riferimento a "parti per milione" e di rettificare alla voce "Generatori ad aria calda, valori minimi ammissibili per il rendimento di combustione" i valori " $\eta \geq 78+2 \log P_n$ " e " $\eta \geq 81+2 \log P_n$ " riportati erroneamente per gli impianti installati prima del 29 ottobre 1993 e per quelli installati tra il 29 ottobre 1993 e il 23 febbraio 2007 sostituendoli con i seguenti:

<i>Generatori ad aria calda</i>	<i>Rendimenti minimi di combustione</i>
Installati prima del 29/10/1993	$\eta \geq 77+2 \log P_n$
Installati tra il 29/10/1993 e il 23/02/2007	$\eta \geq 80+2 \log P_n$

- di allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale l'allegato V alla citata d.g.r. n. 35-9702 del 30 settembre 2008, coordinato con le presenti modifiche e integrazioni;

- di dare atto che, per la restante parte, è confermato il testo della d.g.r. n. 35-9702 del 30 settembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato III

**Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
Via San Francesco da Paola, 24
10123 TORINO**

**RICHIESTA DI QUALIFICAZIONE AL RILASCIO
DEL BOLLINO VERDE ¹**

Il sottoscritto _____ nato a. _____
residente a _____ C.F. _____

CHIEDE

che l'impresa _____ sia qualificata al rilascio del "bollino verde" previsto dall'art. 10 della legge regionale 13/2007 *Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia*, allegando alla presente richiesta il disciplinare previsto dall'articolo 11 della citata legge.

A tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso d.p.r. per false attestazioni e mendaci dichiarazioni

DICHIARA

di formulare domanda in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

Partita I.V.A. _____ con sede in via _____

Comune di _____ Provincia _____ tel. _____

Fax _____ e-mail _____

iscritta, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.m. 22.1.2008, n. 37, alla C.C.I.A.A. della Provincia di _____

al Registro delle Imprese n° _____ all'Albo delle Imprese Artigiane n° _____

e dichiara altresì che il responsabile tecnico _____

C.F. n. _____ della suddetta impresa _____

ha partecipato al seminario organizzato dalla Provincia di _____

in data _____ conseguendo l'attestato n. _____

Il richiedente acconsente al trattamento dei dati personali per i soli fini istituzionali ai sensi delle disposizioni di cui al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di dati personali".

Luogo e data**Firma (per esteso e leggibile)**

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. del 28 dicembre 2000, n. 445, la firma non è soggetta ad autenticazione se all'istanza è **allegata la fotocopia** di un documento di identità del sottoscrittore.

¹ **Ai fini della presentazione della presente istanza devono essere pagati l'imposta di bollo e i diritti di segreteria secondo le modalità specificate sui siti internet della Regione, delle Province e della CCIA di Torino.**

DISCIPLINARE

Lo scrivente, con la sottoscrizione del presente disciplinare, si impegna inoltre ad osservare e a fare rispettare da eventuali dipendenti e collaboratori, quanto segue:

1. a rilevare, all'atto della prima messa in funzione di un impianto termico di nuova installazione o sottoposto a ristrutturazione, e per impianti termici individuali anche in caso di sostituzione dei generatori di calore, i parametri di combustione, a compilare il libretto di impianto o di centrale e ad inviare alla Provincia entro 60 giorni la scheda identificativa dell'impianto unitamente al rapporto di controllo di cui agli allegati F e G al d. lgs. 192/05 e s.m.i.;
2. a trasmettere al Comune nel caso di impianti termici al servizio di edifici di civile abitazione ed alla Provincia in tutti gli altri casi, nei novanta giorni successivi all'intervento di installazione o di modifica di un impianto termico civile di potenza termica nominale superiore al valore di 35 kW, il modulo di denuncia di cui alla parte I dell'Allegato IX alla parte quinta del d. lgs 152/06;
3. a rilasciare all'utente il rapporto di controllo e manutenzione dell'impianto termico, debitamente compilato, con la segnalazione di eventuali anomalie dell'impianto alle voci "osservazioni", "raccomandazioni" e "prescrizioni";
4. ad apporre una sezione del "Bollino Verde" sulla copia del rapporto di controllo tecnico destinata all'utente e un'altra sulla propria copia²;
5. a comunicare eventuali nomine (o revoche) come terzo responsabile di impianto termico;
6. a comunicare eventuali cambiamenti relativi al responsabile tecnico (*trasferimenti, cessazione d'incarico...*);
7. a rinnovare il presente disciplinare indicando un nuovo responsabile tecnico che risulti in possesso dell'attestato di partecipazione ad un seminario di aggiornamento, come previsto dall'art. 11, comma 3 della l. r. 13/2007.

Data _____

Il Titolare o Legale Rappresentante

²Ai sensi del paragrafo 16 della Disciplina attuativa, fino alla data del 15 ottobre 2012, **chi intende utilizzare le modalità di trasmissione cartacea del bollino verde**, entro sessanta giorni dalla compilazione, deve trasmettere una terza sezione dello stesso alla Provincia competente che provvede al caricamento dei dati sul sistema informativo.

Allegato V

PROVINCIA DI ...	RAPPORTO DI PROVA N. □□□□□□□□□□
ISPEZIONE IMPIANTI TERMICI	CODICE IMPIANTO N. □□□□□□□□□□

Io sottoscritto..... in qualità di ispettore incaricato del controllo sul rendimento energetico degli impianti termici ai sensi della L.R. 13/2007

il giorno del mese dell'anno alle ore mi sono recato presso l'impianto sito in via..... n..... piano.....

Il Responsabile dell'impianto è il signor nato a il.....

residente in via n..... Prov.....CAP.....

in qualità di Proprietario Occupante Amministratore

Terzo Responsabile, titolare della ditta corrente in

..... via..... delegato ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DPR 412/93

dal signor nato a..... il residente in

..... via..... n..... Prov.....CAP.....

All'atto del controllo è presente il signor (*da compilare solo se diverso dal responsabile*)

nato a.....il..... in qualità di al quale si dà atto che ha l'onere di

consegnare il presente verbale al Responsabile dell'impianto.

Dalla verifica risulta quanto segue:

IMPIANTO INESISTENTE

IMPIANTO CON BOLLINO SI NO **n° BOLLINO** _____ / **ANNO** □□□□

Impianto adibito a: Solo Riscaldamento Solo Prod. ACS Riscaldamento/ACS Altro

Generatore di calore: ad acqua ad aria Locale installazione: locale caldaia esterno interno:

Impianto a servizio di: singola unità immobiliare più unità immobiliari

Installatore..... Manutentore.....

Centrale Termica costituita da N. □□ generatori Pn.Nom.Foc. complessiva kW _____ Pn.Nom.Utile complessiva kW _____

Combustibile: Gas metano GPL Gasolio Legna Olio comb. Teleriscaldamento Altro _____

Generatore N. □□ **DATA DI INSTALLAZIONE** _____

Bruciatore _____ Costruttore _____

Modello _____ Matr. _____

Pn.Nom.Foc. (kW) _____ Pn.Nom.Utile (kW) _____ Campo di lavoro da kW _____ a kW _____

Classe efficienza energetica: Classe di NOx:

Fluido termovettore acqua aria Tiraggio naturale forzato Tipo bruciatore atmosferico pressurizzato

PARAMETRI	VALORI RILEVATI (Media tre misure)			
	1a	2a	3a	Media
Temp. Fumi (°C)				
Aria Comburente (°C)				
CO ₂ (%)				
O ₂ (%)				
Perdita per calore sensibile (%)				
Rendimento di Combustione (%)				
Eccesso d'aria (%)				
CO (ppm)				
Bacharach				
NOx (ppm) ¹				
Tiraggio (secondo UNI 10845 sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>				
Temperatura di mandata (°C)				
Stato delle coibentazioni (1)				
Stato della canna fumaria (1)				
Stato disposit. di regol. e controllo (2)				
Verifica sistema aerazione locali (2)				
Taratura dispositivo regolazione e controllo (solo se Pu ≥ 35 kW) (3)				

(1) indicare B buono M mediocre S scadente

(2) indicare P se positiva N se negativa

(3) indicare: E effettuata NE non effettuata

¹ "ppm" significa parti per milione.

1. DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO

E' completa Si No

2. MANUTENZIONE

La manutenzione è stata eseguita nei termini di legge Anno sì no Anno sì no

3. RENDIMENTO DI COMBUSTIONE

La prova del rendimento di combustione è stata eseguita nei termini di legge Anno sì no
 Anno sì no

Valore minimo ammissibile (vd. Nota 1)(a).

Valore misurato (media delle tre misure).....+ 2 =
 ≥.....(a) PROVA POSITIVA

<.....(a) PROVA NEGATIVA

4. TENORE DI CO

Combustibile liquido o gassoso: la concentrazione di CO per fumi secchi e stechiometrici è pari a :

.....≤ 1000 ppm PROVA POSITIVA> 1000 ppm PROVA NEGATIVA

5. INDICE DI BACHARACH (solo per combustibili liquidi)

GASOLIO ≤ 2 PROVA POSITIVA> 2 PROVA NEGATIVA

OLIO COMBUSTIBILE ≤ 6 PROVA POSITIVA> 6 PROVA NEGATIVA

Anomalie/irregolarità riscontrate

1 <input type="checkbox"/> Manca libretto d'impianto	15 <input type="checkbox"/> Canna fumaria non a norma
2 <input type="checkbox"/> Manca libretto di centrale	16 <input type="checkbox"/> Impianto a vaso chiuso
3 <input type="checkbox"/> Manca Dichiarazione di conformità	17 <input type="checkbox"/> Impianto elettrico non a norma e/o pericoloso
4 <input type="checkbox"/> Manca pratica ISPESL	18 <input type="checkbox"/> Installazione non conforme a UNI-CIG 7129-7131
5 <input type="checkbox"/> Manca CPI (Pn > 116,28 kW)	19 <input type="checkbox"/> Rampa gas non conforme UNI-CIG 8042
6 <input type="checkbox"/> Manutenzione annuale non effettuata	20 <input type="checkbox"/> Impianto da adeguare al DM 1/12/1975 (ISPESL)
7 <input type="checkbox"/> Verifica del rend. di comb. non effettuata	21 <input type="checkbox"/> Assenza intercettazione manuale comb. all'esterno
8 <input type="checkbox"/> Manca il foro per l'analisi di combustione	22 <input type="checkbox"/> Assenza intercettazione elettrica all'esterno
9 <input type="checkbox"/> Rendimento di comb. non a norma	23 <input type="checkbox"/> Locale caldaia non a norma
10 <input type="checkbox"/> Eccesso di CO	24 <input type="checkbox"/> Locale caldaia sotto il piano campagna
11 <input type="checkbox"/> Indice di Bacharach superiore a 2 o a 6	25 <input type="checkbox"/> Accesso alla centrale termica non a norma
12 <input type="checkbox"/> Ventilazione insufficiente	26 <input type="checkbox"/> Cartellonistica insufficiente
13 <input type="checkbox"/> Ventilazione non a norma	27 <input type="checkbox"/> Assenza estintore
14 <input type="checkbox"/> Canale da fumo non a norma	28 <input type="checkbox"/> Manca modello F o G (D.Lgs. 192/05 e s.m.i.)

DICHIARAZIONI RESE DALL'INTERESSATO.....

Nota 1

Generatori ad acqua calda, valori minimi ammissibili per il rendi. di comb.

Generatori ad aria calda, valori minimi ammissibili per il rend. di comb.

Generatori ad acqua calda	Rendimenti minimi di combustione
Installati prima del 31/12/1997	$\eta \geq 84 + 2 \log P_n$
Installati tra il 01/01/1998 e il 07/10/2005	
Caldaia standard	$\eta \geq 84 + 2 \log P_n$
Caldaia a bassa temperatura	$\eta \geq 87,5 + 1,5 \log P_n$
Caldaia a condensazione	$\eta \geq 91 + \log P_n$
Installati tra l'08/10/2005 e il 23/02/2007	$\eta \geq 89 + 2 \log P_n$
Installati dal 24/02/2007	$\eta \geq 93 + 2 \log P_n$

Generatori ad aria calda	Rendimenti minimi di combustione
Installati prima del 29/10/1993	$\eta \geq 77 + 2 \log P_n$
Installati tra il 29/10/1993 e il 23/02/2007	$\eta \geq 80 + 2 \log P_n$
Installati dopo il 24/02/2007	$\eta \geq 90 + 2 \log P_n$

OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'ISPETTORE:.....
.....
.....
.....

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

Ai fini della sicurezza l'impianto può funzionare **SI** **NO**

VALUTAZIONI CONCLUSIVE (da compilare a cura di ARPA nel caso di ispezioni di impianti con bollino verde)

1. Verifica della rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico.....
.....
.....

2. Verifica della correttezza e regolarità dell'operato delle imprese di manutenzione
.....
.....
.....

Data

Firma del soggetto presente all'ispezione

Firma dell'ispettore

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

Codice DB0710

D.D. 28 maggio 2009, n. 627

Procedura ristretta per l'affidamento del servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e conseguente affidamento del servizio alla Società Micrograf S.r.l., corrente in Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. nn. 45/09 del 6.5.2009 relativo alla verifica della regolarità e della completezza della documentazione amministrativa, 53/09 del 19.5.2009 relativo all'apertura delle offerte economiche, dai quali risulta che la Società Micrograf S.r.l., corrente in Torino, Via Reiss Romoli n. 148, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto, avendo esposto offerta pari a punti 24,40 di ribasso sull'importo posto a base di gara, determinando l'importo di aggiudicazione in € 264.600,00 oltre I.V.A. per € 10.584,00 e così per complessivi € 275.184,00 o.f.i.;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento del servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte alla Società Micrograf S.r.l., corrente in Torino, Via Reiss Romoli n. 148, per un importo pari ad € 264.600,00 oltre I.V.A. per € 10.584,00 e così per complessivi € 275.184,00 o.f.i.;

- di dare atto che alle formalità inerenti l'impegno di spesa si procederà con successivo e separato atto della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, facendovi fronte con i fondi assegnati con D.G.R. n. 28-11319 del 27.4.2009 sul Cap. 113223 – assegnazione n. 100222;

- di procedere con il presente atto, ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs 163/06 s.m.i., alla nomina del "Direttore dell'esecuzione del contratto" (D.E.C.), nella persona del Dott. Roberto Falco, Responsabile del Settore Protocollo ed Archivio Generali;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sottoponendolo alla condizione risolutiva in caso di esito non favorevole della verifica del possesso dei requisiti generali, in fase di esecuzione, ex art. 38, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i. lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e previo invio ex art. 4, comma 5, del D. Lgs. 490/94 della richiesta di informazioni antimafia alla Prefettura competente;

- di dare atto che, qualora si dovesse accertare l'assenza dei requisiti richiesti dalla lex specialis di gara e dalla normativa vigente, in capo all'aggiudicatario, non si procederà alla stipula del relativo contratto e che, di conse-

guenza, verranno assunte le iniziative consentite dalla legge nei confronti del medesimo;

- di porre in esecuzione anticipata il servizio in oggetto, prevista per l'1.6.2009, al fine di conseguire un'apprezzabile economia di gestione, in quanto la Società che attualmente svolge il presente servizio, individuata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 125 comma 10 lett. a) D.Lgs. 163/06 s.m.i., presta il medesimo ad un costo notevolmente superiore a quello risultante dall'ultima aggiudicazione;

- di demandare ai competenti uffici regionali l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente
Marco Piletta

Codice DB0800

D.D. 18 maggio 2009, n. 224

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Provvedimento di nomina della Commissione</i>
Piobesi d'Alba	CN	Atto di nomina a firma dei Sindaci dei Comuni di Piobesi d'Alba e Corneliano d'Alba del 12.03.09 *
Corneliano d'Alba	CN	Atto di nomina a firma dei Sindaci dei Comuni di Piobesi d'Alba e Corneliano d'Alba del 12.03.09 *
Portacomaro	AT	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni della Comunità Collinare Monferrato – Valle Versa n. 13/2009 del 12.03.09 *
Tonco	AT	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni della Comunità Collinare Monferrato – Valle Versa n. 13/2009 del 12.03.09 *
Gassino Torinese	TO	D.G.C. n. 29 del 02.04.09
Carema	TO	D.G.C. n. 15 del 05.03.09
Pieve Vergonte	VB	D.G.C. n. 29 del 23.03.09
Porte	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *

San Germano Chisone	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Villar Perosa	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Pinasca	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Inverso Pinasca	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Perosa Argentina	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Usseaux	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Pragelato	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Pomaretto	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Massello	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Prali	TO	Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca n. 16 del 02.03.09 *
Bra	CN	D.G.C. n. 89 del 24.03.09
Dormelletto	NO	D.G.C. di Arona (Comune capofila) n. 30 del 19.02.09 *
Oleggio Castello	NO	D.G.C. di Arona (Comune capofila) n. 30 del 19.02.09 *
Albera Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Borghetto Borbera	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Cabella Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Cantalupo Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Carrega Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *

Grondona	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Mongiardino Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Roccaforte Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Rocchetta Ligure	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Vignole Borbera	AL	Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti n. 7 del 06.04.09 *
Visone	AL	D.G.C. n. 9 del 04.04.09
Val Della Torre	TO	D.G.C. n. 12 del 25.02.09 e n. 28 del 30.03.09
Quarona	VC	D.G.C. n. 26 del 25.03.09
Ceres	TO	Provvedimento di nomina a firma del Sindaco del 18.04.09
San Gillio	TO	D.G.C. n. 25 del 30.03.09
Borgo Ticino	NO	D.G.C. del Comune capo convenzione di Castelletto Sopra Ticino n. 25 del 09.03.09 *

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0800

D.D. 18 maggio 2009, n. 225

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Saluzzo	CN	Determinazione del Dirigente tecnico n. 591 del 15.04.09
Revello	CN	D.G.C. di Revello (Comune capofila) n. 53 del 06.05.09 *

Envie	CN	D.G.C. di Revello (Comune capofila) n. 53 del 06.05.09 *
Rifreddo	CN	D.G.C. di Revello (Comune capofila) n. 53 del 06.05.09 *
Martiniana Po	CN	D.G.C. di Revello (Comune capofila) n. 53 del 06.05.09 *

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB1108

D.D. 23 febbraio 2009, n. 108

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa, di incaricare ARPEA, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 90.714,90 a favore del beneficiario di cui l'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.

di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla spesa di euro 90.714,90 si provvederà utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. con D.D. n. 270 del 04/11/2003 e trasferite ad ARPEA ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitativo "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1109

D.D. 24 febbraio 2009, n. 110

Legge 185/92 art. 3, comma 2, let.e) - D.M. n. 100.274/02 integrato da D.M. n. 100.454/03. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'anno 2000-2001. Trasferimento di cassa alla Comunità Montana "Langa Astigiana Val Bormida". Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Diciottesimo elenco 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte,

di autorizzare la liquidazione della somma totale di € 28.921,59, quale trasferimento di cassa alla C.M. "Langa Astigiana Val Bormida" per contributi previsti all'art. 3, comma 2, let. e) della legge 185/92, a seguito di avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2000 e riconosciute eccezionali dal D.M. 01/1540 del 07/11/2001;

di incaricare l'ARPEA al trasferimento di cassa alla Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida, competente ai sensi della L.R. 17/99, della somma di € 28.921,59, accreditandola sul conto corrente bancario intestato alla stessa Comunità Montana;

di autorizzare l'ARPEA all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione di cui trattasi;

di trasmettere all'ARPEA la presente determinazione ai fini del trasferimento di cassa a favore della C.M. "Langa Astigiana Val Bormida";

di disporre che l'ARPEA dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1109

D.D. 24 febbraio 2009, n. 111

Legge Regionale 63/78 art. 56. Sovvenzioni per il ripristino di strutture e infrastrutture agricole danneggiate da eccezionali calamità atmosferiche ricadenti in zone non delimitate. Autorizzazioni ad Arpea al pagamento diretto ai beneficiari e al trasferimento di cassa agli Enti Competenti ai sensi della L.R. 17/99. Diciannovesimo elenco 2009.

(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte,

di autorizzare la liquidazione della somma di € 154.351,46, quale trasferimento di cassa a favore degli Enti competenti e di € 20.854,08 a favore dei beneficiari, così come indicato nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione, quali contributi previsti all'art. 56 della L.R. 63/78 e finanziati con le determinazioni dirigenziali n. 326 del 23/11/2004, n.168 del 02/08/2006, n. 124 del 11/07/2007, n. 1065 del 21/11/2008 e n. 1078 del 25/11/2008;

di incaricare l'ARPEA ad erogare la somma di € 175.205,54 come descritto nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

di autorizzare l'ARPEA all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Regione, ai fini della liquidazione della somma di cui trattasi;

di trasmettere all'ARPEA la presente determinazione ai fini dei trasferimenti di cassa a favore degli Enti competenti e dell'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari individuati in dettaglio nell'allegato A, che forma

parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di disporre che l'ARPEA dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

di disporre che gli Enti competenti rispettino la destinazione delle somme trasferite come indicato nella determinazione dirigenziale n. 326 del 23/11/2004, n. 168 del 02/08/2006, n. 124 del 11/07/2007, n. 1065 del 21/11/2008 e n. 1078 del 25/11/2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 112

Incarico a Postel S.p.a. (Gruppo Poste Italiane) per la realizzazione del "Servizio di domiciliazione dei bollettini premarcati per il versamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio dell'attività piscatoria". Impegno della spesa di Euro. 23.405,08 o.f.i. sul cap. 139926/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni esposte in premessa:

- di impegnare la somma di €. 23.405,08 sul cap. 139926 (DB11111 – Ass. 100699) del Bilancio di previsione per l'anno 2009 quale saldo, relativo alla fornitura per la realizzazione del "Servizio di domiciliazione dei bollettini premarcati per il versamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio dell'attività piscatoria", nel rispetto delle condizioni di fornitura previste dalla convenzione quadro di sviluppo in essere tra la Regione Piemonte e Poste Italiane S.p.A. (Rep. n. 6569 in data 17.12.2001) e dall'appendice alla convenzione approvata con D.D. n. 1082 del 26.11.2008;

- alla liquidazione delle competenze spettanti per lo svolgimento delle attività previste dalla D.D. 1082 del 26.11.2008 si procederà previa presentazione, da parte di Postel S.p.a. e Poste italiane S.p.a. di fatture, vistate per regolarità dal Dirigente responsabile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 113

Azienda faunistico-venatoria "Navette" (CN). Rinnovo concessione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rinnovare la concessione di azienda faunistico-

venatoria denominata "Navette" di complessivi ha 902, ubicati nel Comune di Briga Alta e ricadente nella zona faunistica della Provincia di Cuneo in favore del Sig. Carli Carlo, fino 31.01.2018.

Il direttore concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nella L.R. 70/96, nella D.G.R. n. 15-11925 dell'8.03.2004 e successive modificazioni, nella D.G.R. n. 13-25059 del 20.07.1998 e successive modificazioni, nella determinazione dirigenziale n. 256 del 28.10.1998.

La presente determinazione sarà trasmessa al direttore concessionario e alla Provincia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 114

Azienda faunistico-venatoria "Ternavasso" (TO/CN). Rinnovo concessione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rinnovare la concessione di azienda faunistico-venatoria denominata "Ternavasso" di complessivi ha 1373, ricadenti per ha 305 nel Comune di Ceresole d'Alba zona faunistica della Provincia di Cuneo e per ha 1068 ricadenti nei Comuni di Pralormo, Poirino e Carmagnola zona faunistica della Provincia di Torino, in favore della Sig.ra Thaon Revel Maria Luisa, fino al 31.01.2018.

Il direttore concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nella L.R. 70/96, nella D.G.R. n. 15-11925 del 8.03.2004 e successive modificazioni e nella determinazione dirigenziale n. 26 dell'1.2.1999.

La presente determinazione dirigenziale sarà trasmessa al direttore concessionario e alla Provincia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1109

D.D. 25 febbraio 2009, n. 117

Legge 185/92 art. 3, comma 3, lett. a) - D.M. n. 103344 del 11/12/2003. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'anno 2002 e 2003. Erogazione diretta contributi ai beneficiari. Autorizzazione all'ARPEA all'erogazione dei contributi. Ventesimo elenco 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte,

di autorizzare la liquidazione della somma totale di € 4.940,00, quale contributo previsto all'art. 3, comma 3, let. a) della L. 185/92 e s.m.i., a favore del beneficiario, indicato nell'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione, danneggiato da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2002 e riconosciute eccezionali dal D.M. n. 03/1707 del 23/06/2003;

di incaricare l'ARPEA all'erogazione diretta al beneficiario del contributo così come indicato nell'elenco dell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione;

di autorizzare l'ARPEA all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione della somma di € 4.940,00 di cui trattasi;

di trasmettere all'ARPEA la presente determinazione ai fini della erogazione dei contributi a favore del beneficiario individuato nell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione

di disporre che l'ARPEA dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1104

D.D. 25 febbraio 2009, n. 118

Piano regionale di assistenza tecnica zootecnica PRATZ. Definizione ed erogazione del saldo di euro 3.769,49 spettante all'Ente gestore del servizio "A.P.S. Organizzazione Produttori Suini del Piemonte S.c.c.", per l'attività svolta nell'anno 2007. Capitolo 17360/2007. Impegno n. 4011 ora capitolo 184109/2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare il rendiconto consuntivo (agli atti del settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche con la relativa documentazione giustificativa) presentato dall'A.P.S. Piemonte, Organizzazione Produttori Suini del Piemonte S.c.c., per l'attività svolta per il P.R.A.T.Z. nell'annualità 2007, per una spesa ammessa di €. 19.711,86 ed un contributo di €. 15.769,49;

verificato che, all'A.P.S. Piemonte, Organizzazione Produttori Suini del Piemonte S.c.c., nel corso dell'annualità 2007, è stato liquidato acconto per €. 12.000,00, si procede all'erogazione del saldo del contributo di €. 3.769,49; la somma di €. 3.769,49, trova copertura sull'impegno n. 4011 Cap. 17360/2007, ora capitolo 184109/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1106

D.D. 25 febbraio 2009, n. 119

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Az. Agr. Jshandhoor di Aimone Susanna, (omissis), per il centro aziendale sito in Busca (CN) – Frazione San Martino 14, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1111

D.D. 25 febbraio 2009, n. 120

Azienda Agri-Turistico-Venatoria "Landiona". Rinnovo della concessione e delle zone di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di rinnovare la concessione di azienda agri-turistico-venatoria denominata "Landiona" di complessivi ettari 793.89.77 ubicata nei comuni di Landiona (NO), Sillavengo (NO), Viculungo (NO) e Arborio (VC), in favore del Sig. Giampietri Giulio fino al 31.01.2018, nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 15-11925 dell'8.03.2004 e ss.mm.ii.;

– di rinnovare fino al 31.01.2018 l'istituzione delle due zone di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C all'interno della suddetta azienda agri-turistico-venatoria su fauna selvatica di allevamento appartenente alle seguenti specie: fagiano, starna e quaglia, aventi rispettivamente una superficie di ettari 47.01.53 e di ettari 15.43.10.

La mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui agli atti in premessa indicati comporterà la sospensione della concessione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del d.P.G.R. n. 8/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1103

D.D. 25 febbraio 2009, n. 121

L.R. n. 63/78, art. 50. Contributi negli interessi sui prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale. Individuazione dei beneficiari di cui all'impegno di spesa assunto con la D.D. n. 609 del 12/8/2008 (I. 3536). Liquidazione del relativo contributo ammontante a euro 33.466,17.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 63/78 ai beneficiari individuati nell'allegato elenco, che fa parte integrante della presente determinazione, l'importo a fianco di ciascuno indicato complessivamente ammontante a € 33.466,17 quale contributo regionale negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli associati e dalle cooperative agricole per le esigenze della conduzione aziendale.

2. di liquidare la somma complessiva di € 33.466,17 in favore dei beneficiari di cui l'allegato elenco per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi, utilizzando le risorse impegnate sul capitolo 268645/2008 (I. 3536), con Determinazione Dirigenziale n. 609 del 12/08/2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Conti Loredana

Codice DB1108

D.D. 25 febbraio 2009, n. 124

Affidamento diretto in economia per la fornitura di una sonda multiparametrica da installare sul canale Brobbio Pesio. Impegno di spesa di euro 2.405,70 (cap. 209586/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, alla ditta Soft-in s.r.l.- Strada Antica di None n. 2 - 10092 Beinasco (TO) - (omissis) l'incarico per la fornitura di una sonda multiparametrica per un ammontare di euro 2.405,70 (o.f.i.) al netto dello sconto del 1% operato quale esonero del versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 37 della legge regionale 23/1/1984, n. 8;

di impegnare a tal fine la somma di euro 2.405,70 sul cap. 209586. del Bilancio di previsione per l'anno 2009 (Ass. n. 101772);

di procedere alla stipulazione del contratto a mezzo lettera contratto ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 23/1/1984, n. 8. secondo lo schema allegato alla presente determinazione a farne parte integrante e sostanziale;

La liquidazione avverrà a seguito di presentazione di re-

golare fattura debitamente vistata dal dirigente del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio rurale, Irrigazione e Infrastrutture rurali;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1111

D.D. 26 febbraio 2009, n. 125

Determinazione Dirigenziale n. 1134 del 12.12.2008. Modifica.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di modificare, per i motivi di cui in premessa, la determinazione dirigenziale n. 1134 del 12.12.2008 annullandola parzialmente nella parte in cui circoscrive temporaneamente, fino al 31.3.2009, la durata della concessione dell'AATV "Montemagno" in capo alla signora Maranzana e nella parte in cui prescrive alla medesima Maranzana (pena la sospensione del provvedimento di concessione dell'azienda), l'indizione, sempre entro il 31.3.2009, di un'assemblea generale di tutti i consorziati da convocarsi presso la sede del Consorzio (o, comunque, in ambito provinciale) e da pubblicizzarsi tramite comunicazione ai comuni interessati per l'affissione all'albo pretorio almeno 15 giorni prima della data prefissata nonché mediante affissione presso la sede del consorzio.

Restano salve le altre disposizioni contenute nella medesima determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1109

D.D. 26 febbraio 2009, n. 126

D.Lgs. 29 marzo 2004, n.102. Eventi alluvionali maggio 1998 - giugno 2002. Posizione n. 004/98 - 090602/b Beneficiario Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese. Ripristino della funzionalità e della sicurezza del nodo idraulico sui torrenti Cervo e Strona-Cossato (BI). Determinazione n. 219 del 8/04/2008. Perizia di variante e autorizzazione utilizzo ribasso d'asta contributo Euro 2.326.395,24.

(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa, di approvare la realizzazione delle opere in variante per il ripristino della funzionalità e della sicurezza del nodo idraulico sui torrenti Cervo e Strona-Cossato per i danni

causati dall'evento calamitoso alluvionale del maggio 1998 e giugno 2002, come indicato nel verbale del Setto-

re del 23 febbraio 2009, disponibile agli atti, e come da quadro economico revisionato di seguito indicato:

SOMME A BASE D'APPALTO	Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta, valutati in %	€	3.202,02
	Oneri specifici per la sicurezza	€	
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA	€	3.202,02
	IMPORTO DEI LAVORI - VARIANTE	€	651.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Contributo IVA sui lavori	€	130.200,00
	Spese generali e tecniche	€	65.100,00
	Contributo IVA su spese generali tecniche	€	13.020,00
	Allacciamenti, acquisizioni, imprevisti e varie	€	16.235,24
	SOMME A DISPOSIZIONE	€	224.555,24
TOTALE IMPORTO COMPLESSIVO MAGGIO 98		€	875.555,24

	IMPORTO LAVORI	€	919.231,20
	TOTALE LAVORI SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€	914.670,90
SOMME A BASE D'APPALTO	Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta, valutati in %	€	4.560,30
	Oneri specifici per la sicurezza	€	
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA	€	4.560,30
	IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE	€	919.231,20
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Contributo IVA sui lavori	€	183.846,24
	Spese generali e tecniche	€	137.884,68
	Contributo IVA su spese generali tecniche	€	27.576,94
	Allacciamenti, acquisizioni, pubblicità, imprevisti e varie	€	20.162,00
	SOMME A DISPOSIZIONE	€	369.469,86
TOTALE IMPORTO COMPLESSIVO AUTUNNO 2000		€	1.288.701,06

	IMPORTO LAVORI	€	1.089.600,00
	TOTALE LAVORI SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA	€	1.079.254,22
SOMME A BASE D'APPALTO	Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta, valutati in %	€	5.345,78
	Oneri specifici per la sicurezza	€	5.000,00
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA	€	10.345,78
	IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARE	€	1.089.600,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	Contributo IVA sui lavori	€	217.920,00
	Spese generali e tecniche	€	108.960,00
	Contributo IVA su spese generali tecniche	€	21.792,00
	Allacciamenti, acquisizioni, imprevisti e varie	€	12.568,00
	SOMME A DISPOSIZIONE	€	361.240,00
TOTALE IMPORTO COMPLESSIVO GIUGNO 2002		€	1.450.840,00

TOTALE IMPORTO COMPLESSIVO		€	3.615.096,30
----------------------------	--	---	--------------

di autorizzare l'utilizzo del ribasso d'asta per i lavori di variante in argomento al beneficiario: Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese – via fratelli bandiera n. 16, - 13100 Vercelli, (omissis), ai sensi del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. e della O.P.C.M. n. 3237 del 12/08/02;

di rideterminare ed integrare il contributo concesso pari a Euro 2.326.395,24 stanziato con le determinazioni n. 35 del 11/02/2003 e n. n. 261 del 27/10/2003 richiamate;

La documentazione di rito necessaria per la liquidazione degli anticipi e del saldo del contributo deve essere trasmessa presso gli uffici del Settore Calamità Naturali e gestione dei rischi in agricoltura e sarà erogata da ARPEA ai sensi della convenzione rep. n. 13692 del 21/08/2008 sopra citata;

L'erogazione del contributo, effettuata ai sensi dell'art.11 della l.r. n. 18/84 è subordinata all'osservanza delle seguenti indicazioni della Determinazione n. 219 del 08/04/2008 di "Approvazione progetto e riconoscimento del contributo per l'importo complessivo di € 2.312.395,24" integrate e/o modificate dalle seguenti prescrizioni:

– in riferimento alle opere elettromeccaniche si chiede di fornire in sede di consuntivo tavole documentali atte a permettere una corretta interpretazione e giustificazione delle voci presenti nel computo estimativo;

– si chiede di fornire il riferimento di prezzo indicato dall'Unione Industriale per la voce "operaio comune, qualificato e specializzato";

– in sede di contabilità finale si chiede di rendicontare

le voci di quadro economico riferite a

- allacciamenti a pubblici servizi
- acquisizioni di aree o immobili
- imprevisti e varie
- spese per pubblicità e eventuali opere artistiche

– in riferimento ai preventivi allegati alle analisi dei prezzi, si richiede di fornire in sede di contabilità finale:

analisi D8: 1 preventivo di raffronto per la voce “calcestruzzo” a giustificazione della scelta del prezzo pari a € 85,15;

analisi D9: 2 preventivi di raffronto per la voce “cabina Enel prefabbricata” a giustificazione della scelta del prezzo pari a € 23.741,30;

analisi D10: 2 preventivi di raffronto per la voce “locale comando prefabbricato” a giustificazione della scelta del prezzo pari a € 4.922,28;

analisi D25: 2 preventivi di raffronto per la voce “serbatoio 500L per alimentazione gruppo elettrogeno” a giustificazione della scelta del prezzo pari a € 2.113,10;

– si ricorda che in sede di contabilità finale gli oneri della sicurezza espressi in percentuale dovranno essere rendicontati ai sensi del D.P.R. 222/2003 nella misura degli importi indicati nel quadro economico revisionato del progetto esecutivo inviato presso OPR Finpiemonte in data 28/05/2007, prot. n. 433/2006.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n°1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1105

D.D. 26 febbraio 2009, n. 127

D.G.R. n. 101-10420 del 22 dicembre 2008. Nomina della Commissione per l'esame delle domande di iscrizione delle varietà da conservazione e il rilascio del parere per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di costituire la Commissione per l’esame delle domande di iscrizione delle varietà da conservazione e il rilascio del parere per l’iscrizione al Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive, ai sensi della D.G.R. n. 101-10420 del 22 dicembre 2008, come segue:

- Gianfranco Latino - Regione Piemonte - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali, che la presiede;
- Mara Ottonello - Regione Piemonte - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali, che funge da segretario;

– Chiara Morone - Regione Piemonte - Settore Fitosanitario;

– Luisa Ricci - Regione Piemonte - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo

– Luigi Tamborini - ENSE (Ente Nazionale Sementi Elette);

– Sergio Lanteri - Università di Torino - Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali (Di.Va.P.R.A.)

– Amedeo Reyneri - Università di Torino - Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e gestione del Territorio (Agroselviter).

Di integrare la stessa Commissione con i seguenti funzionari provinciali, convocando un funzionario per ognuna delle Province in cui si trova l’area tradizionale di coltivazione delle varietà considerate in ogni seduta:

– Cristina Baldizzone - Provincia di Alessandria - Servizio Agricoltura;

– Paolo Guercio - Provincia di Asti- Servizio Agricoltura;

– Pierluigi Machieraldo - Provincia di Biella – Servizio Agricoltura;

– Mauro Armando - Provincia di Cuneo – Settore Agricoltura;

– Graziano Caielli - Provincia di Novara- Settore Agricoltura;

– Annalisa Turchi - Provincia di Torino – Servizio Agricoltura;

– Michela Berra - Provincia Verbano Cusio Ossola – Servizio Agricoltura;

– Giuseppina Coppo - Provincia di Vercelli – Settore Agricoltura.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

p. Il Dirigente
Ettore Ponzo
Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1102

D.D. 26 febbraio 2009, n. 128

L.R. n. 63/78 art. 41 - Partecipazione alla manifestazione "Foodex" in programma a Tokyo dal 3 al 6 marzo 2009 per una spesa complessiva di Euro 34.000,00 o.f.c. (cap. 128317/09).

(omissis)
determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa:

– Di approvare la partecipazione alla manifestazione “Foodex” in programma a Tokyo dal 3 al 6 marzo 2009 per una spesa di € 34.000,00 o.f.c. e di affidarne l’incarico al Centro Estero per l’Internazionalizzazione del Piemonte, s.c.p.a., Corso Regio Parco 27/29 - 10152 Torino.

– Di impegnare la suddetta spesa di € 34.000,00 o.f.c., sul cap. 128317 del bilancio per l’anno 2009 (codice SIOPE 1349).

Verificato il regolare svolgimento della manifestazione, la suddetta spesa di € 34.000,00 sarà liquidata e pagata al CEIP (Centro Estero per l’Internazionalizzazione del Piemonte), entro 90 giorni dalla presentazione di fattura e

relazione finale sulla iniziativa, vistata dal Dirigente Responsabile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1100

D.D. 26 febbraio 2009, n. 129

Interventi di difesa attiva delle colture frutticole (l.r. 12/03). Autorizzazione all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in agricoltura (ARPEA) a provvedere al pagamento delle somme degli elenchi di liquidazione approvati dalla Provincia di Cuneo (sesto e settimo elenco di liquidazione).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1. di autorizzare l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) al pagamento dei contributi per gli interventi di difesa attiva delle colture frutticole per un ammontare complessivo di euro 62.178,12, come risulta dagli elenchi di liquidazione approvati dalla Provincia di Cuneo con atti dirigenziali n. 83 del 23-7-2008 e n. 134 del 12-11-2008 e allegati alla presente determinazione per farne parte integrante (allegati 1 e 2).

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento e i relativi allegati all'ARPEA ai fini dell'erogazione della somma di cui al punto 1.

3. Di effettuare controlli amministrativi e tecnici a campione relativamente all'attuazione delle istruzioni operative attinenti la realizzazione dei singoli interventi di difesa attiva.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1109

D.D. 27 febbraio 2009, n. 130

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i.- O.P.C.M. 3237/02 - Eventi calamitosi alluvionali - Approvazione degli interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemonte, sulle infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa,
di approvare l'importo del contributo riferito agli inter-

venti indicati nell'Allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione, vista la proposta di liquidazione del verbale tecnico amministrativo per i ripristini delle infrastrutture irrigue e/o di bonifica finanziati a seguito degli eventi alluvionali; di disporre che A.R.P.E.A. eroghi il contributo indicato nell'Allegato A; che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione; di autorizzare A.R.P.E.A. all'utilizzo, ai fini della liquidazione del contributo di cui trattasi, del "Fondo Avversità Stato" istituito per il ripristino a seguito dei danni da avversità e calamità naturali al comparto agricolo; di trasmettere a A.R.P.E.A. la presente determinazione ai fini della erogazione del contributo a favore dei beneficiari individuati in dettaglio nell'Allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente Determinazione; di disporre che A.R.P.E.A. dia comunicazione dettagliata delle liquidazioni al Settore Avversità e Calamità Naturali indicandone tutti i riferimenti e a pagamento effettuato invii copia del bonifico al Settore Avversità e Calamità naturali.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n°1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1108

D.D. 27 febbraio 2009, n. 132

L.R. n. 21/99, art. 62. Acquisto mediante affidamento diretto in economia di una stazione di misura per il controllo del livello idrometrico di canali irrigui. Impegno di spesa Euro 6.158,76 (capitolo 209586/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni addotte in premessa, di procedere all'acquisto di una stazione di misura per il controllo del livello idrometrico di canali irrigui, incaricando la ditta 3A Soc. di sviluppo per l'Ambiente e l'AgroAlimentare a r.l. - Via al Carmine 2 - 07100 Sassari della fornitura e messa in funzione della medesima;

di impegnare a tale scopo la somma di € 5.154,80 più IVA sul cap. 209586 (n. assegnazione 101772) per un ammontare complessivo di € 6.185,76;

di procedere alla stipula del contratto mediante lettera contratto ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 8 del 23/01/1984 e s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

la liquidazione avverrà a seguito di presentazione della fattura debitamente vistata dal dirigente del Settore Tutela, Valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 133

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Approvazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione dei produttori riconosciuta ASCOPIEMONTE SC di Cravanzana (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 e del relativo Reg. (CE) n. 1580/2007 sono approvati:

1. il programma operativo 01/01/2009 – 31/12/2013, presentato in data 20/10/2008 dalla O.P. riconosciuta Ascopiemonte s.c. CUAA 02575040049 con sede in Cravanzana (CN) per una spesa complessiva di € 3.165.885,18 così ripartita:

Periodo	Spesa
01/01/2009 – 31/12/2009	596.292,00
01/01/2010 – 31/12/2010	614.180,76
01/01/2011 – 31/12/2011	632.605,02
01/01/2012 – 31/12/2012	651.676,98
01/01/2013 – 31/12/2013	671.130,42
TOTALE	3.165.885,18

Per il dettaglio riguardante le azioni ed i relativi importi di spesa, si rimanda agli allegato 1 e 2 che fanno parte integrante della presente Determinazione.

2. la prima annualità 2009:

– è determinata in euro 596.292,00 la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della prima annualità 2009, pari all'8,2 % del valore della produzione commercializzata di euro 7.271.859,74 accertata per il periodo di riferimento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 e di cui 0,00 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;

– è determinato in euro 298.146,00 l'aiuto comunitario concedibile a favore della della OP Ascopiemonte s.c. CUAA 02575040049 con sede in Cravanzana (CN) e di cui € 0,00 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Circa il dettaglio riguardante l'aiuto finanziario, si rimanda all'allegato 3 che fa parte integrante della presente determinazione.

Si evidenzia che per l'attuazione delle azioni previste dal

programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg.(CE) 1580/07 e dalla strategia nazionale e che le spese ammissibili decorrono dal 1° gennaio della prima annualità.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 134

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Approvazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione di produttori Lagnasco Group Scarl di Lagnasco (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 e del relativo Reg. (CE) n. 1580/2007 sono approvati:

1. il programma operativo 01/01/2009 – 31/12/2013, presentato in data 20/10/2008 dalla O.P. riconosciuta Lagnasco Group Soc. Coop. a r.l., CUAA 05834370016 con sede in Lagnasco (CN) per una spesa complessiva di € 13.296.392,17 così ripartita:

Periodo	Spesa
01/01/2009 – 31/12/2009	2.551.527,60
01/01/2010 – 31/12/2010	2.666.153,75
01/01/2011 – 31/12/2011	2.679.482,08
01/01/2012 – 31/12/2012	2.692.883,98
01/01/2013 – 31/12/2013	2.706.344,76
TOTALE	13.296.392,17

Per il dettaglio riguardante le azioni ed i relativi importi di spesa, si rimanda agli allegato 1 e 2 che fanno parte integrante della presente determinazione.

2. la prima annualità 2009:

– è determinata in euro 2.551.527,60 la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della prima annualità 2009, pari all'9,2 % del valore della produzione commercializzata di euro 27.733.995,70 accertata per il periodo di riferimento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 e di cui euro 281.339,95 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;

– è determinato in euro 1.275.763,80 l'aiuto comunitario concedibile a favore della della OP Lagnasco Group Soc. Coop. a r.l., CUAA 05834370016 con sede in Lagnasco (CN) e di cui euro 138.669,98 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Circa il dettaglio riguardante l'aiuto finanziario, si rimanda all'allegato 3 che fa parte integrante della presente determinazione.

Si evidenzia che per l'attuazione delle azioni previste dal programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg.(CE) 1580/07 e dalla strategia nazio-

nale e che le spese ammissibili decorrono dal 1° gennaio della prima annualità.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1102

D.D. 27 febbraio 2009, n. 135

Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 1580/2007. Approvazione del programma operativo quinquennale (01/01/2009 - 31/12/2013) e dell'esecutivo annuale 2009 della organizzazione di produttori Piemonte Asprofrut s.c.c.p.a. di Cuneo

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 e del relativo Reg. (CE) n. 1580/2007 sono approvati:

1. il programma operativo 01/01/2009 – 31/12/2013, presentato in data 20/10/2008 dalla O.P. riconosciuta Piemonte Asprofrut s.c.c. p A., CUA 00183160043 con sede in Lagnasco (CN) per una spesa complessiva di € 56.406.156,31 così ripartita:

Periodo	Spesa
01/01/2009 – 31/12/2009	10.059.293,53
01/01/2010 – 31/12/2010	10.361.072,52
01/01/2011 – 31/12/2011	10.671.904,18
01/01/2012 – 31/12/2012	10.992.062,21
01/01/2013 – 31/12/2013	11.321.823,89
TOTALE	53.406.156,31

Per il dettaglio riguardante le azioni ed i relativi importi di spesa, si rimanda agli allegati 1 e 2 che fanno parte integrante della presente determinazione.

2. la prima annualità 2009:

– è determinata in euro 10.059.293,53 la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento della prima annualità 2009, pari all'9,2 % del valore della produzione commercializzata di euro 109.340.147,05 accertata per il periodo di riferimento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 e di cui euro

1.093.401,47 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;

– è determinato in euro 5.029.646,76 l'aiuto comunitario concedibile a favore della della O.P. Piemonte Asprofrut s.c.c. p A., CUA 00183160043 con sede in Cuneo e di cui euro 546.700,74 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Circa il dettaglio riguardante l'aiuto finanziario, si rimanda all'allegato 3 che fa parte integrante della presente determinazione.

Si evidenzia che per l'attuazione delle azioni previste dal programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg. (CE) 1580/07 e dalla strategia nazionale e che le spese ammissibili decorrono dal 1° gennaio della prima annualità.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1103

D.D. 28 maggio 2009, n. 457

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - D.G.R. 28 aprile 2008 n. 49-8712 Bando. Approvazione della graduatoria di settore produttivo: "ortofrutta".

Premessa

La Giunta regionale con deliberazione 28 aprile 2008, n. 49-8712, e successive modifiche ed integrazioni, ha approvato il Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR), incaricando la Direzione Agricoltura ad emanare le istruzioni operative, in seguito approvate con determinazione dirigenziale n. 267 del 29 aprile 2008;

con la determinazione n. 520 del 17/07/2008 della Direzione regionale Agricoltura sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di aiuto al 6 ottobre 2008, termine ultimo per l'invio telematico ed al 9 ottobre 2008, termine ultimo per l'invio cartaceo;

è stata quindi rilevata la situazione riportata nella seguente tabella:

Settori di produzione	Domande presentate (n. 217)	Costo totale investimento	Contributo richiesto	Risorse disponibili	Spesa media richiesta
Cereali e riso	33	59.010.076,53	19.025.309,20	3.600.000,00	1.788.184,14
Carne	41	93.846.063,68	31.815.074,49	4.800.000,00	2.288.928,38
Altri	6	8.272.598,76	3.260.144,29	2.400.000,00	1.378.766,46
Latte	30	69.013.153,76	21.560.986,13	6.000.000,00	2.300.438,46
Ortofrutta	43	87.588.086,67	31.178.831,91	6.000.000,00	2.036.932,25
Vino	64	94.982.622,59	34.560.924,04	7.200.000,00	1.484.103,48
Totale	217	412.712.601,99	141.401.270,06	30.000.000,00	1.901.901,39

Con deliberazione n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, la Giunta regionale ha incaricato il Settore Politiche Comunitarie (ora Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale) della Direzione Agricoltura di stipulare una apposita convenzione con ARPEA, sulla base dello schema tipo già approvato con D.G.R. n. 26-8550 del 7 aprile 2008, nella quale il Settore in questione è stato delegato da ARPEA alla gestione della misura 123, azione 1 del PSR 2007-2013;

a seguito della stipulazione della convenzione del 16 gennaio 2009 (rep. n. 14142), l'ARPEA ha delegato al Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, le attività inerenti la funzione di autorizzazione concernente contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea relativi al FEASR di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, così come determinate dal PSR, relativamente alla Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;

la citata deliberazione n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, prevede, tra l'altro, che “Nella prima fase dell'istruttoria, nell'ambito della definizione delle graduatorie, si terrà prioritariamente conto dei punteggi autoattribuiti dalle ditte individuando, per settore produttivo e fino alla concorrenza delle risorse disponibili per il medesimo settore produttivo, i progetti per cui si procederà all'istruttoria. A conclusione delle istruttorie si determineranno delle graduatorie per settore produttivo delle domande di aiuto idonee e finanziabili”. La valutazione inizierà dal settore altri prodotti (uova, miele, florovivaiismo, piante officinali, olio di oliva) e proseguirà con il settore cereali e riso, carne, latte, ortofrutticolo e vino;

con la determinazione n. 334 del 24/04/2009 la Direzione Regionale Agricoltura ha approvato le precisazioni alle Istruzioni Operative di cui alla determinazione n. 267 del 29/04/2008;

considerato che con determinazione dirigenziale n. 357 del 06/05/2009 è stata approvata la graduatoria del settore “altri prodotti” per un contributo concedibile di complessivi € 1.135.210,89 rispetto alle risorse finanziarie disponibili di € 2.400.000,00;

considerato che le risorse eccedenti ammontano pertanto ad € 1.264.789,11 e che la nuova rimodulazione finanziaria per i restanti settori è la seguente:

Settori di produzione	Risorse disponibili
Cereali e riso	3.764.972,49
Carne	5.019.963,32
Altri prodotti (uova, miele, florovivaiismo, piante officinali, olio di oliva)	2.400.000,00
Latte	6.274.954,15
Ortofrutticolo (orticolo, frutticolo, patate)	6.274.954,15
Vino	7.529.944,99

2. Risultanze istruttorie

E' stata effettuata la preistruttoria delle domande presentate dalle Ditte che operano nel settore di produzione ortofrutticolo e si è pervenuti al seguente risultato:

- proposta di ammissibilità per n. 8 progetti ritenuti idonei con individuazione per ciascun progetto del punteggio di merito, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile, secondo quanto contenuto nell'Allegato della presente determinazione.

L'approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale n. 7/2001;

determina

1. per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e s.m.i., ai sensi del P.S.R. 2007-2013 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”, di approvare, nel prospetto allegato, la graduatoria dei progetti idonei riguardanti le domande presentate da Ditte che operano nel settore produttivo “ortofrutta”, della quale si riporta la situazione complessiva:

- progetti ritenuti idonei: n. 8;
 - spesa massima ammissibile €: 20.264.144,40;
 - contributo massimo concedibile €: 6.272.104,20.
2. L'approvazione della graduatoria rappresenta unicamente riconoscimento per ogni domanda dei requisiti previsti e della validità tecnico-economica dell'iniziativa.
3. L'approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale.

Avverso la decisione le Ditte potranno presentare:

- a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;
- b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 “Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Loredana Conti

Allegato

	BENEFICIARIO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
1	F.LLI SACLA' S.p.A.	4.465.414,26	690.353,06	41,87
2	GIUSO GUIDO S.p.A.	948.268,50	379.307,40	34
3	CASCINA SAN CASSIANO S.p.A..	2.258.050,62	889.920,25	33,12
4	AZIENDA MONTANA ACHILLEA s.r.l.	3.776.466,65	1.200.000,00	31
5	SOLFRUTTA SOC. COOP. a r.l.	3.245.794,82	1.200.000,00	29,02
6	ARC EN CIEL SOC. COOP.	407.425,00	162.970,00	29
7	ALPENFRUCHT s.r.l.	3.525.000,84	1.200.000,00	29
8	AGROCOMPANY s.r.l.	1.637.723,71	549.553,49	27,72
	TOTALE	20.264.144,40	6.272.104,20	

Codice DB1504

D.D. 29 maggio 2009, n. 249

P.O.R. FSE 2007/2013 - Asse III.8 Avviso per la selezione dell'organismo intermedio e del progetto per la gestione della sovvenzione globale sulla linea di intervento III.8 per fse 2007-2013 obiettivo 2 competitivita' regionale e occupazione.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare l'avviso e il formulario di candidatura per la presentazione delle domande di partecipazione , costituenti gli allegati A e B della presente determinazione;

di avviare le procedure per la presentazione dei progetti per la candidatura a organismo intermedio della gestione degli interventi della linea III.8 secondo le modalità e i tempi previsti dall'allegato A e utilizzando le indicazioni dell'allegato B;

di demandare a un successivo provvedimento la nomina del nucleo di valutazione che provvederà all'esame delle candidature;

che alla spesa necessaria per la realizzazione degli interventi del triennio programmazione 2008-2010, pari 3.600.000,00 euro, si farà fronte nel provvedimento di approvazione dell'esito della valutazione delle candidature, nell'ambito delle risorse previste dalla D.G.R. n. 54-8999 del 16 giugno 2008;

che alla spesa di euro 150.000,00 per la gestione della sovvenzione globale si farà fronte nel provvedimento sopra citato, nell'ambito delle risorse previste dalla D.G.R. n. 1-9000 del 18 giugno 2008 di approvazione dello Strumento attuativo regionale del P.O.R.– F.S.E. 2007/2010 per il periodo 2007/2010 asse VI linea N.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

Allegato



AVVISO DI CANDIDATURA PER LA SELEZIONE

DELL'ORGANISMO INTERMEDIO PER LA GESTIONE

DALLA SOVVENZIONE GLOBALE POR FSE 2007-2013

LINEA DI INTERVENTO III.8 OB. 2

COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ALLEGATO A

Avviso di candidatura per la selezione dell'Organismo Intermedio e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative volte a sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti particolarmente svantaggiati in attuazione della DGR n. 54-899 del 16.06.08 - Linea di intervento III.8 del Programma Operativo F.S.E. ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007/2013 - periodo 2008-2010

Premessa

La Regione Piemonte, Autorità di Gestione del Programma Operativo F.S.E. ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007/2013, adotta il presente avviso in coerenza e attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al FSE, ss.mm.ii ;
- del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante le disposizioni generali sui Fondi Strutturali, ss.mm.ii;
- del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006, ss.mm.ii;
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C (2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione della Regione Piemonte approvato con Decisione della Commissione CCI 2007IT052PO011 del 06.11.2007;
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE;
- dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) approvato con DGR n. 1-9000 del 18/06/2008;
- del Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013;
- della DGR n. 54-8999 del 16/6/2008;
- delle Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013 di cui alla determinazione n. 31 del 23/01/2009 della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte;
- del Manuale dei Controlli finanziari, amministrativi e fisico-tecnici delle operazioni, di cui alla DGR n. 37-9201 del 14/07/2008, approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte;

- del Manuale per gli Audit degli Organismi Intermedi, di cui alla DGR n. 37-9201 del 14/07/2008, approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte;

Soggetti ammissibili a candidarsi quali Organismi Intermedi (O.I.)

Possono candidarsi alla gestione della sovvenzione globale per l'attuazione della linea di intervento III.8 del P.O.R. FSE ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 della Regione Piemonte organismi senza fini di lucro o raggruppamenti di organismi senza fini di lucro (consorzi, società consortili, ATS) radicati sul territorio regionale che presentino le seguenti caratteristiche:

- competenze specifiche e comprovata esperienza pluriennale nel campo di intervento in oggetto con disponibilità di professionalità e capacità organizzative adeguate ad assicurare un efficace espletamento dei compiti connessi alla gestione della Sovvenzione Globale;
- struttura consolidata nel tempo, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla sovvenzione globale;
- adeguata conoscenza degli specifici fabbisogni economici a livello regionale e locale, nonché delle caratteristiche quantitative e qualitative dell'offerta locale di servizi finalizzati all'inclusione sociale ed al sostegno dei soggetti svantaggiati;
- esperienza nello svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di attivare proficue reti di collaborazione con enti ed organizzazioni operanti nel campo della cooperazione sociale e del sostegno allo svantaggio in Piemonte, coinvolgendo in maniera adeguata gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione della Sovvenzione Globale;
- un volume di affari annuo o, in alternativa, una consistenza patrimoniale propria dimostrata dall'ultimo bilancio, o doti di solvibilità comprovabile mediante la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito di importo almeno pari al valore annuo della presente Sovvenzione Globale;
- capacità amministrative e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della sovvenzione globale.

Nello specifico caso connesso alla candidatura da parte di organismi misti, quali le associazioni temporanee di operatori economici, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in ATS indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della candidatura presentata.

Il candidato dovrà unire al progetto formale impegno a garantire che, nell'attuazione dei compiti e nella gestione complessiva della Sovvenzione Globale, la concessione di contributi e finanziamenti avvenga secondo criteri di trasparenza e vengano evitati conflitti di interesse che coinvolgano gli amministratori e i dipendenti dell'O.I. stesso. Al riguardo, amministratori e dipendenti dell'O.I. non potranno presentare domande di contributo.

Nel caso in cui un soggetto beneficiario di contributi abbia collegamenti societari (personali o di capitale) con un membro dell'organismo e/o versi in situazione tale da configurare l'esistenza di un unico centro decisionale con un membro dell'Organismo intermedio, questi dovranno essere dichiarati all'atto della richiesta di finanziamento. Il membro dell'organismo interessato non potrà partecipare alla procedura di concessione del contributo.

Azioni

La Sovvenzione Globale ha la finalità di sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati¹, in particolare valorizzando la funzione delle imprese sociali di promozione e integrazione lavorativa e sociale di categorie svantaggiate, favorendo il loro raccordo nei progetti di inserimento lavorativo con i servizi al lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete, e aiutando le persone svantaggiate che abbiano progetti di piccola impresa e di lavoro autonomo.

Queste finalità devono essere perseguite dall'Organismo Intermedio attraverso:

1. azioni finalizzate al rafforzamento delle imprese sociali e, dunque, della loro capacità di inclusione lavorativa;
2. la promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto delle persone e delle imprese sociali con i servizi del lavoro, e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete;
3. azioni finalizzate allo sviluppo della responsabilità sociale;
4. il sostegno al lavoro autonomo ed alla microimpresa, con particolare riferimento al Microcredito.

L'Organismo Intermedio dovrà inoltre garantire la realizzazione di azioni di accompagnamento della S.G., finalizzate al miglioramento dell'efficacia dell'intervento ed alla diffusione delle buone prassi in tale ambito sviluppate, alimentando il catalogo dei servizi e degli strumenti (di cui alla DGR 54-8999 del 16.06.2008 ed alla L.R. 34/2008), evidenziando le ricadute sulle professionalità degli operatori, i risultati ed i costi delle azioni. Tali interventi, anche dove non espressamente richiesto, dovranno essere esplicitati all'interno delle singole azioni di seguito descritte.

Si precisa che nel presente avviso per impresa sociale si intende un'organizzazione senza scopo di lucro che abbia significative linee di produzione di beni e servizi all'interno della propria organizzazione (incidenza di almeno il 30% sull'attività complessiva) e che registri tra i propri lavoratori una significativa presenza di persone particolarmente svantaggiate occupate in modo stabile (almeno il 40% della forza lavoro).

¹ Appartenenti come persone particolarmente svantaggiate (DGR n.54-8999 del 16/6/2008) alle seguenti aree del disagio:

- detenuti ed ex-detenuti
- migranti segnalati dai servizi sociali
- disabili
- giovani a rischio segnalati dai servizi sociali
- dipendenti da sostanze
- donne vittime di violenza

1) Azioni finalizzate alla promozione e al rafforzamento dell'impresa sociale

L'azione ha lo scopo di rinforzare le imprese sociali, in particolare promuovendo o potenziando forme di collaborazione tra le cooperative sociali, soprattutto di piccole dimensioni, e/o le imprese sociali, anche nella prospettiva di creare le condizioni per l'istituzione di nuovi e più competitivi soggetti giuridici.

Al fine di aumentare la competitività dei suddetti soggetti nonché di creare le condizioni per l'ampliamento degli spazi di mercato, si finanzieranno progetti di assistenza e servizi di sostegno per la creazione di stabili collaborazioni tra i soggetti *target* della presente azione. L'obiettivo di tale intervento è la promozione di nuovi e strutturali legami di collaborazione.

I progetti dovranno essere finalizzati alla creazione e/o allo sviluppo di una o più delle seguenti funzioni imprenditoriali:

- promozione, sviluppo, marketing delle imprese associate,
- gestione delle risorse umane, selezione del personale, supervisione di percorsi di inserimento lavorativo,
- coordinamento di progetti che coinvolgono più cooperative,
- definizione di marchi di qualità, certificazioni,
- sviluppo di attività innovative.

I progetti di collaborazione dovranno avere durata non superiore ai due anni. Al fine di incidere sulla reale sostenibilità dell'intervento, l'individuazione dei progetti di collaborazione avverrà esclusivamente nel primo anno di attività della sovvenzione.

L'O.I. garantirà l'accompagnamento alla realizzazione dei progetti per la loro durata complessiva attraverso un'attività costante di monitoraggio a cui verrà affiancata un'azione di supporto (*tutoring*) che prevede – qualora nel corso della realizzazione del progetto si richiedano integrazioni e adeguamenti al progetto originario – l'erogazione di servizi aggiuntivi. L'importo di tali servizi non potrà superare il 10% del contributo originariamente accordato.

Un criterio di valutazione per la concessione dei contributi sarà dato dal grado di innovatività e di integrazione tra le diverse tipologie di soggetti associati raggiungibile attraverso la realizzazione del progetto presentato.

Al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi finanziati e degli strumenti messi in campo a supporto del terzo settore, la Regione, A.d.G., assicurerà il necessario raccordo con le attività e i servizi già erogati dai Centri di Consulenza Tecnica presenti nel territorio.

I contributi, i cui beneficiari sono i raggruppamenti di imprese e i consorzi, sono a fondo perduto, non sono ripetibili e non possono superare il tetto massimo di € 50.000.

I contributi dovranno essere erogati secondo la regola del "*de minimis*" di cui al Reg.(CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE.

Beneficiari

- Cooperative di tipo B

- Cooperative di tipo A che operano nel terzo settore e che abbiano tra i lavoratori una significativa presenza (almeno il 40% della forza lavoro) di soggetti svantaggiati
- Imprese sociali
- Consorzi sociali di cooperative (L. 381/91)

Spese ammissibili

- Spese per attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili;
- Spese per consulenze;
- Spese di pubblicità;
- Spese di diffusione dei materiali e dei prodotti;
- Spese di personale e consulenze per la realizzazione delle azioni;
- Altre spese di acquisizione di servizi.

2) Promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i Servizi del Lavoro, e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete

Presupposto di base dell'azione è il miglioramento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato attraverso la valorizzazione delle competenze e capacità professionali al fine di agevolare l'accesso al mercato del lavoro, anche attraverso l'Azione 4 del presente Avviso.

Si prevede la sperimentazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento lavorativo in stretta integrazione con gli SPI e con le azioni di politica attiva del lavoro governate a livello territoriale dalle Province. Tali progetti promuoveranno l'*empowerment*, l'innalzamento del capitale di competenze relazionali e professionali, l'inserimento lavorativo e le misure di accompagnamento mirate *on the job*.

I progetti dovranno sperimentare modelli di intervento mirati all'integrazione con i (e tra) servizi del lavoro, sociali, sanitari in rete, all'adattamento dell'offerta formativa, che dovrà essere fortemente orientata alle esigenze dei destinatari, al coinvolgimento delle imprese nell'individuazione degli ambiti di occupabilità. I progetti potranno perseguire la flessibilizzazione delle modalità di avviamento e riduzione delle soglie d'accesso attraverso l'adozione di meccanismi di accompagnamento ed inserimento lavorativo (anche sulla base di quanto previsto dal comma 37 dell'art.1 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247). Con riferimento a quest'ultimo punto i progetti dovranno focalizzare l'attenzione in particolare sull'impatto, nell'organizzazione aziendale, di tale approccio all'inserimento lavorativo evidenziando le modalità organizzative, le competenze professionali interne e i costi con cui le imprese affrontano l'intervento di inserimento.

Orientativamente le macro-attività dovranno essere:

- attivazione di una fase di sensibilizzazione e informazione sul territorio;

- coinvolgimento dei soggetti istituzionali competenti per territorio (servizi per l'impiego, servizi socio-sanitari) e sperimentazione di modalità e canali di collegamento e collaborazione tra le imprese sociali e tali soggetti;
- percorsi mirati per l'inserimento professionale e lavorativo delle categorie individuate attraverso l'attivazione di servizi informativi, percorsi di orientamento e formativi capaci di accrescere le potenzialità occupazionali e l'implementazione di progetti personalizzati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo;
- sperimentazione di modelli di inserimento lavorativo anche sulla base di quanto previsto dal comma 37 dell'art.1 della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 - Convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative, Convenzioni di inserimento lavorativo;
- sperimentazione di attività finalizzate al rafforzamento e alla valorizzazione delle competenze degli operatori delle imprese sociali, che operano in servizi interni volti a migliorare l'occupabilità o l'inserimento lavorativo di persone particolarmente svantaggiate nei processi produttivi dell'impresa sociale;
- valutazione dei risultati degli interventi finanziati. Il lavoro dovrà fornire informazioni sull'impatto della sperimentazione nelle aziende nonché precise indicazioni per la definizione di uno strumento attuativo a regime.

L'OI dovrà creare le condizioni ottimali alla realizzazione dell'intervento operando in stretta sinergia con le province ed i servizi al lavoro competenti per territorio sull'inserimento lavorativo delle persone particolarmente svantaggiate, nonché con tutti i soggetti istituzionali (in primis servizi sociali e sanitari) la cui integrazione è necessaria per la definizione e per la realizzazione di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo.

Beneficiari

- Soggetti svantaggiati;
- Imprese sociali e cooperative sociali.

Spese ammissibili

- Spese di ideazione e produzione dei materiali;
- Spese di pubblicizzazione delle attività;
- Spese di diffusione dei materiali e dei prodotti;
- Spese di progettazione dei dispositivi di intervento;
- Spese di personale e consulenze per la realizzazione delle azioni;
- Altre spese di erogazione dei servizi.

3) Azioni finalizzate alla crescita della Responsabilità sociale delle cooperative e imprese sociali

L'azione intende favorire lo sviluppo di esperienze e strumenti a disposizione e a favore delle cooperative/ imprese sociali e consorzi per promuovere la crescita di forme diverse di responsabilità sociale. Tali strumenti

potranno e dovranno intervenire sia all'interno delle cooperative e imprese, agendo su regole e meccanismi di funzionamento che garantiscano, ad esempio, il potenziamento dei livelli di democraticità delle organizzazioni, e che hanno un impatto significativo sui soci svantaggiati, sia nei comportamenti *socialmente responsabili* che imprese sociali, cooperative e loro consorzi pongono in essere nei confronti di tutti i cosiddetti "stakeholders" e, in particolare, verso clienti, fornitori ed EEPP a vario titolo interessati dalla produzione di beni e servizi.

Per ciò che concerne l'implementazione di strumenti che intervengano all'interno delle cooperative/imprese sociali e consorzi, l'azione intende sperimentare **esperienze pilota** per l'adozione, il mantenimento e lo sviluppo di Sistemi di Gestione riguardanti la Responsabilità Sociale attraverso l'erogazione di contributi per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per la pianificazione, progettazione e implementazione del Sistema di Gestione della Responsabilità sociale e per la redazione del bilancio sociale e di altri strumenti e modelli di rendicontazione della quantità e qualità dei rapporti tra impresa sociale e *stakeholders*.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle modalità ed all'efficacia del coinvolgimento dei soci lavoratori alla formazione delle decisioni strategiche, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla conduzione dell'impresa.

I contributi, i cui beneficiari sono le cooperative/imprese sociali e i consorzi, sono a fondo perduto e non sono ripetibili. L'OI, in sede di offerta tecnica, presenterà una proposta di importo massimo da erogare per singolo progetto; la proposta dovrà essere adeguatamente motivata e supportata da un'analisi pertinente e accurata.

I contributi dovranno essere erogati secondo la regola del "*de minimis*" di cui al Reg.(CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE.

Altro ambito di interesse riguarda la **sperimentazioni di azioni volte ad inserire nella prassi amministrativa le azioni di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate** attraverso l'individuazione di strumenti amministrativi *ad hoc* e di settori di lavoro che l'amministrazione pubblica potrà affidare alla cooperazione sociale affinché siano creati nuovi posti di lavoro per le persone svantaggiate.

Si richiede la definizione e sperimentazione di una *struttura di Procedura di gara tipo*, che consenta, nell'ambito degli appalti sotto la soglia comunitaria, di dare un peso, oltre agli aspetti tecnici ed economici dell'affidamento di servizi alle cooperative sociali, anche alle loro capacità di effettuare reali inserimenti lavorativi.

In questa direzione sarà comunque promossa un'azione volta ad approfondire ed a fare conoscere, in relazione agli appalti sopra soglia e per una percentuale prestabilita degli stessi, la *Clausola sociale* con la quale si dà applicazione alle norme (art. 5, comma 4, L. 381/1991; artt. 2 e 69 del codice degli appalti), che prevedono la possibilità di imporre da parte dell'Ente pubblico l'impiego di una predefinita percentuale di persone svantaggiate, con valutazione dei progetti di inserimento al fine dell'aggiudicazione. Viene dunque data prevalenza al valore della socialità rispetto a quello dell'economicità intesa come risparmio di risorse.

A seguito della definizione dei suddetti strumenti si richiede un supporto operativo per l'applicazioni degli stessi sia nei confronti dei soggetti pubblici che delle cooperative/consorzi sociali.

Beneficiari

- Imprese sociali
- Cooperative e consorzi di cooperative
- Enti pubblici

Spese ammissibili

- Spese relative alla realizzazione di seminari e momenti pubblici di sensibilizzazione;
- Spese di studio, ricerca e progettazione dei dispositivi di intervento;
- Spese di personale e consulenze per la realizzazione delle azioni;
- Altre spese di erogazione dei servizi.

4) Sostegno al lavoro autonomo ed alla microimpresa, in particolare attraverso il ricorso al Microcredito

L'azione intende favorire – in un'ottica integrativa e differenziale rispetto alle altre iniziative regionali di creazione d'impresa – l'avvio di iniziative occupazionali – di lavoro autonomo e microimpresa – proposte da persone che non posseggono garanzie economiche e finanziarie da offrire (i cosiddetti "soggetti non bancabili"), ma con competenze verificate e compatibili con il mercato, che possono essere rese spendibili grazie anche alla costruzione di una **rete di servizi pubblici-privati coordinati**. Il tutto comunque in un'ottica che si ponga fin dall'inizio l'intento di far emergere la completa autonomia dei beneficiari.

L'azione – da realizzare in stretta sinergia con l'azione 2 del presente avviso – intende sperimentare *progetti integrati* che valorizzino le competenze e le capacità professionali del soggetto svantaggiato al fine di agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro. L'azione prevede l'attivazione di un percorso che, partendo dall'erogazione di servizi specifici, porti alla definizione di un'idea progetto e alla sua finanziabilità attraverso l'accesso a tutti gli strumenti di finanziamento disponibili. In un'ottica integrativa e differenziale, si prevede inoltre la costituzione di un **Fondo destinato all'erogazione di microcrediti** a favore di quei soggetti che non possano accedere alle altre linee di finanziamento già istituite a livello regionale o nazionale.

Si ipotizzano i seguenti servizi (indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- *Counselling e tutoraggio*: attività di accompagnamento ai potenziali destinatari finalizzata al supporto in fase di definizione dell'idea progetto e all'accompagnamento durante la fase di avvio e di prosecuzione dell'attività fino alla chiusura del progetto di finanziamento o alla restituzione del prestito ricevuto, in caso di microcredito. In tale fase si prevede l'erogazione di una "dote aggiuntiva" sotto forma di contributo a fondo perduto quale sostegno al reddito, qualora la persona non abbia altre fonti di sostegno.

- *Assistenza tecnica*: servizi volti a migliorare il controllo e l'efficienza della attività economica. Questo tipo di servizio può essere erogato attraverso servizi di assistenza individuali su tematiche quali business planning, amministrazione, contabilità, gestione finanziaria, definizione dei prezzi, gestione del personale, assistenza legale, fiscale, etc..

Data la presenza di numerose iniziative di microcredito sul territorio, ed in particolare di interventi promossi dalla Regione Piemonte, l'azione dovrà prioritariamente prevedere attività di collegamento, sinergia e collaborazione con i soggetti che già operano sul territorio, creando i presupposti per la sostenibilità dell'intervento anche dopo la fine del finanziamento comunitario.

Si ritiene prioritario un approccio altamente innovativo che faccia riferimento anche ad azioni avviate e sperimentate con successo in altri contesti europei.

I contributi concessi attraverso il Fondo destinato al Microcredito non dovranno superare la soglia max di 10.000/persona

I contributi dovranno essere erogati secondo la regola del “*de minimis*” di cui al Reg.(CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE.

Beneficiari

Soggetti svantaggiati.

Spese ammissibili

- Spese di ideazione e produzione dei materiali;
- Spese di pubblicizzazione;
- Spese per l'attivazione ed il funzionamento di Sportelli Informativi;
- Servizi di assistenza specialistica mirati a garantire l'accesso al Microcredito
- Spese di progettazione dei dispositivi di intervento;
- Altre spese di erogazione dei servizi.

5) Attuazione della sovvenzione globale

Svolgimento delle funzioni di programmazione, gestione, amministrazione, rendicontazione, controllo e di certificazione delle spese. Il costo di tale azione sarà coperto con l'Asse VI – Assistenza Tecnica, con un importo pari a € 150.000,00 per l'intero periodo di attuazione della Sovvenzione. Gli eventuali costi aggiuntivi saranno totalmente a carico dell'Organismo Intermedio e verranno considerati quale cofinanziamento della Sovvenzione Globale (cfr. par. Risorse finanziarie). In relazione a tali funzioni e relative spese preventivate, l'Organismo intermedio dovrà presentare alla Regione Piemonte, A.d.G., un piano dei costi, così come individuato nel documento “Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE

2007/2013”, distinto e separato da quello richiesto per l’attuazione delle azioni e iniziative volte a sostenere l’integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati (cfr formulario di candidatura, punti 18-20)

Spese ammissibili

- Spese di personale;
- Spese per collaboratori e consulenti esterni;
- Spese di funzionamento e gestione;
- Spese generali;
- Spese di organizzazione ed informatizzazione.

Durata

La Sovvenzione Globale avrà durata di due anni dalla data di stipula del contratto con l’Organismo Intermedio da parte della Regione Piemonte.

L’Amministrazione Regionale, sulla base delle risultanze espresse dalle azioni di monitoraggio e valutazione delle attività svolte in tale periodo, può chiedere la ripetizione dell’incarico per la gestione della Sovvenzione Globale fino al completamento della programmazione 2007/2013.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate alla Sovvenzione Globale ammontano complessivamente a Euro 3.600.000 e troveranno copertura finanziaria nel Programma Operativo FSE - Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013 – Asse III Inclusion sociale. Le spese per l’attuazione della Sovvenzione Globale saranno finanziate con uno stanziamento pari a Euro 150.000 e troveranno copertura finanziaria nell’Asse VI Assistenza Tecnica del Programma Operativo FSE - Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013.

Al fine di aumentare l’efficacia della SG, l’Organismo Intermedio dovrà proporre un intervento più ampio contribuendo al finanziamento con risorse proprie aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili con la presente procedura. Le risorse proprie dell’OI aggiuntive possono anche derivare da conferimenti di beni o in natura. In tal caso il riconoscimento del valore dei beni e servizi conferiti dovrà essere effettuato tramite apposita stima peritale.

Le risorse sono comprensive d’IVA se ed in quanto dovuta. L’IVA è ammissibile per la quota non detraibile.

Nell’ambito della gestione Sovvenzione Globale l’attribuzione indicativa delle risorse finanziarie dovrà essere la seguente:

- a) Azione 1: massimo il 45% della dotazione finanziaria complessiva;
- b) Azione 2: massimo il 20% della dotazione finanziaria complessiva;

- c) Azione 3: massimo il 15 % della dotazione finanziaria complessiva;
- d) Azione 4: massimo il 20% della dotazione finanziaria complessiva.

Il trasferimento delle risorse da parte della Regione Piemonte, A.d.G., all'Organismo Intermedio avverrà con le modalità previste nel successivo accordo stipulato tra la Regione, A.d.G., e l'Organismo intermedio (*cf* Adempimenti e Vincoli dell'Organismo Intermedio).

Adempimenti e Vincoli dell'Organismo Intermedio

L'Organismo Intermedio (OI) dovrà sottoscrivere, a seguito dell'aggiudicazione, un accordo, ex art. 12 del Reg. 1828/2006, con la Regione Piemonte, A.d.G., per le attività finanziate dal POR. Nella gestione della sovvenzione globale dovrà rispettare il disciplinare previsto dall'accordo stesso.

L'OI, ai sensi dell'art. 42 c.1 del Reg. (CE) 1083/06, dovrà, comunque, provvedere alla gestione della Sovvenzione Globale definendo uno specifico sistema di gestione e controllo delle attività previste dalla presente sovvenzione in coerenza con la normativa comunitaria ed il sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità di Gestione del POR – FSE 2007/2013 della Regione Piemonte.

Nello specifico, l'OI, in base all'allegato XII del Reg 1828/2006, dovrà presentare alla Regione Piemonte, A.d.G., la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo che, ai sensi degli art. 58 e ss. del Reg. (CE) 1083/06, dovrà prevedere:

- la definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni;
- l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- procedure atte a garantire la correttezza e regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo;
- sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati. Ai fini della raccolta, della gestione e del controllo dei dati finanziari e fisici, l'OI dovrà utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte; i sistemi informativi e gli specifici applicativi saranno definiti nel successivo accordo tra OI e Regione Piemonte
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'OI dovrà, inoltre, assicurare, in relazione alle attività e alle funzioni affidate, la predisposizione di adeguate piste di controllo.

L'OI, in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, è tenuto ad effettuare, con proprio personale, i controlli – in itinere e finali - di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico, in ufficio e in loco, previsti dalla normativa comunitaria e descritti nel documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del

Programma Operativo, secondo quanto previsto all'articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'articolo 21 e all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1828/2006

L'OI è, altresì, tenuto a rispettare tutte le disposizioni relative ai criteri di gestione e modalità di erogazione dei servizi oggetto della sovvenzione globale e ad accettarne il controllo anche ispettivo. È tenuto a conoscere e applicare la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006; Reg. CE 1083/2006; Reg. CE 1828/2006).

Prima dell'avvio delle attività l'Organismo Intermedio dovrà definire nel dettaglio la struttura organizzativa della Sovvenzione Globale – proposta in sede di offerta e oggetto di valutazione – con i competenti uffici dell'Amministrazione Regionale.

Entro il mese di ottobre di ogni anno l'OI dovrà far pervenire all'Amministrazione Regionale la programmazione delle attività previste per l'anno successivo, con indicazioni sugli strumenti, risultati attesi e tempi di attuazione. Inoltre, per consentire un monitoraggio costante dell'andamento della Sovvenzione Globale, l'OI sarà tenuto a trasmettere alla Regione Piemonte, A.d.G., con periodicità definita in sede di accordo, lo stato di attuazione finanziaria della Sovvenzione (impegni e pagamenti) e ad adottare gli strumenti informativi predisposti dalla Regione. Infine, con cadenza annuale l'OI dovrà predisporre un rapporto di esecuzione che dia conto delle realizzazioni, delle criticità di attuazione e dei progetti finanziati.

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 1828/06, l'OI dovrà informare i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d. ai sensi dell'art. 8 del medesimo regolamento, l'OI, dovrà:

- garantire che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro del POR FSE 2007/2013;
- assicurare che in qualsiasi documento riguardante le operazioni della SG figuri una dichiarazione da cui risulti il cofinanziamento del FSE.

La Regione Piemonte, A.d.G., si riserva di chiedere modifiche progettuali nel limite delle azioni previste che consentano una migliore realizzazione delle attività. Tali modifiche verranno concordate con l'OI e definite anche sulla base delle risultanze delle attività svolte dallo stesso. Le attività finanziate con la SG avendo carattere sperimentale e innovativo possono, infatti, richiedere opportune *revisioni* in fase di realizzazione.

Contenuto e requisiti della candidatura a Organismo intermedio

La candidatura ad Organismo intermedio dovrà, seguendo l'indice allegato, comprendere i seguenti elementi:

- nome dell'Organismo intermedio;
- natura giuridica;

- oggetto sociale o finalità o missione e settori di attività dell'Organismo intermedio;
- anno di costituzione;
- soci: numero, caratteristiche;
- dati economico-finanziari degli ultimi tre anni: principali elementi atti a far comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità dell'Organismo intermedio;
- dati strutturali - organizzativi: numero dei dipendenti e/o collaboratori fissi;
- sedi: numero, caratteristiche e localizzazione; informazioni sull'articolazione organizzativa;
- informazioni atte a valutare le capacità dell'Organismo intermedio nei settori di intervento della sovvenzione globale: principali attività svolte negli ultimi cinque anni, con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella sovvenzione globale, dando particolare evidenza ai seguenti elementi:
 - servizi alle imprese
 - rapporti con il terzo settore
 - capacità finanziaria
- informazioni sulla struttura tecnica interna ed esterna all'Organismo intermedio che curerà la realizzazione degli interventi (organigramma funzionale, risorse e strutture tecniche disponibili, indicazione delle figure professionali, eventuale possesso di certificazione di qualità e sue specificazioni, altre informazioni utili a valutare l'esperienza e la competenza dell'Organismo intermedio nei settori oggetto della sovvenzione globale);
- informazioni sui costi della sovvenzione globale.

Nel caso di raggruppamento di organismi, la candidatura deve contenere le suddette informazioni per ciascuno degli organismi.

La candidatura dovrà contenere anche la progettazione pluriennale della Sovvenzione Globale specificando le seguenti informazioni:

Descrizione dell'attività proposta

- scheda di sintesi della Sovvenzione Globale, contesto, obiettivi generali e motivazioni della Sovvenzione Globale, articolazione delle iniziative da attivare.

Organizzazione e Fasi delle attività

- pianificazione complessiva dell'incarico, con programmazione del primo anno delle iniziative previste, con metodologia, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione;

- proposta del modello organizzativo e di erogazione dei servizi della Sovvenzione Globale con chiara identificazione delle modalità e degli strumenti messi a disposizione dall'Organismo Intermedio per l'interrelazione con gli uffici regionali e con il Valutatore Indipendente del POR FSE.

Risultati attesi e impatto al termine dell'attività

- definizione degli indicatori e delle procedure di monitoraggio, a partire dal set di indicatori propri della Linea di intervento III.8 – Azioni per il rafforzamento del terzo settore – Asse Inclusione Sociale.

Indicazioni sui criteri di scelta dei destinatari

- declinazione delle procedure e della strumentazione tecnica individuati per l'accesso agli strumenti finanziari previsti dalla Sovvenzione Globale.

Convenzioni e collaborazioni previste

- ruolo e attività svolte dall'Organismo Intermedio;
- organigramma specifico delle risorse interne ed esterne da impiegare, tipologia e costi delle collaborazioni.

Preventivo di spesa dell'attività

- piano economico finanziario complessivo con dettaglio analitico annuale;
- indicazione di risorse proprie aggiuntive messe a disposizione dall'organismo intermedio per la realizzazione delle azioni previste dalla Sovvenzione Globale.

Inoltre, il candidato dovrà dimostrare di poter:

- assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte delle politiche per l'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati;
- assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno dello sviluppo e del consolidamento in ambito regionale di politiche a favore delle categorie svantaggiate;
- in questo ambito, porre particolare attenzione al raccordo con le politiche di promozione dell'occupazione e di sostegno alle categorie svantaggiate individuate nella programmazione regionale oltre che nel Piano nazionale d'azione per l'occupazione;
- prevedere l'individuazione e l'adozione di una soluzione organizzativa "integrata", che consenta cioè la più ampia e completa offerta di interventi raccordata con i servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione;

- traendo ispirazione dai risultati e dalle linee guida che emergeranno dalla sperimentali  dell'intervento, prevedere la standardizzazione delle procedure per la prosecuzione del sistema e quindi garantire continuit  nelle attivit  e nei servizi offerti una volta esauriti i termini di durata della sovvenzione globale.

Valutazione

Le operazioni di valutazione saranno effettuate da un nucleo di valutazione nominata dal responsabile della linea di intervento dr. Concetto Maugeri.

Tra tutte le candidature pervenute ne sar  selezionata una sola sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Criteri	Punt. max
1) competenza ed esperienza dimostrate nel campo di attivit� in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla sovvenzione globale, con particolare riferimento agli interventi volti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (modello organizzativo e risorse umane impegnate) e/o nella gestione di sovvenzioni globali afferenti questo stesso campo d'intervento..	10
2) capacit� di coinvolgere in modo adeguato gli ambienti socio-economici regionali e capacit� di stipulare accordi e avviare collaborazioni con imprese, associazioni di categoria, universit�, centri di ricerca, istituti di credito, centri di formazione professionale e di servizio, Enti locali.	10
3) disponibilit� di strutture tecniche sul territorio regionale da destinare alla realizzazione degli interventi (ad esempio spazi fisici, uffici informativi e di orientamento, aule, servizi gi� presenti sul territorio regionale, ecc.).	10
4) capacit� amministrative maturate in esperienze simili e disponibilit� di risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della sovvenzione globale	10
5) capacit� progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi oggetto della presente sovvenzione globale atta a: <ul style="list-style-type: none"> • assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno del miglioramento dell'accesso e della partecipazione dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro; • assicurare la coerenza e la qualit� della struttura progettuale, grazie alla corretta articolazione delle azioni alla coerenza dei contenuti ed alla integrazione tra obiettivi progettuali ed attivit� proposte; • individuare e adottare soluzioni organizzative "integrate", che consentano la pi� ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestivit� e continuit� nella erogazione; • assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte e sulle tendenze dei temi oggetto della sovvenzione globale; • individuare modalit� di prosecuzione degli interventi una volta esauriti i termini della sovvenzione globale, garantendone la trasferibilit� e la riproducibilit�; • garantire, in ogni fase dell'intervento, adeguate azioni di pubblicizzazione e diffusione dello stesso. 	20
6) Struttura organizzativa della Sovvenzione Globale con chiara indicazione delle modalit� di interazione/collaborazione con l'Amministrazione Committente	10
7) congruit� del piano economico proposto e doti di solvibilit�.	10
8) risorse proprie aggiuntive messe a disposizione dall'organismo intermedio per la realizzazione delle azioni previste dalla Sovvenzione Globale	20
Totale	100

I progetti valutati saranno finanziabili qualora raggiungano un punteggio minimo pari a 70/100. Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le domande dovranno essere elaborate secondo il formulario di candidatura allegato e dovranno pervenire entro il 9 luglio 2007 presso la Regione Piemonte, Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro, Settore Politiche per l'occupazione e per la promozione dello Sviluppo locale, Via Magenta n. 12, 10128 Torino. Le candidature devono essere inserite in plico chiuso e sigillato e recante il nome del mittente e il titolo dell'avviso.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e comunque entro e non oltre la scadenza indicata.

Garanzia fidejussoria

L'aggiudicatario dovrà produrre, in sede di stipulazione del contratto, una garanzia fidejussoria pari al 15% dell'importo contrattuale. Tale cauzione, costituita secondo le forme e le modalità stabilite dalla L. 348/1982 s.m.i., garantirà l'adempimento delle obbligazioni oggetto del contratto e dovrà contenere:

- l'espressa esclusione della preventiva escussione del debitore principale ex art. 1944 C.C.;
- la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta dell'amministrazione;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 C.C..

Le polizze fideiussorie dei raggruppamenti dovranno riportare il riferimento al Raggruppamento.

Disposizioni Varie

- a. L'Amministrazione regionale si riserva comunque la facoltà di procedere all'affidamento delle attività oggetto del presente bando, anche in presenza di una sola offerta, purché valida e congrua, così come si riserva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento, senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 – 1338 C.C.
- b. Il Responsabile del procedimento è il dr. Concetto Maugeri. Per le informazioni di natura tecnica riferita all'oggetto del bando, telefonare al numero 011/4323197 - 5706, riferimento email: paolo.becchio@regione.piemonte.it
- c. I dati raccolti in base al presente avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, ai fini della procedura di selezione nel rispetto della normativa contenuta nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.



FORMULARIO DI CANDIDATURA PER LA SELEZIONE

DELL'ORGANISMO INTERMEDIO PER LA GESTIONE

DALLA SOVVENZIONE GLOBALE POR FSE 2007-2013

LINEA DI INTERVENTO III.8 OB. 2

COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ALLEGATO B

Formulario di candidatura

Identificazione del Soggetto (se raggruppamento, riprodurre la sezione per ciascun membro)

- 1) **nome del soggetto**
- 2) **natura giuridica**
- 3) **oggetto sociale o finalità o missione**
- 4) **settori di attività**
- 5) **anno di costituzione**
- 6) **soci**
 - identificazione
 - caratteristiche
- 7) **dati economico-finanziari degli ultimi tre anni**
 - principali elementi atti a far comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale
 - doti di solvibilità
- 8) **dati strutturali – organizzativi**
 - numero dei dipendenti e/o collaboratori fissi
- 9) **sedi**
 - caratteristiche e localizzazione
 - informazioni sull'articolazione organizzativa

Esperienze e competenze del Soggetto candidato

10) principali attività svolte negli ultimi cinque anni

indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella sovvenzione globale, dando particolare evidenza ai seguenti elementi:

- servizi alle imprese
- rapporti con il terzo settore
- gestione finanziaria

11) struttura tecnica interna ed esterna che curerà la realizzazione degli interventi

- organigramma funzionale
- risorse e strutture tecniche disponibili
- indicazione delle figure professionali e loro ruolo
- eventuale certificazione di qualità e sue specificazioni
- altre informazioni utili a valutare l'esperienza e la competenza nei settori oggetto della sovvenzione globale

Progettazione della Sovvenzione Globale

12) Scheda di sintesi della Sovvenzione Globale,

- analisi e definizione del contesto
- obiettivi generali e motivazioni della Sovvenzione Globale
- articolazione delle iniziative da attivare (quadro delle attività).

13) Risultati attesi e Impatto al termine dell'attività

- Descrizione dei risultati attesi complessivi (per ciascuna tipologia d'Azione)
- Quantificazione dei risultati attesi complessivi (per ciascuna tipologia d'Azione)
- Modalità con cui si è giunti alla definizione di tali obiettivi
- Indicatori e procedure di monitoraggio

14) Organizzazione e Fasi delle attività

- Pianificazione complessiva dell'incarico
- Programmazione di dettaglio del primo anno delle iniziative previste

Per ciascuna azione

- Obiettivi (e loro quantificazione)
- Risorse (qualità e quantità)
- Metodologie e strumenti di intervento
- Declinazione delle attività
- Tempi di attuazione
- Criteri di scelta dei destinatari

Procedure per l'accesso agli strumenti finanziari previsti

Strumentazione tecnica e metodologica utilizzata (per progetti e per obiettivi)

- Modalità di coinvolgimento della Regione Piemonte.

15) Convenzioni e collaborazioni previste

- Ruolo e attività svolte dall'Organismo Intermedio
- Modello organizzativo dell'Organismo Intermedio
- Organigramma specifico delle risorse interne ed esterne da impiegare
- Tipologia e costi delle collaborazioni.

16) Rapporto con la Regione Piemonte

- Modalità e strumenti d'interrelazione con gli uffici regionali
- Modalità e strumenti d'interrelazione con il Valutatore Indipendente del P.O.R. FSE .

17) Obiettivi trasversali della Sovvenzione Globale

- Monitoraggio dello stato dell'arte delle politiche per l'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati
- Messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento a sostegno dello sviluppo e del consolidamento in ambito regionale di politiche a favore delle categorie svantaggiate
- Raccordo con le politiche di promozione dell'occupazione e di sostegno alle categorie svantaggiate individuate nella programmazione regionale oltre che nel Piano nazionale d'azione per l'occupazione
- Raccordo con i servizi disponibili sul territorio, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione
- Standardizzazione delle procedure per la prosecuzione del sistema e quindi garantire continuità nelle attività e nei servizi offerti una volta esauriti i termini di durata della sovvenzione globale (mainstreaming).

Preventivo di spesa

18) Piano economico finanziario della sovvenzione

- Suddivisione per Azione
- Piano economico finanziario annuale

19) Piano economico finanziario della gestione della sovvenzione

- Suddivisione per voci di spesa (preparazione, realizzazione, coordinamento, diffusione e valutazione e spese generali)
- Suddivisione per annualità

Codice DB1800

D.D. 20 maggio 2009, n. 415

L.R. 28/1999. Affidamento incarico di collaborazione esterna altamente qualificata inerente la predisposizione all'avvio del processo decisionale derivante dalle recenti modifiche di legge, con specifica competenza nelle materie giuridiche con particolare riferimento ai rapporti pubblici/privati. Approvazione relativa convenzione. Impegno di spesa di Euro 65.000,00 sul cap. 140864/2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare all'Avv. Riccardo Rossotto, Socio della Rossotto & Partners con sede in Torino - Via Avogadro, 26 – (omissis), l'incarico di collaborazione esterna altamente qualificata inerente la predisposizione all'avvio del processo decisionale derivante dalla recenti modifiche di legge, con specifica competenza nelle materie giuridiche con particolare riferimento ai rapporti pubblici/privati;
- di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Avv. Riccardo Rossotto, Socio della Rossotto & Partners, che è parte integrante della presente determinazione;
- di provvedere all'impegno di Euro 65.000,00 sul capitolo 140864/2009 - UPB DB18001 – (ass. n. 100724);
- di liquidare la somma di Euro 65.000,00, oneri fiscali inclusi, in due tranche di Euro 32.500,00 ciascuna, con le modalità previste dalla convenzione di affidamento dell'incarico di collaborazione, dietro presentazione di regolare documento contabile da parte dell'Avv. Riccardo Rossotto, Socio della Rossotto & Partners, vistato dal Direttore Regionale alla Cultura, Turismo e Sport. In attuazione della Direttiva UE 2000-35, la Regione Piemonte provvederà al pagamento delle fatture entro 90 giorni dal ricevimento delle stesse. Qualora il pagamento della prestazione non venisse effettuato nei tempi previsti, per causa imputabile alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori con l'applicazione del tasso fissato dal Ministero competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Dlgs n. 231 del 09/10/2002, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, c. 2 del Codice Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. 29.7.2002, n. 8/R.

Il Direttore

Daniela Formento

COMUNICATI

Comunicato dell'ARPA

(Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali - Servizio Sismico di Pinerolo)

Elenco dei nominativi dei committenti e dei soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione dell'opera nonché esito del controllo a campione per le costruzioni in zona sismica 2 estratte il 12/01/2009.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n° 19 del 12/03/1985 e della deliberazione della Giunta Regionale n° 49-42336 del 21/03/1985.

Comune di Bagnolo Piemonte

Boaglio Ivan Giovanni, proprietario

Picotto ing. Franco, progettista e d.l. strutturali

Bruno geom. Marco Maria, progettista e d.l. architettonici

Boaglio Franco, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Bagnolo Piemonte

Boaglio Mario, proprietario

Priotto ing. Maurizio, progettista e d.l. strutturali

Picco arch. Mario, progettista e d.l. architettonici

Costruzioni Euroedil snc, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Coazze

Crema Enrico e Trivellato Daniela, proprietari

Pacchiotti ing. Giovanni, progettista e d.l. strutturali

Maritano geom. Andrea, progettista e d.l. architettonici

Calcagno Paolo, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Giaveno

BP EDIL srl, proprietaria

Ajmassi arch. Adelrico, progettista e d.l. strutturali

Gillio geom. Giorgio, progettista e d.l. architettonici

Costruzioni Edili sas, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Lusernetta

Corem Case srl, proprietaria

Grand arch. Marco, progettista e d.l. strutturali

Grand arch. Marco, progettista e d.l. architettonici

M.E.C., costruttore

Esito: Positivo

Comune di Pinerolo

Pega Costruzioni srl, proprietaria

Tinelli ing. Pasquale, progettista e d.l. strutturali

Priotti geom. Roberto e Rocca geom. Luisa, progettisti architettonici

Ferrara geom. Andrea, d.l. architettonici

ARF Costruzioni, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Pinerolo

Primerano Domenico, proprietario

Crespo ing. Paolo, progettista e d.l. strutturali

Bonino arch. Lorenzo, progettista e d.l. architettonici

Impresa Faro Costruzioni srl, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Pinerolo

Systech & C snc, proprietaria

Barotto ing. Massimo, progettista e d.l. strutturali

Chiabrando arch. Stefano, progettista e d.l. architettonici

Fornrone Paolo, Costruttore

Esito: Positivo

Comune di San Germano Chisone

Orticola Igor e Oreste, proprietari

Crespo ing. Paolo, progettista e d.l. strutturali

Durand arch. Massimo, progettista e d.l. architettonici

Plavan Valdo, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Sant'Antonino di Susa

Desogus Carmelo, proprietario

Badariotti ing. Claudio, progettista e d.l. strutturali

Moretta geom. Luigi, progettista e d.l. architettonici

Edil G, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Villar Pellice

Vernet Lilia, proprietaria

Picotto ing. Franco, progettista e d.l. strutturali

Pasquet geom. Piero, progettista e d.l. architettonici

F.lli Paget snc, costruttore

Esito: Positivo

Comune di Villar Perosa

Due Valli srl, proprietaria

Ughetto arch. Sergio, progettista e d.l. strutturali

Ughetto arch. Sergio, progettista e d.l. architettonici

Godino Daniele, costruttore

Esito: Positivo

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





Sulle rive del Lagone di Mercurago

Istituito nel 1980 su una superficie di 470 ettari,
il Parco naturale dei Lagoni di Mercurago occupa una porzione
della zona collinare morenica a occidente del Lago Maggiore, nei pressi di Arona.
L'ambiente è costituito da boschi e stagni, alcuni in fase di progressivo interrimento.
Di grande interesse i ritrovamenti archeologici risalenti all'Età del Bronzo e all'epoca romana.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.